

OTTOBRE 2021

LION

Poste italiane S.p.A. - Spediz. in abb. postale
- D.L. 353/200 (conv. L.27/02/204 n.46) - art.1,
comma 1, DCB Brescia
Contiene I.P.



Lions Clubs International / Il mensile dei Lions italiani

LA BELLEZZA DELLA VITA • DENTRO E FUORI • CORE
VALUES • GUARDARE OLTRE SE STESSI • I LIONS E
L'ANCI • CAMPAGNA 100 • PROTOCOLLO D'INTESA •
LA DOPPIA MORALE • PACE E POSTER DELLA PACE • I
CLUB MODELLO • LA FORZA DELLA COMUNICAZIONE •
NUOVE VOCI • IL VOLONTARIATO IN ITALIA • L'ITALIA DEI
LIONS • MELVIN JONES • COSA DICONO DI NOI • CHI
È IL VOLONTARIO OGGI • VACCINAZIONI IO LA PENSO
COSÌ • ALBERI PER LA VITA • ONCOLOGIA PEDIATRICA
• VIVIAMO UN TEMPO DIFFICILE • CAMPIONATI TENNIS



TECNOLOGIA, PASSIONE E CREATIVITÀ.

I VALORI DEL NOSTRO LAVORO

Da sempre le mani esperte e le idee dei nostri artigiani, sono abbinate all'innovazione tecnologica.

- DISTINTIVI
- LABARETTI
- GONFALONI
- TESSERE SOCIO
- OMAGGI ISTITUZIONALI



DUEFFE® CLUB
FLAGS
SPORT
MILITARY
SINCE 1966

DUEFFE SPORT s.a.s.

www.dueffesport.com

35030 Selvazzano D. (PD)

Via Galvani, 7 • Z.I. Caselle

Tel. 049.632074 - Fax 049.632125

info@dueffesport.com

La Bellezza della Vita può essere sentita col cuore



DOUGLAS X. ALEXANDER
PRESIDENTE INTERNAZIONALE

Cari Lions,
È passato del tempo da quando camminavo nei corridoi della mia scuola, la Boys' High School di Brooklyn, New York, e molto è cambiato da quando mi sono diplomato. Negli anni Settanta era diventata la Boys' and Girls' High School ed era stata trasferita in un campus più grande in zona Fulton Street-Utica Avenue. Tuttavia, l'edificio originale in Marcy Ave 832, che ricordo molto bene, e conosciuto per la sua architettura neoromanica, venne inserito nel National Register of Historic Places statunitense, ed è considerato uno degli edifici più belli di Brooklyn. Un posto memorabile in cui passare gli anni formativi della mia gioventù a Bedford-Stuyvesant. Un posto del genere rimane molto impresso.

Così quando anni fa ci tornai per partecipare al programma "Principal for a Day" ("Protagonista per un giorno"), rimasi sorpreso dal mio senso di nostalgia, per quanto la scuola in cui mi recai quel giorno non fosse più solo maschile e si trovasse in realtà in una sede totalmente diversa.

Ciò nonostante, nel momento in cui entrai nell'edificio fui trasportato indietro nel tempo. Ero improvvisamente immerso nei ricordi delle mie giornate a scuola, ripensando al tempo passato nei corridoi, alle risate con i miei amici e al tanto studio.

L'odore delle matite temperate nell'aria, il rumore delle scarpe sui pavimenti lucidi, il fresco degli armadietti ogni volta che ti ci appoggi. Le sensazioni provate visitando questo nuovo posto erano tanto vivide quanto quelle nei miei ricordi. Mi resi conto che non erano la bellezza e l'importanza storica dell'edificio originale a colpirmi di più, quanto le mie sensazioni nel momento in cui ne varcai le porte. E questi ricordi sono il frutto di tutte le persone incontrate, dei valori e dell'anima di un luogo. Queste sono le cose che hanno un posto nel mio cuore.

Chiaramente la bellezza della vista è una benedizione, ma c'è molto di più.

Siamo Lions e vogliamo contribuire a vincere la battaglia contro la cecità prevenibile e migliorare la vita di chi soffre di problemi alla vista. Ritengo comunque importante sottolineare le parole che molte persone non vedenti mi hanno rivolto più e più volte: sì, la vita è più difficile senza la vista. Ma è comunque piena di un'altra bellezza e di altri colori.

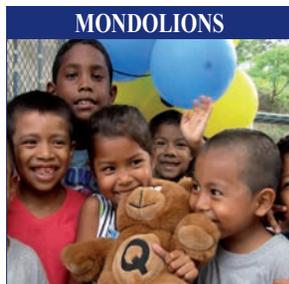
Quindi questo ottobre, che è il Mese della Vista, desidero celebrare la bellezza della vita che va oltre il visibile. Helen Keller ha espresso al meglio questo concetto: "Le cose migliori e più belle di questo mondo non possono essere viste e nemmeno toccate, ma devono essere sentite col cuore".

Vostro nel servizio,

Douglas K. Alexander



We Serve



- 5 **Un nuovo mondo "visibile" per i liberiani**
di Jamie Weber
- 17 **I Lions in un Mediterraneo turistico e ricco di storia**
di Aron Bengio
- 18 **Gabriele Sabatosanti Scarpelli**
Area Leader europeo del Global Action Team...

- 19 **I club modello... una cornice d'argento della Campagna 100**
di Carlo Bianucci
- 21 **Seguire e condividere, la forza della comunicazione siamo noi**
di Alfredo Canobbio
- 23 **Nuove voci... presenti a ogni livello**
di Carla Cifola
- 24 **Lo sviluppo dell'Africa con l'Africa**
- 25 **2 / Libro Parlato Lions**
- 26 **3 / Centro Italiano Lions per la raccolta degli occhiali usati**
- 27 **Campi insieme... un nuovo progetto per i giovani**
di Giuliano Lenni

- 31 **50 tonnellate di indumenti e giocattoli per i profughi afgani**
- 32 **Terra per la vita**
di Bruno Ferraro
- 32 **Ripuliamo il mare**
di Tommaso Frosini
- 32 **Ri...gioco la mia parte**
Donazione strumenti sanitari
di Renato Ganeo
- 33 **Centro Disabili di Casa del Duca**
- 33 **Acqua per la vita**
- 34 **Io posso**
- 34 **10 defibrillatori per Alessandria**
di Virginia Viola
- 35 **Un aiuto per l'autismo**
di Evelina Fabiani
- 35 **La solidarietà corre "con Martina"**
- 36 **Dall'integrazione all'inclusione**
di Antonio Dezio
- 36 **Uniforyoureyes**
di Patrizia Vitali
- 36 **L'unità mobile dei Lions mantovani fa volare le vaccinazioni**

- 37 **Il volontariato in Italia e l'Italia dei Lions**
- 38 **Se lo "conti" "conta"**
di Pierluigi Visci
- 40 **La comunicazione moltiplica gli effetti del volontariato**
di Carlo Alberto Tregua
- 41 **I Lions, in Italia, dal 1951**
di Franco Rasi
- 43 **Melvin Jones e la solidarietà della frontiera**
di Dario C. Nicoli
- 44 **Cosa dicono di noi**
- 47 **Far vincere il volontariato e la solidarietà**
di Francesco Pira
- 48 **Chi è il volontario oggi?**
di Tarcisio Caltran
- 49 **Vaccinazioni, io la penso così**
- 50 **VaccinarSi o VaccinarNo?**
di Mimmo Genta
- 51 **Tenere distinto l'obbligo vaccinale dal Green Pass**
di Bruno Ferraro
- 55 **I Lions possono svolgere una funzione fondamentale**
di Giuseppe Ruggeri
- 61 **Alberi per la vita**
di Carmela Fulgione Sessa
- 62 **L'antropocenecidio**
di Elio Bitritto
- 63 **I Lions nel borgo antico**
di Aristide Bava
- 64 **Oncologia pediatrica una sfida possibile**
di Antonio Dezio
- 65 **La nostra salute va... in fumo**
di Filippo Portoghese
- 66 **La storia della rivista "Lion" / 13**
di Bruno Ferraro
- 68 **Viviamo un tempo difficile**
di Roberto Burano Spagnulo
- 70 **Più il virus circola più ha possibilità di variare**
- 71 **Il guidoncino di Elena Appiani è di Mauro Brattini**



IN PRIMO PIANO

- 3 **La bellezza della vita può essere sentita con il cuore**
di Douglas X. Alexander
- 6 **Dentro e fuori** di Sirio Marcianò
- 8 **Core values** di Elena Appiani
- 10 **Guardare oltre se stessi** di Mariella Sciammetta
- 11 **Firmato l'accordo Lions-ANCI**
- 12 **Il protocollo d'intesa triennale**
- 16 **Per un'associazione democratica di servizio** di Ermanno Bocchini

RUBRICHE

- 14 **L'opinione** di Franco Rasi
- 14 **Ieri e oggi** di Bruno Ferraro
- 29 **La foto del mese**
- 30 **In ricordo di...**
- 72 **Lions&Sport**
- 73 **Libri Lions**



UN PROTOCOLLO D'INTESA TRA I LIONS ITALIANI E L'ANCI

Oggetto del Protocollo d'Intesa è l'impiego volontario dei Lions Club per l'attività di supporto nei seguenti settori: diffusione della conoscenza delle tematiche dei bisogni delle persone in particolare dei profughi, degli immigrati, al fine di favorire la accoglienza, la integrazione e la inclusione; collaborazione con i soggetti istituzionali preposti per le attività di formazione, istruzione e informazione di cittadini e di operatori; promozione di ogni possibile positiva collaborazione fra i Club nei Distretti del Multidistretto Lions, gli Enti e le componenti istituzionali locali, al fine di interventi emergenziali, di supporto per favorire la accoglienza e facilitare l'integrazione e l'inclusione. Alle pagine 11-13.



LCIF / CAMPAGNA 100

È iniziato l'ultimo anno della "Campagna 100", il più grande programma di raccolta fondi e assistenza lanciato dalla nostra Fondazione Internazionale (LCIF). È l'ultima tappa di un "giro" del mondo con premi importantissimi, non per i partecipanti, ma destinati a un pubblico che, in silenzio, spera in un risultato positivo, un traguardo che allevi sofferenze e disagi e faccia comprendere meglio le diversità. La "Campagna 100" si concluderà formalmente il 30 giugno 2022 e riscontreremo così i risultati di questo grande impegno dei Lions di tutto il mondo. Ma non sarà preclusa ai Lions Club la possibilità di partecipare comunque al perseguimento dell'obiettivo complessivo di raccolta fondi, perché la scadenza per diventare Club Modello è stata prorogata: i club che si impegneranno per una delle diverse tipologie tra il 1° luglio 2021 e la suddetta conclusione avranno 3 anni di tempo per raggiungere i propri obiettivi. Alle pagine 19-20.



LA FORZA DELLA COMUNICAZIONE SIAMO NOI

Come far conoscere al pubblico chi sono e cosa fanno realmente i Lions Club? Come superare stereotipi purtroppo molto radicati? Da questa attività dipende in buona parte la nostra capacità di attrarre nuovi soci, linfa vitale per ampliare e irrobustire la nostra azione, Facebook in particolare. L'invito pressante rivolto a tutti i soci che utilizzano i social è di seguire la pagina Facebook del Multidistretto e condividerne i post, ovviamente se piacciono, raccontando così a tutti i loro contatti l'orgoglio di essere Lions e fornendo un contributo formidabile per costruire giorno per giorno una conoscenza reale del nostro "we serve". Alle pagine 21-22.



LE NOSTRE "SCHEDE"

Con l'obiettivo di valorizzare le iniziative italiane, ogni mese la rivista pubblicherà una o due schede sintetiche di una nostra onlus o di un service nazionale, evidenziandone solo gli obiettivi e i numeri: questo mese il "Libro Parlato Lions" e il "Centro Italiano Lions per la Raccolta degli Occhiali Usati". Il primo è dal 1975 al servizio di tutti coloro che non possono leggere in modo autonomo: ciechi, ipovedenti, persone anziane con difficoltà di lettura, disabili fisici e psichici, pazienti ospedalizzati, dislessici, autistici, ammalati di SLA, Sclerosi Multipla e Alzheimer. Il secondo, attivo dal 2003 in Italia, è uno dei 20 Lions Eyeglasses Recycling Centers che, nel mondo, impegnano i Lions nella raccolta e nel riciclaggio degli occhiali dismessi. Gli occhiali ricondizionati sono distribuiti gratuitamente alle persone che ne hanno bisogno in comunità a reddito medio-basso. Sul numero di settembre abbiamo pubblicato la scheda del service "Sight for Kids". Alle pagine 25-26.



SPECIALE / IL VOLONTARIATO IN ITALIA E L'ITALIA DEI LIONS

È uno "speciale" dedicato al volontariato, una ricchezza per il nostro Paese, e all'associazione più "bella" del mondo, la nostra. Sì, la nostra che è fatta di uomini, donne e giovani che operano nel segno della mission e della vision del Lions Clubs International da oltre 100 anni ed è una parte significativa e generosa del volontariato italiano e mondiale. Sì, la nostra associazione che è molto più importante di quanto alcuni di noi pensino e che dovrebbe essere più conosciuta e apprezzata anche all'esterno per quello che fa. Sì, perché il lionismo fa e può fare di più. Un'attività, immensa, che rende i soci fieri di appartenere alla più importante e affidabile associazione di servizio del pianeta. Un'associazione che è in grado di migliorare, sempre di più, un mondo che ha un disperato bisogno dei Lions. Alle pagine 37-48.



MINI SONDAGGIO / VACCINAZIONI, IO LA PENSO COSÌ...

Nella certezza che i valori del lionismo impongono ai Lions atteggiamenti e comportamenti di prudenza e di attenzione verso gli altri, abbiamo chiesto ai nostri soci "Che ne pensi della campagna vaccinale in corso e come giudichi il fenomeno dei no-vax, in particolare per quanti operano nei servizi pubblici (sanità, scuola, impiego pubblico) o per quanti svolgono attività in presenza come avviene nei nostri club?". Leggete le loro risposte... Alle pagine 49-60



Dentro e fuori

SIRIO MARCIANÒ
DIRETTORE RESPONSABILE

La nostra rivista è un contenitore che “diffonde” le notizie che ci riguardano, le opinioni dei soci, gli approfondimenti sulla nostra associazione e le idee che alcuni di noi hanno. Decine di Lions hanno scritto su questo numero il loro parere sulla campagna vaccinale in corso e come giudicano il fenomeno dei no-vax e otto presidenti di club hanno riassunto come la pensano i loro soci sullo stesso argomento. Altri Lions hanno raccontato il “volontariato in Italia”, del quale la nostra associazione è parte importante e generosa, e altri ancora sostengono che dalla nostra comunicazione esterna “dipenda in buona parte la nostra capacità di attrarre nuovi soci, linfa vitale per ampliare e irrobustire la nostra azione”. E non finisce qui, perché c’è anche chi ci stimola a vincere la battaglia contro la cecità prevenibile o ci invita a sostenere la nostra “Campagna 100” e chi ci racconta la cronaca dei service più significativi realizzati nei club o nei distretti. Ne consegue che “LION” è sempre più partecipazione, condivisione, riflessione, motivazione e coinvolgimento dei soci. Così come è sempre più un mezzo di formazione e informazione lionistica che trasmette ottimismo, entusiasmo, senso di appartenenza e un’immagine univoca della nostra grande associazione. LION è anche la prova che ci sappiamo raccontare e quando quello che ci raccontiamo è concreto e privo di fronzoli, conquistiamo il lettore e lo “spingiamo” ad entrare sempre di più nel mondo lionistico, nel quale scoprirà quanto sia importante per tutti noi l’individuazione di progetti, l’efficienza operativa e la scelta di quelle attività lionistiche che meglio utilizzano le risorse umane e finanziarie di cui disponiamo.

I tempi che stiamo vivendo lanciano segnali che ci spingono ad essere più visibili, per essere più conosciuti e più apprezzati, e ci fanno capire quanto sia importante individuare i problemi della società e proporre i percorsi adatti per risolverli. Sono segnali chiari che ci ricordano che l’attività di servizio è ben altra cosa della semplice elargizione di denaro e presuppone che la nostra attività parta dall’ideazione per arrivare alla conclusione e alla verifica del risultato.

La rivista, pertanto, pensa al presente, valorizzando service che facciamo da anni e quelli che realizziamo sia in Italia che nel mondo: la lotta alla fame, al diabete e all’inquinamento, con il contributo concreto della nostra fondazione internazionale. E pensa al futuro dando spazio ai protocolli d’intesa come quello siglato tra i Lions italiani e l’Associazione Nazionale Comuni Italiani, che prevede la “diffusione della conoscenza delle tematiche dei bisogni delle persone e la collaborazione con i soggetti istituzionali preposti per le attività di formazione e informazione di cittadini e di operatori”. Un’intesa che coinvolge tutti noi e 8.000 Comuni italiani.

Nel nostro futuro si dovrebbero vedere tanti progetti condivisi dal più alto numero di club possibile, che diano credibilità e attrattiva alla nostra associazione e che sappiano amplificare dentro e fuori la solidale opera di decine di migliaia di Lions e di Leo. Tutto questo per mostrare là fuori la nostra compattezza e la nostra forza e ottenere il ritorno che meriteremmo.

Un mese in RSA a tariffe agevolate

Nuove **soluzioni su misura** con tariffe dedicate e personalizzate. Per sentirsi protetti in un **luogo sicuro**, con l'obiettivo del rientro a casa, e rispondere così a diverse necessità: recupero funzionale, monitoraggio clinico "in sicurezza", comfort alberghiero, convivialità e compagnia in caso di isolamento temporaneo dalla propria famiglia / badante o semplicemente per concedersi una vacanza.

Per non essere soli, per rientrare poi a casa, sicuri, monitorati e, volendo, anche vaccinati.

- **RECUPERO FUNZIONALE:**
percorso fisioterapico su misura
- **MONITORAGGIO CLINICO IN SICUREZZA**
- **QUALCUNO INTORNO A TE HA IL COVID?**
Non isolarti, vieni da noi
- **DECADIMENTO COGNITIVO:**
valutarlo e imparare a gestirlo a casa
- **UN MESE DI VACANZA, NEL VERDE**

Contattaci per personalizzare la tua offerta

Sicurezza e professionalità, con la garanzia di un grande Gruppo.

Leader Europeo nei servizi di assistenza e cura, **Korian** da oltre **25 anni** risponde alle esigenze sanitarie e assistenziali della Persona, grazie a più di **1000 strutture specializzate.**

In Lombardia siamo presenti con **25 Residenze per Anziani** e **110 appartamenti per anziani.**

 **800.100.510**

korian.it



Core values

ELENA APPIANI

DIRETTORE INTERNAZIONALE

Il nostro ruolo, come soci Lions, è quello di perseguire le grandi attività di servizio. La nostra organizzazione promuove instancabilmente l'innovazione e ci propone sempre nuovi percorsi. Ci aspettano grandi sfide attraverso azioni concrete di servizio e per aiutarci ad avere una visione del futuro abbiamo il nuovo piano strategico che, attraverso le tre parole chiave, rafforzare, costruire, allineare, suggerisce percorsi ed azioni concrete.

Quelli che non cambiano sono i nostri valori guida, che ci ispirano e ci aiutano a restare fedeli alla mission originale: impegno nel service, dedizione all'eccellenza, rispetto per la diversità, collaborazione, integrità personale e professionale, spirito di innovazione.

L'impegno al servizio è una caratteristica che non ci manca, forse non sempre ci sentiamo tutti coinvolti, ma abbiamo una vera potenza nel servizio umanitario: abbiamo imparato ad identificare i bisogni e a fornire delle risposte efficaci ed efficienti con grande capacità progettuale.

La dedizione all'eccellenza ha a che fare con la nostra capacità di "fare bene il bene". I nostri talenti devono essere messi a disposizione dell'associazione con il massimo dell'impegno e della qualità, con la stessa dedizione che mettiamo nelle nostre attività professionali. I club, le nostre cellule centrali, devono essere organizzati per coinvolgere tutti i soci.

La comprensione della diversità è un valore straordinario. È il cuore pulsante della nostra organizzazione. È quello che permette a 210 Paesi del mondo di dialogare e costruire service comuni. È il valore che ci aiuta a vedere la ricchezza nell'altro e non i suoi limiti. È il motivo per cui dobbiamo evitare i conflitti e costruire dal punto in cui finisce la mia opinione ed inizia la tua.

La collaborazione si basa sulla capacità di lavorare in team, con entusiasmo e spirito di comprensione, coinvolgendo le persone per quanto possono dare nell'ambito dei singoli progetti. Da soli si va veloci, ma insieme si va lontano...

L'integrità morale e professionale è uno di quei valori che non si inventano: è necessario che appartenga al nostro stile di vita. Mettere l'altro prima di noi, non agire per interessi personali, ma per il bene delle nostre comunità è forse l'aspetto più difficile, ma che ci renderà unici al loro interno.

E, infine, lo spirito di innovazione è quel valore che ci permette di superare frasi del tipo "abbiamo sempre fatto così", creando attività e progetti sempre nuovi: vecchi bisogni con nuove soluzioni e strategie. Crescita, creatività e nuove idee per motivare, coinvolgere, far partecipare, entusiasmare, emozionare, servire, prendersi cura, ...

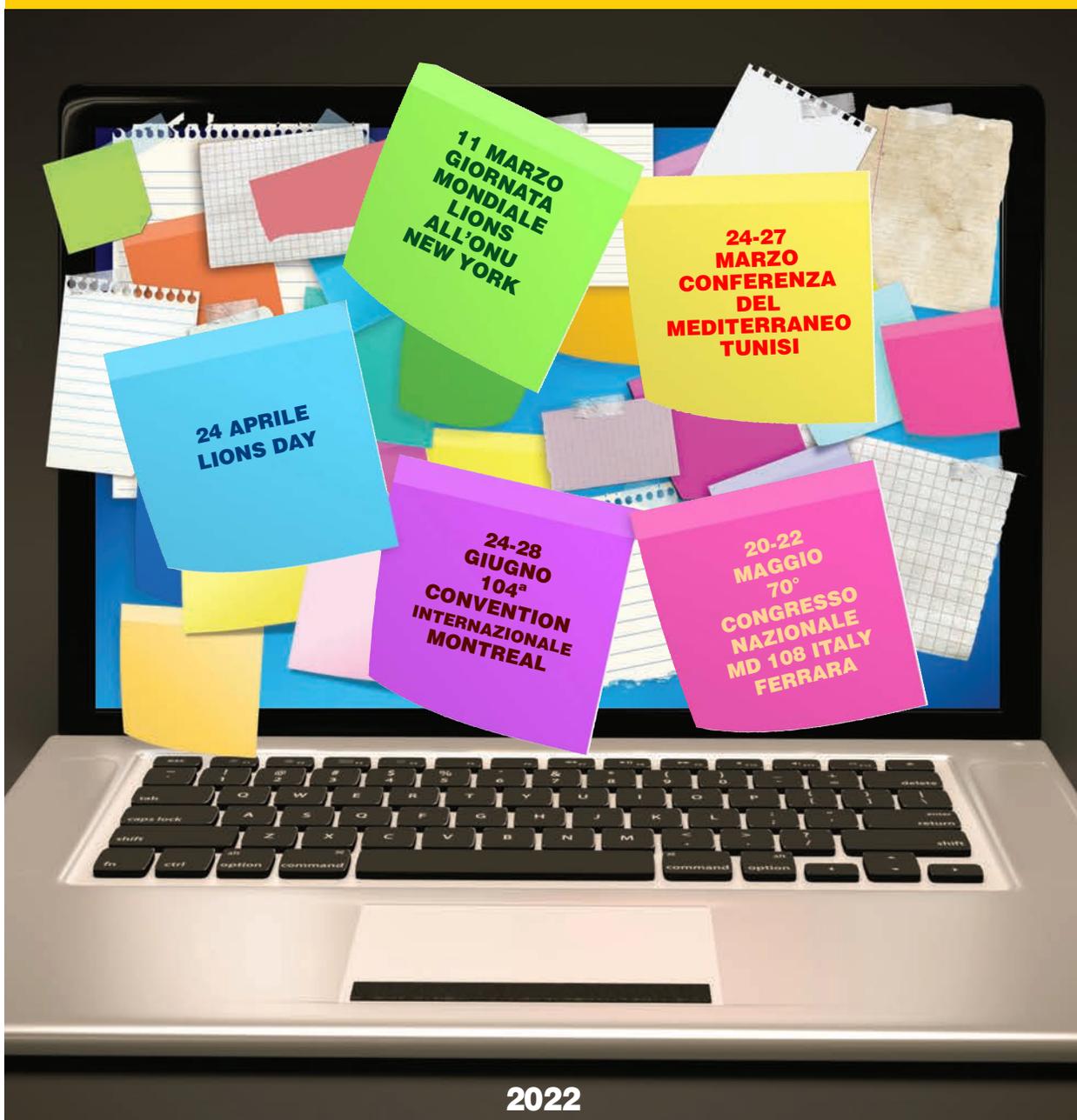
Usiamo la comunicazione per condividere le attività di service che abbiamo svolto, così possiamo generare idee per il futuro e rafforzare l'amicizia tra i popoli. Condividere le migliori pratiche di servizio aiuta a dare ispirazione e motivare i soci.

Essere leader nel servizio umanitario e comunitario è il motto che ci deve guidare.

Con Cuore, Testa e Mano.



INCONTRI NAZIONALI E INTERNAZIONALI





Guardare oltre se stessi

MARIELLA SCIAMMETTA
PRESIDENTE DEL
CONSIGLIO DEI GOVERNATORI

Sono sempre stata convinta del fatto che ognuno di noi, da solo, per quanto dotato di grande abilità, intelligenza e conoscenza, possa fare ben poco, soprattutto se ama andare oltre la propria confortevole zona e uscire da essa per imboccare strade nuove che possano produrre cambiamenti, non tanto e non solo nella propria vita, quanto in quella di chi è nel bisogno.

È proprio quando si decide di guardare oltre se stessi per abbracciare le esigenze delle comunità in cui viviamo e dei nostri fratelli che si sente l'esigenza di unirsi a chi condivide lo stesso sentire per dare una maggiore forza al nostro servizio.

Partendo da tale presupposto sembrerebbe naturale e scontato che nei contesti associativi debba prediligersi il lavoro di squadra, la condivisione di progetti e di visioni, il coinvolgimento delle tante e diverse risorse di cui si dispone. Eppure non sempre è stato così. Spesso abbiamo finito per sacrificare il grande potenziale che il momento associativo ci offriva perché non riuscivamo a liberarci dall'io e, quindi, a proiettarci in quella superiore visione di fratellanza, solidarietà, libertà e giustizia che, invece, era fondamentale per ben disporci al servizio umanitario.

La pandemia con cui ancora oggi siamo costretti a fare i conti e che ha stravolto le nostre abitudini, però, ci ha fatto toccare con mano i nostri limiti, facendoci scoprire il senso di comunità, il valore dell'umanità e il dovere all'aiuto reciproco.

Improvvisamente ci siamo ritrovati tutti a dover affrontare un comune nemico e questo, più di ogni altro buon proposito o ragionamento, ci ha fatto capire che nessuno si salva da solo e che non esiste una parte del mondo con i suoi problemi e le sue criticità che può lasciarci indifferenti. L'esperienza che abbiamo fatto e che ci ha spinti a mettere in campo la nostra parte migliore, facendoci sentire orgogliosi dei risultati raggiunti, adesso che stiamo riprendendo le nostre relazioni non dobbiamo, però, considerarla tra le cose passate e, soprattutto, non dobbiamo farci riassorbire da quella "normalità" di cui il Covid ci ha improvvisamente privato.

Al contrario, dobbiamo sforzarci di mantenere quanto di buono abbiamo sperimentato durante la pandemia e, guardando all'essenzialità, dobbiamo continuare a lavorare generosamente insieme, a mantenere vivo il desiderio di essere utili, di prestare cure, di donarci.

Dobbiamo continuare a mettere in campo quel grande senso di umanità che ci spinge ad accogliere e aiutare chi è nel bisogno, nella consapevolezza che in questo momento di transizione e di ricostruzione avremo molto da dire e da fare, per affermare e consolidare l'immagine di un lionismo concreto, forte e capace di fornire anche alle istituzioni un valido contributo di idee a sostegno di una società più giusta e più equa.



I LIONS, L'ANCI e l'accoglienza

Il 30 settembre è stato siglato a Roma un Protocollo d'intesa tra l'Associazione Nazionale Comuni Italiani ed il Multidistretto 108 Italy. "Un'alleanza - come scrive l'ANSA - per mettere a fattor comune le esperienze maturate nella gestione dell'emergenza Afghanistan e la rete dei 39.000 soci Lions italiani, rafforzando il sistema di accoglienza integrata realizzato in questi anni dai Comuni sul territorio. Questo il senso del protocollo di intesa tra l'ANCI e il Multidistretto Italia, siglato da Mariella Sciammetta, Presidente del Consiglio dei Governatori, e da Enzo Bianco, Presidente del Consiglio Nazionale dell'ANCI. I Lions saranno coinvolti a titolo volontario, a fianco delle istituzioni locali, per favorire l'accoglienza, la integrazione e la inclusione dei rifugiati. Prevista anche una collaborazione con i soggetti istituzionali per le attività di formazione, istruzione e informazione di cittadini e di operatori. Presenti alla firma dell'accordo il Direttore Internazionale Elena Appiani, il Coordinatore nazionale ALERT Gianni Castellani, il responsabile nazionale dell'Area comunicazione esterna Alfredo Canobbio, il responsabile Profughi del Distretto 108 Yb Francesco Bizzini e il Segretario Generale del MD 108 Italy Guendalina Pulieri.

L'INTERVENTO DI MARIELLA SCIAMMETTA

La firma del protocollo che regola la collaborazione fra i Club Lions italiani con l'Associazione Nazionale dei Comuni d'Italia è un importante traguardo raggiunto ed esprime una viva soddisfazione anche a nome di tutti i Governatori che quest'anno ho l'onore di coordinare, a cui va il mio ringraziamento per la puntuale e concreta collaborazione.

I Comuni sono i primi e diretti interlocutori dei Lions anche in questa circostanza dove occorre attuare azioni in favore dei profughi afgani, vittime di un dramma che ha colpito un intero popolo, operando in modo coordinato e sinergico, per questo abbiamo costituito un tavolo di confronto con le istituzioni da cui è scaturito il protocollo oggi firmato.

Siamo 39.000 soci in tutta Italia, una grande forza che rende al Paese un sempre più apprezzato servizio e che opportunamente indirizzata verso chiari obiettivi, in un processo di sussidiarietà con l'azione dei Comuni regolato dall'accordo odierno, porterà certamente grandi risultati in termini di solidarietà alle donne, ai bambini, alle famiglie colpite da questa tragedia.

... E DI ELENA APPIANI

La presenza capillare dei soci Lions, l'attitudine e la mission vocata al servizio umanitario per dare risposte concrete ai bisogni della comunità, ci hanno spinto a metterci immediatamente a disposizione per quello che può servire sui territori, dall'accoglienza all'integrazione, passando anche per il sostegno alla formazione. La nostra presenza internazionale al tavolo delle Nazioni Unite e delle Agenzie collegate, ci consente di collaborare per trovare soluzioni alle sfide globali.



Nelle foto Enzo Bianco e Mariella Sciammetta siglano il protocollo d'intesa; Elena Appiani, Gianni Castellani, Mariella Sciammetta ed Enzo Bianco dopo la firma dell'accordo.

IL TESTO DELL'ACCORDO

Protocollo d'intesa tra l'Associazione Nazionale Comuni Italiani ed il Lions Clubs International - Multidistretto 108 Italy per la disciplina delle attività di collaborazione tra i Club Lions e i Comuni Italiani.

L'ANCI, Associazione Nazionale Comuni Italiani (di seguito denominata per brevità solo "ANCI") con sede in Roma, via dei Prefetti 46, C.F. 80118510587, anci@pec.anci.it, rappresentata, per il corrente atto, dal Presidente del Consiglio Nazionale On. Enzo Bianco, giusta delega del Presidente dell'Associazione, Ing. Antonio Decaro; e il Multidistretto 108 Italy, struttura del Lions Clubs International Association (di seguito indicato come "Lions"), con sede in Roma, piazza Buenos Aires, C.F. 96218900585, costituita per promuovere gli scopi del Lions Clubs International all'interno del territorio italiano, rappresentata, ai fini del presente Protocollo, dal Presidente del Consiglio dei Governatori, Avv. Mariella Sciammetta.

Premesso che...

- l'ANCI, come definito nello Statuto dell'Associazione, costituisce il sistema di rappresentanza di Comuni, Città metropolitane ed enti di derivazione comunale; rappresenta i Comuni, le Città metropolitane e gli enti di derivazione comunale dinanzi agli organi della pubblica amministrazione; ne promuove lo sviluppo e la crescita direttamente, o mediante proprie tecnologie, svolge attività di sostegno, assistenza tecnica ed erogazione di servizi nell'interesse e nei confronti dei Comuni italiani singoli o associati e delle Città metropolitane e degli enti soci, anche su incarico della pubblica amministrazione, ai suoi diversi livelli e articolazioni;
- l'ANCI, nell'ambito della sua azione di supporto agli associati, promuove lo studio e l'approfondimento dei temi che interessano i Comuni e orienta la propria sensibilità a cogliere tendenze, mutamenti e nuove criticità su ogni aspetto riguardante la pubblica amministrazione e svolge una funzione di informazione diretta alle realtà locali da essa rappresentate al fine di migliorare l'applicazione della normativa comunitaria e nazionale vigente, anche in materia riguardante la qualità amministrativa, la trasparenza, l'utilizzo delle infrastrutture e delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nei

processi amministrativi, ed è il soggetto più adatto ad attivare politiche di sensibilizzazione, coinvolgimento e divulgazione di informazioni nei Comuni da essa rappresentati;

- l'Associazione Lions Clubs International costituisce una struttura organizzativa con la finalità di promuovere gli scopi di Lions Clubs International all'interno del territorio italiano;
- l'art. 4, comma 2, del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n.1 "Codice della Protezione Civile" prevede che "Le componenti del Servizio nazionale possono stipulare convenzioni con le strutture operative e i soggetti concorrenti di cui all'articolo 13, comma 2 o con altri soggetti pubblici";
- dall'attuazione dell'articolo 4 sopracitato possono derivare e svilupparsi importanti iniziative di cooperazione in occasione di emergenze o criticità;
- fra gli scopi del Lions vi è anche quello di orientare l'attività di ogni Club al concetto di servizio per la Comunità, nonché di offrire la propria gratuita disponibilità per contribuire ad aiutare gli altri, al di sopra di ogni interesse personale e senza distinzione di razza, di religione e di ideologia;
- i Lions Club hanno una distribuzione territoriale nazionale capillarmente diffusa annoverando quasi 40.000 Soci in circa 1.300 Club distribuiti in 17 Distretti;
- i Lions Club annoverano tra i propri associati numerose figure il cui profilo tecnico e professionale è in grado di svolgere, ove richiesto, un significativo contributo di intervento nel campo della emergenza, della accoglienza e della integrazione e inclusione;
- nel tempo si è consolidato un rapporto fra i Lions e le Istituzioni ed in particolare con il Dipartimento per le Libertà Civili e la Immigrazione del Ministero degli Interni in merito all'emergenza migranti nonché con la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile nell'ambito del Servizio di Protezione Civile;
- alla luce di quanto sopra, con la sottoscrizione del presente Protocollo, le Parti ritengono opportuno creare una forma di fattiva ed efficace collaborazione, che coinvolga i diversi livelli territoriali e istituzionali, volta alla conclusione di accordi operativi tra i Lions e le amministrazioni comunali che volontariamente decideranno di intervenire nell'ambito della loro autonomia normativa e regolamentare nonché delle competenze ed attribuzioni

loro riconosciute dalle vigenti disposizioni, anche relative alla Rete S.A.I. (Sistema Accoglienza Integrazione).

Tutto ciò premesso, le Parti come sopra rappresentate convengono quanto segue...

Art. 1 - (Valore delle Premesse)

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Protocollo.

Art. 2 - (Ambito di applicazione)

Il presente Protocollo d'Intesa si applica su tutto il territorio nazionale italiano. Sono comunque fatti salvi eventuali accordi, protocolli d'intesa e/o convenzioni già intervenuti, e in vigore, fra singoli Distretti del Lions e singole amministrazioni comunali che abbiano le medesime finalità previste dal presente Protocollo.

Art. 3 - (Finalità e oggetto della collaborazione)

Oggetto del presente Protocollo d'Intesa è l'impiego volontario e gratuito dei Lions Club per l'attività di supporto aventi le seguenti finalità...

- diffusione della conoscenza delle tematiche dei bisogni delle persone in particolare dei profughi, degli immigrati, al fine di favorire la accoglienza, la integrazione e la inclusione;
- collaborazione con i soggetti istituzionali preposti per le attività di formazione, istruzione e informazione di cittadini e di operatori;
- promuovere la collaborazione fra i Club nei Distretti del Multidistretto Lions, gli Enti e le componenti istituzionali locali, al fine di interventi emergenziali, di supporto per favorire la accoglienza e facilitare l'integrazione e l'inclusione.

Art. 4 - (Impegno del Lions)

Il Lions, sulla base di appositi accordi e convenzioni di cui al successivo art. 8, offre la collaborazione di tutti i Club operanti nel territorio di competenza destinati a fornire, a titolo volontario e gratuito, l'organizzazione e l'effettuazione di attività di supporto al SAI, nei diversi campi professionali di applicazione (tecnici, legali, industriali, sanitari, della comunicazione ecc.).

Le predette attività saranno svolte dai Club per ciascuna delle seguenti fasi:

- emergenza,
- accoglienza,
- integrazione sia sociale che lavorativa.

Il Lions gestirà un elenco, su base distrettuale, di propri soci disponibili a prestare la loro opera a favore degli Enti e delle Istituzioni pubbliche operanti sul territorio nelle diverse aree del Paese e nelle seguenti attività...

- gestione degli aspetti legati alla emergenza e alla accoglienza;
- collaborazione nelle attività di comunicazione e di informazione a favore della popolazione e nell'opera di diffusione presso le scuole, per docenti ed allievi, di una adeguata coscienza e cultura di accoglienza ed integrazione; consulenze specialistiche di supporto agli interventi emergenziali, in ambito tecnico-ingegneristico, legale, medico, psicologico e similare;
- attività di integrazione sociale quali quella di scolarizzazione;
- attività di promozione finalizzata all'integrazione lavorativa;
- attività di mediazione culturale.

Art. 5 - (Impegno dell'A.N.C.I.)

L'ANCI si impegna a...

- mettere a disposizione, nei limiti previsti da norme e regolamenti, dati e informazioni utili all'espletamento delle attività oggetto del presente Protocollo;
- promuovere la diffusione delle buone pratiche derivanti dalle attività poste in essere tra il Lions e i Comuni italiani;
- promuovere la eventuale partecipazione dei Soci Lions che intendano operare come volontari sulla base dei requisiti stabiliti dalla normativa statale e di ciascuna regione, ovvero aderire a quelle già esistenti ed operanti.

Art. 6 - (Richiesta di intervento)

In caso di richiesta di intervento, i Lions Club o i Distretti Lions, attivato/i dal Comune interessato, nell'ambito della propria autonomia, chiederà/ranno ai Soci, se uno o più componenti sono disponibili a prestare il proprio supporto, con indicazione di luogo, tempo e modalità richiesti. Ciascun Club o Distretto interessato comunicherà tempestivamente l'eventuale disponibilità del o dei Soci di cui è stata richiesta la collaborazione e di eventuali turnazioni di altri Soci, modificabili secondo necessità.

Art. 7 - (Gratuità dell'accordo)

La stipula del presente Protocollo di Intesa è a titolo non oneroso e non comporta alcun impegno finanziario di una parte a vantaggio dell'altra, non ha alcuna finalità commerciale restando le Parti libere di stipulare analoghi accordi con terzi.

I risultati dell'attività svolta dal Lions sono acquisiti a titolo gratuito dai Comuni interessati con piena facoltà di utilizzo.

L'attività prestata dal Multidistretto Lions esclude in ogni caso responsabilità diretta o indiretta a carico dei Comuni interessati.

Art. 8 - (Accordi e convenzioni operativi di livello regionale e locale)

Il Lions, attraverso i propri responsabili a livello territoriale, si impegna a promuovere la stipula di accordi e convenzioni operative con le amministrazioni comunali interessate che volontariamente decideranno di intervenire nell'ambito della loro autonomia normativa e regolamentare nonché

delle competenze ed attribuzioni loro riconosciute dalle vigenti disposizioni, anche relative alla Rete SAI (Sistema Accoglienza Integrazione), aventi ad oggetto lo svolgimento, sul territorio, di attività coerenti con quelle previste all'articolo 3 del presente Protocollo d'Intesa.

L'ANCI si impegna a diffondere i contenuti del presente atto nell'ambito del sistema nazionale e regionale.

L'ANCI darà, inoltre, notizia della avvenuta sottoscrizione del presente protocollo alle Regioni ed ai Comuni.

Art. 9 - (Durata e modifiche)

Il presente protocollo, della durata triennale, decorrerà dalla data della sottoscrizione e potrà essere rinnovato previa nuovo accordo tra le parti. È escluso il rinnovo tacito.

Ciascuna delle parti ha facoltà di recedere dal presente Protocollo, tramite disdetta che dovrà essere ricevuta dall'altra parte con preavviso di tre mesi.

Qualsiasi modifica al presente Protocollo non sarà valida ove non risulti da atto scritto firmato dalle Parti.

Art. 10 - (Uso del marchio e del logo)

Le Parti rimangono esclusive proprietarie delle rispettive denominazioni/marchi/loghi ed è pertanto fatto reciproco divieto di utilizzare in qualsiasi modo la denominazione e/o il marchio e/o logo di una delle Parti, senza la preventiva autorizzazione scritta della parte proprietaria. Alla scadenza del presente Protocollo e/o in ogni caso di sua risoluzione, estinzione, cessazione, per qualsiasi causa intervenuta, le Parti non potranno, comunque, più utilizzare in abbinamento con il proprio, il marchio, la denominazione o il logo della controparte, né utilizzarli altrimenti in alcun modo, anche se fossero state a ciò specificamente autorizzate in precedenza, salvo un nuovo accordo scritto. Nell'ambito della realizzazione delle attività individuate all'art. 3 del presente Protocollo d'Intesa, il Lions potrà richiedere l'uso del logo di ANCI. La relativa autorizzazione verrà rilasciata da ANCI nelle forme stabilite dal "Regolamento per l'uso del Marchio ANCI", disponibile sul sito internet istituzionale www.anci.it, del quale il Lions con la sottoscrizione in calce al presente Protocollo, dichiara sin d'ora di aver preso visione e di accettare integralmente lo stesso.

Il presente Protocollo non attribuisce ad alcuna delle Parti alcun diritto in merito a diritti d'autore e/o marchi e/o loghi dell'altra Parte. Nel caso in cui le Parti intendessero riconoscere diritti sulla loro proprietà intellettuale o iniziare attività che possono dar luogo ad uno sviluppo congiunto di proprietà intellettuale le Parti concordano di stipulare separati accordi scritti che delineeranno i diritti di ciascuna Parte su tale proprietà intellettuale.

Art. 11 - (Visibilità del Protocollo)

Le Parti concordano di garantire un'adeguata visibilità al presente Protocollo d'Intesa. Le Parti possono promuovere piani di comunicazione relativi alle attività di cui al presente Protocollo d'Intesa congiuntamente o singolarmente e nell'ambito di proprie iniziative di comunicazione, con preventiva informazione e relativa approvazione dell'altra Parte.

Le Parti si danno espressamente atto che la diffusione di qualunque iniziativa connessa al presente Protocollo d'Intesa attraverso i canali di comunicazione istituzionali ha carattere puramente informativo e non costituisce condizione di preferenza né di esclusività in favore di Lions.

Art. 12 - (Trattamento dei dati)

Le Parti provvederanno al trattamento dei dati personali relativi al presente Protocollo unicamente per le finalità connesse all'esecuzione dello stesso, in conformità con le disposizioni di cui al Regolamento UE n. 2016/679 (GDPR). Ai sensi e per gli effetti del Regolamento UE n. 2016/679 (GDPR) le Parti acconsentono al trattamento dei dati personali derivante dall'attuazione degli impegni assunti con il presente Protocollo.

Art. 13 - (Referenti e comunicazioni)

Le Parti, mediante uno scambio di note, entro il mese successivo alla sottoscrizione del presente atto e con cadenza annuale indicano o confermano i propri referenti che hanno il compito di promuovere e armonizzare le attività oggetto del presente Protocollo.

Le norme comportamentali di impiego dei singoli aderenti/soci impegnati nelle attività di cui al presente Protocollo, per le quali trovano applicazione le norme in materia di responsabilità professionale, avendo riguardo alla natura della prestazione oggetto della collaborazione, saranno compiutamente disciplinate con apposite convenzioni da stipularsi in separata sede.

Qualsiasi comunicazione e/o richiesta prevista dalle disposizioni di questo protocollo dovrà essere effettuata per iscritto a mezzo di raccomandata A.R. o PEC indirizzata agli indirizzi indicati in epigrafe.

Art. 14 - (Disposizioni finali)

Il presente Protocollo d'Intesa viene redatto in tre copie originali, delle quali ognuna fa fede.

Per quanto non previsto dal presente Protocollo d'Intesa, si rinvia alla normativa vigente in materia.

Art. 15 - (Legge applicabile e Foro competente)

Il Protocollo sarà regolato dalle disposizioni di Legge della Repubblica Italiana. In caso di controversie relative all'interpretazione o esecuzione del presente Protocollo, le Parti si impegnano alla risoluzione amichevole delle stesse. Qualora non fosse possibile, il Foro competente sarà quello di Roma.

La doppia morale... la ragion di stato o il diritto d'opinione?

Di Franco Rasi

Crisi afghana, incendi boschivi, maternità surrogata, green pass, vaccini, tamponi sono fra i temi più drammatici che oggi scuotono le nostre coscienze. Esperti, o presunti tali, ne parlano alle televisioni e ne scrivono sui giornali dispensando analisi spesso contraddittorie e che causano turbamento. Nei nostri Club, al di là di qualcuno più aperto alle sensibilità dell'oggi, questi argomenti non sono affrontati. E tantomeno se ne parla nei Distretti o ne discutono i Governatori nei Gabinetti del multidistretto che si susseguono ormai mensilmente. Sembra quasi che queste situazioni non interessino o siano sconosciute. O forse, da qualche tempo, è consuetudine considerarli argomenti di modesto interesse generale e che non riguardano i Club.

Per citare un esempio attuale, che ancora oggi sconvolge le coscienze, "pur avendo dei tratti umanitari connessi, (il caso afghano) è un problema politico". Quindi: "L'Associazione è sempre rimasta fuori da situazioni determinate dalla politica degli stati". Principio che a me pare avulso dalla morale, e che anzi presenta risvolti di indifferenzismo. Principio che tuttavia continua a consentire al LCI di aprire club anche dove i diritti umani continuano ad essere una opzione.

Il 29° World Report di Human Rights Watch indica i paesi che oggi persistono nelle violazioni, ma dove l'Associazione è ben presente. Come si comporterebbero oggi i nostri Padri fondatori? La famosa frase "il fine giustifica i mezzi" può sottomettere l'universale kantiano del senso morale che è dentro di noi?

Scriva un autorevole Lion: "...l'Associazione è tenuta a formarsi un'opinione sugli aspetti e i problemi della realtà quotidiana... per contribuire ad orientare in proposito l'opinione pubblica...".

Confesso di essere confuso. Cerco consolazione in un pensiero di Miguel Cervantes, che trasmetto ai miei lettori a mo' di amara conclusione: "Da questa vita beata venne a strapparmi una dama che chiamano ragion di stato e che quando vuol essere soddisfatta lascia insoddisfatte molte altre ragioni".

effe.errec@alice.it

Pace e poster della pace nel segno della nostra internazionalità

Di Bruno Ferraro

Sembra che la parola Pace sia uno degli 8.113 vocaboli che cominciano con la lettera "p" nel dizionario della lingua italiana. Non è un caso che ogni anno solare inizi, nella liturgia del mondo cattolico, con la celebrazione della Giornata per la Pace. Né può stupire il grido di Papa Francesco che, tornando dal Giappone dopo il ricordo delle tragiche esplosioni nucleari del 1945, ha ammonito il mondo con queste testuali parole "l'uso delle armi nucleari è immorale... Non solo l'uso ma anche il possesso, perché un incidente o la pazzia di qualche governante può distruggere l'umanità".

Ciò nonostante, sono purtroppo numerosi nel mondo, a livello di uomini di governo, i capi popolo convinti che si ottenga di più con il potere autoritario ed intimidatorio, con la guerra ed il terrore, piuttosto che con la cultura del rispetto e del dialogo.

Noi Lions non siamo su questa linea e da sempre, con la nostra internazionalità, ci adoperiamo per favorire la reciproca comprensione fra i popoli e la coesistenza delle varie culture, mettendo in primo piano con il Poster della Pace i temi della solidarietà, del rispetto delle regole, dell'accoglienza e della tolleranza.

I bambini, a cui ci rivolgiamo, ci rispondono con la genuinità tipica della loro età, trasferendo nei disegni i propri sogni e coniugando la parola Pace nelle varie sue sfaccettature: pace nell'interno del proprio animo, pace in famiglia, pace come via maestra, pace come superamento delle contrapposizioni e dei nazionalismi, pace come incontro interculturale. La pace quindi è nel DNA del vero Lion, come pure la convinzione che solo la mediazione può consentire l'incontro tra i contendenti, eliminando ogni istinto di prevaricazione e sopraffazione. Il lionismo non è un credo religioso, ma come "religione laica" fa tesoro di tali concetti e li promuove con le varie sue attività, prima fra tutte il Poster della Pace, cui il Distretto 108 L ha interamente dedicato il penultimo numero 2020-2021 della rivista "Lionismo".

universitas.bf@tiscali.it

MONDOLIONS



UN NUOVO MONDO “visibile” per i liberiani

In Liberia ricevere cure oculistiche non è facile. In tutto il Paese ci sono solo sei oftalmologi, tutti nella capitale, Monrovia, e solo due di loro eseguono operazioni di cataratta. Poiché la cataratta in Liberia è la causa principale della cecità (60 per cento) e di grave disabilità visiva (62 per cento) la carenza di assistenza sanitaria sta causando una cecità di massa che potrebbe essere evitata. [Di Jamie Weber](#)

Grazie ad un sussidio Sight First della Lions Clubs International Foundation (LCIF) per l'importo di 486.000 dollari, i Lions stanno puntando a cambiare la realtà di questa statistica attraverso la formazione di nuovi oculisti, creando così nuove opportunità di accesso a cure

di qualità da parte dei Liberiani.

Il progetto ha consentito di realizzare il primo programma di internato di oftalmologia in Liberia presso il Liberia Eye Center (LEC), una clinica costruita ed attrezzata grazie a una sovvenzione Sight First nel 2016. Finora, sei oftal-

mologi hanno iniziato la formazione e stanno fornendo servizi di cura degli occhi, con altri tre oftalmologi in attesa di iniziare la formazione il prossimo anno. Queste sono solo alcune storie dei beneficiari LEC che LCIF e i Lions hanno aiutato attraverso i sussidi Sight First.

“Io posso vedere” - Il Reverendo Benjamin Banguru, un insegnante di 64 anni, non vedeva abbastanza bene da poter distinguere chiaramente le persone e le cose, o poter scrivere correttamente sulla lavagna in classe. Spesso alle prese con errori di ortografia e brutta calligrafia, il signor Banguru è diventato insicuro e ha persino iniziato a sentirsi incompetente. Sentiva di non poter più insegnare adeguatamente ai suoi studenti.

All’esame eseguito presso il LEC risultò che la cataratta di Mr. Banguru copriva interamente il cristallino dell’occhio destro. Qualche tempo dopo si sottopose all’intervento chirurgico per la rimozione della cataratta che trasformò completamente la sua vita.

“Posso vedere. La parola sulla porta è uscita”, ha detto ai suoi medici. “Posso vedere i vostri volti. Tutto è così luminoso. Mi sembra di essere entrato in un altro mondo”. Il signor Banguru esclamava senza riuscire a contenere l’eccitazione e la felicità. Poteva finalmente vedere chiaramente. Poteva finalmente tornare ad amare la sua professione e a sentirsi sicuro nel suo lavoro.

“Sono felice” - Maron, una ragazza di 14 anni, aveva problemi a scuola. Per vedere la lavagna doveva spostarsi ai primi banchi. “Ma anche quando siedo davanti, non riesco a leggere tutto ciò che è scritto”, dice Maron. “Devo utilizzare i quaderni dei miei compagni per completare i miei appunti”. Sentendo parlare del nuovo team oculistico presso il LEC, la mamma di Maron portò la figlia per un esame. Il medico scoprì rapidamente che Maron aveva semplicemente bisogno di occhiali. Dopo aver provato un paio di lenti, Maron era



raggiante. “Sono felice perché ora posso vedere da lontano”, dice Maron. “Non disturberò più i miei amici né avrò bisogno di sedermi davanti”.

La storia di Musu - Un’altra bambina, Musu, faticava da anni per vedere fino a quando i medici del LEC hanno scoperto che il cristallino del suo occhio destro era significativamente spostato. I suoi medici hanno eseguito un intervento chirurgico per rimuovere il cristallino e fornito a Musu gli occhiali per compensare. Con gli occhiali nuovi e scomparso il fastidio Musu poteva finalmente vedere bene, recuperando il 70% della sua vista. Eccitata dalle sue nuove capacità, ha detto ai medici che vuole andare a scuola per diventare un’infermiera. Il programma Sight First della LCIF sta cambiando la vita delle persone in Liberia e in tutto il mondo. Per saperne di più, visita lionsclubs.org/savevision.

Per un’associazione democratica di servizio

Di Ermanno Bocchini *

1. Nei prossimi giorni sarà in libreria l’ultimo libro di Sabino Cassese “Gli intellettuali” (Il Mulino editore). L’autore pone il problema del ruolo degli intellettuali rispetto ad una società democratica e merita una riflessione in un’associazione democratica di servizio com’è la nostra.

Cassese osserva che l’intellettuale da lui immaginato non è l’intellettuale organico, ma un intellettuale che pensa in modo libero e autonomo e che ponga interrogativi e risposte rispetto a una società sempre più complessa, come l’attuale.

2. In tale contesto l’intellettuale ha precise responsabilità. E il destinatario ultimo del suo lavoro è lo Stato, secondo Cassese o, come suggerisce Sebastiano Maffettone nella recensione, la società civile. Quindi la democrazia ha bisogno degli intellettuali perché essa non finisce, ma inizia nella cabina elettorale.

In tale contesto serve, allora, nel nostro caso, la voce degli intellettuali nei distretti, nei fora, nella Convention, perché non si può motivatamente servire senza un uso coretto della ragione che può essere potenziato e promosso da intellettuali responsabili.

**Direttore Internazionale nel 2007-2009.*

I LIONS IN UN MEDITERRANEO

turistico e ricco di storia



Al confine con il vicino Oriente abbiamo due Multidistretti dove i Lions sono molto presenti: innegabile il fascino dell'antica Grecia e quello dello stretto del Bosforo con la Turchia, ponte fra l'Europa e l'Asia. Dopo i distretti balcanici ecco gli amici turchi con un piede anche a Cipro. **Di Aron Bengio**

Repubblica di Turchia - Erede del grande impero ottomano ora occupa l'area europea dei Dardanelli e del Bosforo con la meravigliosa Istanbul e quella asiatica dell'Anatolia con la capitale Ankara (4.900.000 abitanti). Totale con isole 783.562 km, 86.000.000 di abitanti per lo più di religione musulmana. Minoranze cristiane (ortodosse e cattoliche) ed ebraiche che a Istanbul parlano il ladino e che portarono in Turchia nel 1493 il torchio di Gutenberg. Nel 1923 la proclamazione della Repubblica Turca.

Paese per lo più montagnoso e ampi altopiani interni vanta costiere di alto valore turistico e storico con tanti siti di antiche civiltà. Valuta: nuova lira turca. Membro Nato. Per UE: trattativa in corso. Istanbul, già Bisanzio o Costantinopoli, è la metropoli turca "nuova Roma", centro ineludibile per una visita turistica (chi non vorrebbe conoscere Topkapi, Santa Sofia, il Corno d'Oro, il Grand Bazaar, la torre Galata) ed economica della nazione. Le sue aree storiche sono patrimonio dell'umanità Unesco. Popolazione 15.000.000 di abitanti, oltre 3.000 moschee.

Repubblica Turca di Cipro Nord - È la parte nord dell'isola occupata dalla Turchia nel 1974, del totale di 9.250 km², 1.150.000 abitanti. Ha 3.355 km² (36%), 300.000 abitanti circa. Non è riconosciuta all'ONU, non è nella UE, la Turchia ne ha la responsabilità amministrativa. Repubblica indipendente dal 1983, circola l'euro e la valuta turca. Paese diventato paradiso fiscale e maggiore centro europeo di casinò. Popolazione essenzialmente turco-musulmana.

Il Multidistretto Lions con Cipro nord significa due aree, ciascuna membro singolo dell'Osservatorio della Solidarietà Mediterranea.

Multidistretto Turchia 118 - Nasce nel 1983. Primo Club: İstanbul International Lions Club, 1 aprile 1963, 29 soci elitari, primo Presidente Fahrettin Kerim Gökay, che poi è stato Gover-

natore e anche sindaco di Istanbul. Distretti: 6. Club: 277, soci 5.513, partecipazione femminile 58%, 100 Leo Club, soci 600, primo: Izmir Alsancak Leo Club. Riunioni: 2 al mese, la prima aperta al pubblico, la seconda per il Consiglio e Assemblea, location hotel o sale riunioni in centri, quasi mai in casa. Rivista nazionale on-line e cartacea in lingua turca Lion Türkçe. Web site www.lionsturkiye.org con la Rivista Lion di Oak Brook.

Ogni Distretto ha la sua sede con personale professionale. Sede centrale: Istanbul, no dipendenti, per le riunioni del Presidente e Vice Presidente, Consiglio dei Governatori, con Governatori con incarico di segretari e consiglieri.

Tante le manifestazioni internazionali realizzate: Forum Europeo 2013 Istanbul, Conferenze del Mediterraneo 2004 Mersin, 2010 Bodrum (anziché Beirut indisponibile per problemi politici), 2018 Antalya (tema: "Culla delle civiltà"). Tantissimi i campi di attività nei service, fra questi: umanitari, educazione, attività sociale (centri Alzheimer per esempio), diabete (campagne screenig), vista (attrezzature, centri, Sight for Kids etc), fame, oncologia pediatrica, diversamente abili (centri, accompagnamenti sportivi, lotta alle barriere architettoniche), ambiente (alberi, zone verdi, contrasto al covid), Lions Quest, aiuto ai rifugiati in Turchia e Libano (con assistenza anche sanitaria ed educativa), costruzione di scuole ed ospedali, asili per anziani, programmi Alert (area sismica). Le raccolte per la LCIF negli ultimi anni è stata di 25.000 \$ all'anno, progressivo ultimi 8 anni 700.000 \$, grant ricevuti 2.677.000 \$.

Cipro nord - 14 Club, 418 soci. Area undistricted. Coordinatore: PCC Federico Steinhaus (MD 108 Italy).

A settembre 2020 il Distretto 351 (Libano, Giordania, Iraq, Palestina), ad ottobre i Multidistretti 115 (Portogallo) e 116 (Spagna), a dicembre 2020 il Distretto 129 (Slovenia), Undistricted (Albania), a febbraio il Multidistretto 103 (Francia), ad aprile Croazia, Bosnia ed Erzegovina, Montenegro, a giugno Grecia e Cipro.

GABRIELE SABATOSANTI SCARPELLI

Area Leader europeo del Global Action Team...



Il Lions Clubs International con il Past Presidente Internazionale Kajit Habanananda, dopo aver consultato gli officer esecutivi, ha rinnovato l'incarico al PID Gabriele Sabatosanti Scarpelli, confermandolo Area Leader del Global Action Team (GAT). È il quarto anno consecutivo che il nostro PID viene coinvolto a livello europeo quale membro chiave di questa struttura che comprende la Leadership, la Membership e i Service.

L'azione del GAT determina l'impatto che i Lions hanno nel mondo. Il GAT forma un ponte per un maggiore servizio nelle comunità, maggiori risorse per i soci e interazioni più forti tra club e distretti. Consente ai nostri club di fare affidamento sui rispettivi distretti per ricevere supporto e ai nostri distretti di raggiungere i loro obiettivi.

... Coordinatore dello sviluppo dei service nell'ambito del MSO

Il Comitato esecutivo dell'Osservatorio del Mediterraneo ha nominato Gabriele Sabatosanti Scarpelli quale Coordinatore dello sviluppo dei service nell'ambito della Conferenza del Mediterraneo per i multidistretti e distretti europei che si affacciano su quell'area.

L'attività prevede l'individuazione di service comuni da condividere tra i vari Paesi e lo sviluppo, l'organizzazione ed il coordinamento di tali service con particolare riferimento alla salvaguardia e prevenzione dell'inquinamento del mare e alla collaborazione tra i Lions delle due sponde del Mediterraneo.

Si dovranno pertanto mantenere i contatti e scambiare informazioni con i Leader d'Area GST, di multidistretti e distretti nelle rispettive aree di competenza e tenere informato il bacino di utenza del MSO (attraverso i nostri media: bollettini, Facebook, Twitter, sito web ...) in merito ai service comuni del MSO.

... Coordinatore dello sviluppo dei Distretti Pilota del GMA

Il Global Membership Approach (GMA), è un programma mirato e progettato per migliorare l'affiliazione Lions nella nostra realtà.

Gli obiettivi del GMA sono:

- Ringiovanire i distretti con nuovi club.
- Rivitalizzare i club con nuovi soci.
- Ridare motivazione ai soci con nuovi momenti di associazione e servizi entusiasmanti.

Il Lions Clubs International ha incaricato Gabriele Sabatosanti Scarpelli di sviluppare tale progetto affidandogli il coordinamento dei Distretti Pilota 108 Ib1 e Ta3.

Il piano operativo si sta concretamente realizzando attraverso le seguenti fasi di sviluppo:

- Creare una squadra.
- Creare una visione.
- Creare un piano.
- Costruire un successo.

... e Istruttore dei Primi VDG per lo sviluppo del GMA

Nel corso dell'anno il programma GMA sarà esteso a tutti i Distretti e verranno sviluppati i corsi formativi ai Primi Vice Governatori per organizzare questa importante attività. Sabatosanti Scarpelli sarà tra gli istruttori che guideranno questo nuovo approccio per lo sviluppo della membership.



MULTIDISTRETTO

LCIF

I CLUB MODELLO... una cornice d'argento della Campagna 100

Sono i club che si sono impegnati o si impegneranno maggiormente nella raccolta fondi per la “Campagna 100” della nostra Lions Clubs International Foundation (LCIF), con versamenti minimi rapportati al numero dei soci. Questa è la situazione italiana del grande progetto... **Di Carlo Bianucci ***

In tutto il mondo l’iniziativa ha ricevuto una risposta positiva, molto elevata nella 5^a Area Costituzionale (Oriente e Sud Est Asiatico), ma anche la nostra 4^a Area (Europa) e il nostro Multidistretto 108 hanno registrato una adesione dignitosa (72 club italiani), nonostante il particolare periodo pandemico che non ha favorito l’attuazione di eventi di coinvolgimento della società civile del territorio. I club modello, elementi chiave per il successo della “Campagna 100”, si caratterizzano per l’importo che versano seguendo lo schema che appare in queste pagine e che parte da 500 dollari a socio del club “Modello” per arrivare ai 3.500 del club modello “Premier”.

I 58 CLUB MODELLO

Abano Terme Euganee (Ta3) • Albinea Ludovico Ariosto (Tb) • Alta Vara Aveto Graveglia Sturla (Ia2) • Amantea (Ya) • Arenzano-Cogoleto (Ia3) • Avellino Principato Ultra (Ya) • Bagheria (Yb) • Barberino Montelibertas (La) • Barcellona Pozzo Di Gotto (Yb) • Bologna Carducci Castel Maggiore (Tb) • Borgo Val Di Taro (Tb) • Cantù Mariano Comense (Ib1) • Capiago Intimiano (Ib1) • Cherasco (Ia3) • Chieti Melvin Jones (A) • Cologno Monzese Medio Lambro (Ib4) • Empoli (La) • Est Milano (Ib4) • Fabbrico Rocca Falcona (Tb) • Ferrara Diamanti (Tb) • Ferrara Ducale (Tb) • Ferrara Ercole I D'este (Tb) • Ferrara Host



**Insieme,
amplifichiamo
l'impatto**

Cambiamo il mondo. È il motivo per cui siete diventati Lions. Ed è anche il motivo per cui la Fondazione Lions Clubs International – la nostra Fondazione – mette a vostra disposizione i mezzi per realizzare i service tramite la campagna di raccolta fondi più ambiziosa della sua storia.

[Fai una donazione](#)



(Tb) • Finale Ligure-Loano-Pietra Ligure Host (Ia3) • Florida Val d'Anapo (Yb) • Genova I Dogi (Ia2) • Golfo Paradiso (Ia2) • Guastalla Ferrante Gonzaga (Tb) • Inzago (Ib4) • Lomellina Parco Del Ticino (Ib3) • Milano all'Arco della Pace (Ib4) • Milano Alla Scala (Ib4) • Milano Ambrosiano (Ib4) • Milano Bramante Cinque Giornate (Ib4) • Milano C. Porta San Babila (Ib4) • Milano Casa Della Lirica (Ib4) • Milano Host (Ib4) • Milano Madonnina (Ib4) • Milano Nord 92 (Ib4) • Milano Parco Nord (Ib4) • Montorfano Franciacorta (Ib2) • Monza Parco (Ib1) • Olgiate Comasco (Ib1) • Priolo Gargallo (Yb) • Ragusa Host (Yb) • Rescaldina Sempione (Ib1) • Riviera Del Lario (Ib1) • San Giovanni In Persiceto (Tb) • Sanremo Matutia (Ia3) • Sesto Al Reghena In Sylvis (Ta2) • Settimo Torinese (Ia1) • Termoli Tifernus (A) • Thiene Colleoni (Ta1) • Torino Sabauda (Ia1) • Torrazzo (Ib3) • Treecastagni (Yb) • Varese Europa (Ib1) • Viadana Oglio Po (Ib2).

GLI 11 CLUB MODELLO VISIONARY

Abbiategrosso (Ib4) • Acicastello Riviera Dei Ciclopi (Yb) • Bari (AB) • Catania Mediterraneo (Yb) • Cernusco sul Naviglio e Pioltello (Ib4) • Firenze Pitti (La) • Gallarate Insubria (Ib1) • Legnano Carroccio (Ib1) • Palermo Leoni (Yb) • Rivoli Castello (Ia1) • Valenza Adamas (Ia2).

I 2 CLUB MODELLO 200%

Bolzano-Bozen Host (Ta1) • Enna (Yb).

IL CLUB MODELLO 400%

Valli Curone e Grue (Ia2).

La "Campagna 100" si concluderà formalmente il 30 giugno 2022 e riscontoreremo così i risultati di questo grande impegno dei Lions di tutto il mondo. Ma non sarà preclusa ai Lions Club la possibilità di partecipare comunque al perseguimento dell'obiettivo complessivo di raccolta fondi perché la scadenza per diventare Club Modello viene prorogata: i club che si impegneranno per una delle diverse tipologie tra il 1° luglio 2021 e la suddetta conclusione avranno 3 anni di tempo per raggiungere i propri obiettivi.

Così come avranno 3 anni di tempo anche i club che, pur avendo già sottoscritto un impegno, desiderino adesso partecipare con un incremento verso una tipologia di livello più elevato.

Ogni club e ogni socio che attinga al proprio spirito Lions può garantire la buona riuscita della Campagna, partecipando ad una iniziativa che entrerà certamente nella Storia dei Lions. Come?

- Chiedendo ai singoli soci di fare una donazione o una promessa.
- Dedicando un evento di raccolta fondi alla Campagna 100.

- Facendo una donazione alla LCIF dalla tesoreria di club.
- Chiedendo ai membri della comunità di fare una donazione.

- Ispirando gli altri club a diventare dei Club Modello.

I fondi promessi tramite l'impegno a diventare Club Modello verranno conteggiati per il raggiungimento dell'obiettivo di 300 milioni di dollari della Campagna 100, così come si applicheranno all'obiettivo del club tutti i fondi che sono stati donati da luglio del 2017.

Siamo orgogliosi di aver lavorato con convinzione e determinazione verso il grande obiettivo di "Campagna 100", dipingendo un quadro che possiamo appendere nella più importante parete del nostro cuore: la proroga della scadenza dell'impegno verso una delle tipologie di Club Modello può far mettere a questo quadro una "cornice d'argento", come per le immagini e i ricordi più cari e poter dire con orgoglio "noi abbiamo partecipato!".

**Coordinatore Multidistrettuale LCIF per l'Italia.*



Club Modello – 500 dollari	Emblema per labaro Riconoscimento scritto e pubblico
Club Modello VISIONARY – 750 dollari	Chevron per labaro VISIONARY Riconoscimento scritto e pubblico
Club Modello 200% – 1.000 USD	Chevron per labaro - argento 200% Riconoscimento scritto e pubblico
Club Modello 300% – 1.500 USD	Chevron per labaro - argento 300% Riconoscimento scritto e pubblico
Club Modello 400% – 2.000 USD	Chevron per labaro - oro 400% Riconoscimento scritto e pubblico
Club Modello 500% – 2.500 USD	Chevron per labaro - oro 500% Riconoscimento scritto e pubblico
Club Modello 600% – 3.000 USD	Chevron per labaro - oro 600% Riconoscimento scritto e pubblico
Club Modello PREMIER – 3.500 USD+	Chevron per labaro PREMIER Riconoscimento scritto e pubblico

SEGUIRE E CONDIVIDERE

la forza della comunicazione siamo noi

Come far conoscere al pubblico chi sono e cosa fanno realmente i Lions Club? Come superare stereotipi purtroppo molto radicati? Da questa attività dipende in buona parte la nostra capacità di attrarre nuovi soci, linfa vitale per ampliare e irrobustire la nostra azione.

Di Alfredo Canobbio *



Segui e condividi la pagina Facebook del Multidistretto
www.facebook.com/lionsitaliamd108

@lionsitaliamd108

I mezzi di informazione oggi più diffusi fra gli italiani sono i social. Certo, poi, guardiamo la televisione, leggiamo i giornali, per la verità sempre meno, e navighiamo in internet, ma le emozioni forti, quelle che restano, passano spesso dalle immagini dei vari Facebook, Twitter, Instagram.

Facebook in particolare. Recenti indagini indicano che il 60% della popolazione utilizza abitualmente Facebook per almeno un'ora al giorno e per la quasi totalità tramite cellulare. Questi dati confermano una realtà che moltissimi di noi già conoscono, ma inducono anche due importanti riflessioni. Il linguaggio che utilizza Facebook non è quello delle parole ma delle immagini e queste vengono viste dall'utente su di un piccolissimo schermo.

Ne consegue che realizzare post efficaci per comunicare la nostra realtà a chi non è socio può essere semplice solo in apparenza. Occorrono particolari competenze per catturare l'attenzione di un vasto pubblico e garantire nel contempo il rispetto delle regole di comunicazione della nostra organizzazione. A volte, alcune pubblicazioni fai da te, pur animate da buone intenzioni,





rischiano di essere controproducenti. Ringraziamo quindi i soci che mettono a disposizione dei distretti e del Multidistretto 108 la loro professionalità, ma il loro impegno sarebbe vano senza il fondamentale contributo di ciascuno di noi. Infatti l'unico modo per far vedere un post è la condivisione con un semplice click attivando un moltiplicatore formidabile di diffusione delle nostre attività, dei nostri valori.

Un recente post del Multidistretto - Lions Italia - che illustrava alcuni valori in cui si riconoscono i Lions è stato visto da oltre 22.000 persone in soli 4 giorni, grazie a 240 condivisioni. Se la metà dei Lions italiani avesse condiviso quel post, avremmo raggiunto quasi due milioni di persone. L'invito pressante rivolto a tutti i soci che utilizzano i social è di seguire la pagina Facebook del Multidistretto e condividerne i post, ovviamente se piacciono, raccontando così a tutti i loro contatti l'orgoglio di essere Lions e fornendo un contributo formidabile per costruire giorno per giorno una conoscenza reale del nostro "we serve".

**Responsabile dell'Area Comunicazione Esterna del Multidistretto 108 Italy.*

Nelle immagini il post riferito all'emergenza afghana inserito su Facebook Lions Italia, il format delle linee guida per le comunicazioni lionistiche e una delle 68 pagine del "Piano" realizzato dall'Area Comunicazione Esterna del Multidistretto.





Nuove Voci

... presenti a ogni livello

È certamente molto significativo il fatto che il programma New Voices continuerà ad essere operativo per la quarta volta: anche quest'anno, dunque, un attivissimo gruppo di donne, uomini e Leo sono stati riconfermati o sono entrati in un team che, soprattutto nel nostro multidistretto, si è ben distinto per dedizione ed operatività. Uomini, donne e Leo, dicevamo. Sì, perché finalmente comincia a farsi strada il concetto che New Voices non riguardi solamente un universo Lions femminile, ma tutti e ci sono valenti soci Lions e Leo che sono entrati nella squadra. Non per nulla uno degli obiettivi che il programma si propone, oltre il famoso gender balance e la valorizzazione della diversità all'interno dei Club, è proprio quello di una maggior collaborazione tra Lions e Leo. **Di Carla Cifola ***



Il nostro multidistretto ha risposto positivamente e velocemente alla richiesta delle nomine e già a fine luglio, con ammirevole tempismo, eravamo in possesso dei nominativi delle New Voices distrettuali. Ricordo solamente che le Voci dovrebbero essere 4, una nominata nella membership, una nella leadship, una nel service e una nel marketing/comunicazione. Se sono di più, come in qualche caso, bene, se sono di meno, mi appello a voi, amici Governatori e cerchiamo di nominarne altre: il punto forte di New Voices Italia è stato, e spero ancora sia, il forte senso di squadra, la voglia di lavorare insieme, confrontarci sia a livello distrettuale che multidistrettuale. Ricordate il famoso detto che da soli si fa poco e in molti si fa tanto? Inoltre, il team New Voices è quasi diventato un 'luogo formativo', una palestra dove nuovi leader si fanno le ossa e in moltissimi casi negli anni le Voci sono state chiamate a ricoprire importanti ruoli nei distretti.

Come negli anni passati ai Governatori è richiesto di inviare la 'storia' di ciascuna nominata alla Sede centrale (redatta nell'apposito modulo reperibile nel sito ufficiale www.weserve.org/newvoices): questo invio proverà l'avvenuta nomina. E c'è una novità: grazie alle storie il Distretto può partecipare alla richiesta di 500 \$ del GAT District funding (per maggiori informazioni consultare la pagina 'Contributi per il GAT Distrettuale' nel Centro Risorse Lions del sito internazionale www.lionsclubs.org).

Altra importante novità: da quest'anno New Voices è presente anche nelle riunioni del GAT Europa, per confrontarsi con gli Area Leader e riferire sull'andamento del programma nelle varie aree costituzionali. Un passo avanti che ci rende molto felici, perché ancora una volta viene confermata la validità del percorso iniziato. L'idea emersa nella riunione del GAT europeo di settembre è quella di individuare una New Voice per ogni club. Quindi, Nuove Voci presenti ad ogni livello: a livello di club, per promuovere nella comunità le attività dei Club Lions miranti alla crescita associativa e alla conservazio-

ne dei soci, anche in collaborazione con l'officer di club addetto alla comunicazione; a livello distrettuale, per lavorare con i coordinatori GAT sulla membership, leadership, service; a livello multidistrettuale per organizzare simposi e workshop sulla membership, leadership, service e marketing; a livello di area, per sostenere i leader GAT di area nel promuovere nuovi percorsi e idee miranti alla crescita associativa, allo sviluppo della leadership e delle attività di servizio.

Quello che si chiede, inoltre, è un maggior impegno nella comunicazione, affiancando chi già a tutti i livelli si occupa di marketing e collaborando attivamente con loro. In uno dei tanti incontri virtuali dello scorso anno sociale un relatore ha affermato: "Chi non comunica quanto fatto è come se facesse a metà perché è destinato a raggiungere la metà dei potenziali risultati". Di questo siamo convinte anche noi Voci, che peculiarmente abbiamo il compito di par-

lare, diffondere, comunicare, anche grazie alle cosiddette 'storie', che altro non sono se non esperienze di service, attività, iniziative. Il programma è nato anche per questo. Altrimenti, che Voci saremmo se non comunicassimo?

Un'ultima nota: ormai da due anni il Team organizza delle riunioni a livello Europeo, i 'firesides', nei quali si discutono argomenti di grande importanza e attualità e sui quali ci si confronta. Sono una vera e propria finestra in Area CA4 Europea. L'invito a chiunque fosse interessato è di rivolgersi alle New Voices del proprio distretto per avere il link per la registrazione. Non è escluso che presto si riesca ad organizzare nel MD 108 anche fireside in lingua italiana: è in programma!

**PDG, Vice Chairperson New Voices - CA4 Europa.*

Nella pagina precedente il totem emblema delle occasioni ufficiali delle New Voices.

SERVICE NAZIONALE

LO SVILUPPO dell'Africa con l'Africa

Il service "I Lions italiani contro le Malattie Killer dei bambini" nasce nel 2003, con l'iniziativa promossa dalla rivista "The Lion" a cui hanno partecipato più di 420 Lions Club di tutti i Distretti d'Italia.

Le attività di questo service sono realizzate da MK Onlus, che opera in Burkina Faso, dove dal 6 maggio 2008, è registrata come ONG. Questo Paese dell'Africa subsahariana è una delle regioni più povere del mondo con una popolazione di circa 22 milioni di persone, un'aspettativa di vita media di 60 anni e una mortalità infantile al di sotto dei 5 anni di età del 8,3%. Fin dall'inizio MK Onlus collabora con i Lions Club del Burkina, da poco costituiti nel Distretto 403A3, e agisce in sintonia con i programmi sociali e di sviluppo del Paese.

Le principali attività in Burkina sono realizzate appoggiandosi a organizzazioni della società civile locale e valorizzando le professionalità di giovani laureati in varie discipline. Ecco quindi lo "Sviluppo dell'Africa con l'Africa" e i suoi macro-progetti come "Vivi il tuo paese" che mira ad avviare attività generatrici di redditi nei villaggi dove MK ha portato l'acqua e formazione professionale e sanitaria e poi "100% a scuola" che vuole rendere effettiva la possibilità che tutti, bambini e bambine, nei villaggi di intervento possano andare a scuola, ma anche "Maternità sicura" che mira a sostenere strutture ospedaliere e sanitarie nelle zone di intervento, affinché l'assistenza materna e infantile migliori senza dimenticare il "Sostegno a distanza" per bambini negli orfanotrofi e per la lotta alla malnutrizione.



Quando il service iniziò la sua missione la mortalità infantile era superiore al 15%. Tutti possono vedere e conoscere il service attraverso il sito www.mkonlus.org o la pagina facebook <https://www.facebook.com/mkonlus.org> o semplicemente scrivendo a mklab@mkonlus.org.

2 / Libro Parlato Lions

Il service “Libro Parlato Lions” è dal 1975 al servizio di tutti coloro che non possono leggere in modo autonomo: ciechi, ipovedenti, persone anziane con difficoltà di lettura, disabili fisici e psichici, pazienti ospedalizzati, dislessici, autistici, ammalati di SLA, Sclerosi Multipla e Alzheimer. Lo scopo è quello di essere più vicini a tutte queste persone, di sostenerle nei propri desideri ed interessi culturali per renderle, in altre parole, veri e propri attori della società contemporanea.



La missione del Libro Parlato Lions si realizza diffondendo e promuovendo la lettura e la cultura tra i disabili della vista tramite la distribuzione gratuita di libri registrati in lingua italiana e, alcuni, anche in lingua straniera. L’Audioteca conta più di **11.000 titoli** per adulti e ragazzi in età scolare e comprende opere di narrativa italiana ed estera, di letteratura classica, di storia, di saggistica e di molte altre discipline. Ogni anno vengono distribuiti oltre **20.500 audiolibri** su CD/MP3 (soprattutto per coloro che non hanno dimestichezza con gli strumenti informatici) e effettuati, per la stragrande maggioranza degli Utenti, **120.000 download** dal sito internet o dall’App. Le App Libro Parlato Lions sono anche integrate con la funzione **voice-over**, il lettore di schermo che fornisce l’audio descrizione di ciò che viene toccato dal dito dell’Utente che scorre sullo schermo del dispositivo.

Gli Utenti sono più di 12.000 e, a livello personale non devono affrontare spesa alcuna ma solo produrre documentazione sul proprio stato sanitario visivo.

La lettura dei testi prodotta ogni anno in alcune centinaia di nuovi titoli è curata dai ‘donatori di voce’, veri e propri preziosi collaboratori professionisti che dedicano a questa attività molto del loro tempo libero: **i donatori di voce sono oltre 100** e registrano gratuitamente i titoli e li trasmettono alla sede di Verbania, un po’ da tutta Italia. Proprio in occasione delle iniziative di contrasto al “covid” è stata perfezionata l’adesione all’iniziativa “Solidarietà digitale” promossa dal Ministero per l’Innovazione Tecnologica e la Digitalizzazione a sostegno degli studenti: **più di 100 Istituti Comprensivi** sono collegati - con profilo dedicato - all’audioteca del Libro Parlato offrendo in condivisione telematica agli studenti che ne hanno i requisiti gli audiolibri necessari al percorso scolastico. Ciascun Club può adoperarsi per individuare nel proprio territorio strutture (case di riposo, case di cura, ospedali, scuole, centri di assistenza per persone disabili, ecc.) dove risiedono o sono ospitate anche provvisoriamente persone alle quali possa essere utile il collegamento con il Libro Parlato e patrocinare di conseguenza apposite convenzioni con le strutture stesse: proprio questa campagna ha creato recentemente il collegamento al Libro Parlato Lion sia dell’Ospedale San Matteo di Pavia che della Fondazione Maugeri. Con l’occasione si ricorda che nell’ultimo anno l’attività dei Club è stata particolarmente significativa: esemplare quella della 2ª circoscrizione del Distretto 108 Ib2 che in un anno ha prodotto ben 12 convenzioni. (www.libroparlatolions.it)



3 / Centro Italiano Lions per la Raccolta degli Occhiali Usati

Il tetto dei 4 milioni di occhiali usati raccolti è stato superato quest'anno dai Lions Italiani. Un altro traguardo che rende orgogliosi tutti noi dell'attività del Centro Italiano Lions. È attivo dal 2003, è uno dei 20 Lions Eyeglasses Recycling Centers che, nel mondo, impegnano i Lions nella raccolta e nel riciclaggio degli occhiali dismessi. I volontari dei LERC puliscono, suddividono in base alla gradazione e confezionano gli occhiali. Gli occhiali ricondizionati sono distribuiti gratuitamente alle persone che ne hanno bisogno in comunità a reddito medio-basso.



Immaginate l'impatto che questo semplice gesto ha su un bambino che non può leggere, su un adulto teso a raggiungere buoni risultati sul lavoro, su un anziano che può mantenere l'indipendenza e fornire alla comunità nuove opportunità per crescere e prosperare. Tutti coloro che portano gli occhiali, hanno paia di occhiali che non usano più depositati in cassetti e armadietti nelle loro case ed esitano a buttarli via, perché hanno avuto e hanno ancora valore per loro. In quasi tutte le case è possibile trovare un paio di occhiali inutilizzati.

“A te non servono più, ma possono aiutare qualcuno a riacquistare la vista” è lo slogan con il quale il Centro Italiano Lions per la Raccolta degli Occhiali Usati ha promosso la raccolta su tutto il territorio nazionale. Dalla fondazione i Lions Italiani hanno raccolto **4.102.800 paia di occhiali**. Gli occhiali sono stati consegnati con **660 interventi**, consegne, spedizioni e missioni in **71 paesi nel mondo** e, sino ad ora, **1.717.826 persone** hanno riacquisito la vista grazie al nostro servizio. Anche durante il lungo periodo di pandemia per il coronavirus il Centro ha continuato a lavorare per aiutare le persone in difficoltà. Il progetto “**Occhiali in Emergenza**” ha permesso di consegnare a domicilio, gratuitamente, gli occhiali a chi non poteva uscire da casa per acquistarli e li aveva rotti. L'evoluzione di questo servizio è stata l'offerta a tutti i Lions Club Italiani di potere consegnare alle residenze per anziani del proprio territorio una riserva di occhiali da utilizzare in emergenza. In questi tipi di residenze la gran parte degli ospiti necessitano di occhiali: per vedere, per leggere il giornale, un libro o una lettera, ma anche per mangiare, fare una telefonata o, più semplicemente, guardare la televisione. Talvolta gli occhiali degli ospiti anziani, per distrazione, incidente o usura si erano rotti o si perdevano e sarebbero passati giorni, ma spesso settimane, prima che la Struttura riuscisse a recuperare degli occhiali sostitutivi, chiedendo ai familiari o procurandoli, e così la qualità della vita dell'ospite sarebbe peggiorata.

I Lions Club Italiani hanno avuto la possibilità di selezionare le residenze per anziani del proprio territorio e consegnare loro un set di occhiali da vista di riserva da utilizzare in emergenza. Sono stati consegnati **292 box** contenenti **14.680 paia di occhiali**. (www.raccoltaocchiali.org)

CAMPI INSIEME...

un nuovo progetto per i giovani

L'Associazione Italiana Lions per il Diabete (AILD) è tra le associazioni più antiche nate all'interno del Multidistretto Italia, da subito accreditata a livello internazionale. Obiettivo dell'AILD, dalla sua fondazione nel 1990, è la prevenzione del diabete mellito che, con una diffusione nella popolazione adulta dell'8 per cento e con la gravità delle sue complicanze, rappresenta uno dei maggiori problemi sanitari del nostro tempo. **Di Giuliano Lenni**

La comunità scientifica concorda sul fatto che il diabete rappresenti una delle maggiori emergenze sanitarie del nostro tempo e l'AILD si adopera, sin dal 1990, per promuovere tutte quelle attività di prevenzione di ricerca e di informazione, fondamentali per contrastare questa patologia che, oltre a minare il benessere della persona con diabete, comporta un cambiamento nello stile di vita anche per l'intero nucleo familiare colpito.

La prevenzione, la ricerca e una corretta e tempestiva informazione sono alla base della lotta al diabete, che l'AILD quotidianamente combatte attraverso la propria organizzazione interna e avvalendosi altresì di importanti collaborazioni sia con aziende che con figure professionali di caratura nazionale ed internazionale.

L'essenza dell'operato dell'AILD si concretizzerà in un nuovo progetto che vedrà la luce nel mese di ottobre 2021, denominato Campi Insieme - Together Camps AILD. I campi sono riservati a tutti i giovani, anche con diabete, al fine di uno scambio di esperienze originale ed unico nel



suo genere.

Il progetto avrà come coordinatore nazionale, per il triennio 2021-2024, il Lions Domingo Pace, già coordinatore nazionale dei Campi Lions del Multidistretto 108 Italia. La direzione del campo sarà affidata al Lions Lorian Fiordi, con una lunga esperienza di direzione di Campi Lions Nazionali. La tesoreria sarà assegnata al Lions Ivo Bonifazi, la coordinazione dell'immagine al Lions Filippo Pendenti e quella della comunicazione al Lions Giuliano Lenni.

Il presidente AILD Mauro Andretta, il segretario nazionale Cecilia Villani e il consigliere Marco Forzoni, unitamente ai Lions Maria Scappini, Antonio Soranno, Laura Santi, Luigia Fortunato, Michele Campagna e Stefania Carpino saranno parte integrante dell'organizzazione dei Campi Insieme-Together Camps AILD e faranno sì che un progetto così importante per le nostre comunità venga svolto nel rispetto delle regole e dia piena soddisfazione ai partecipanti, che potranno avvalersi di una struttura agile, operativa e professionale.

I Lions per i diritti umani

Un convegno nato in collaborazione con Diabetes Wellness Week end 2022 e con il Multidistretto 108 Lions e Leo e con il patrocinio della Commissione Europea, del Ministero Salute, Regione Umbria, del Comune di Narni, del Comune Città di Castello, del Comune di Terni, del Comune di Perugia, del Lions Clubs International Multidistretto 108 Italy,

dei Distretti 108 L, 108 La, 108 Ia1, 108 Ia3, dell'Università degli Studi di Perugia, di SID, di AMD, di Federfarma, di ANIAD, del Progetto Serena, di Coni, di ABIU e di USL2 Umbria. Partner: Fratelli Canalicchio, Technogym. L'incontro si svolgerà a Narni, presso l'Auditorium San Domenico, sabato 30 ottobre, dalle 9,30 alle 12,30.

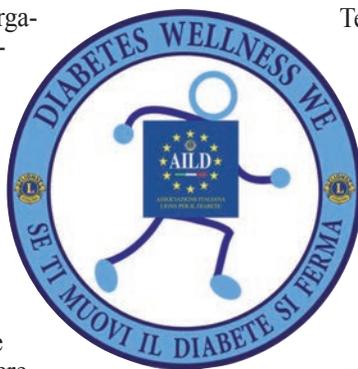
Il convegno è il primo di quattro eventi organizzati dall'AILD su temi di estrema attualità e che rappresentano delle tappe di avvicinamento al DW We (Diabetes Wellness Week end) del mese di giugno 2022 a Perugia. Una "tre giorni" per parlare di diabete a 360 gradi dai passi enormi fatti dalla Ricerca Scientifica organizzando un Simposio Internazionale alle nuove frontiere della Prevenzione attraverso l'esercizio fisico e lo sport, passando per un Summit con tutte le Associazioni di Volontariato per rendere sinergico il lavoro di ognuna amplificandone gli effetti dell'azione nella lotta al diabete.

Ogni evento avrà come ospiti d'eccezione uno dei 4 candidati italiani alla 3ª Vice Presidenza Internazionale del Lions Clubs International...

Narni, 30 ottobre 2021: AILD... I Lions per i Diritti Umani. Roberto Fresia: "I Lions per i Diritti Umani".

Città di Castello, 4 dicembre 2021: AILD... Diabete e corretti stili di vita.

Gabriele Sabatosanti Scarpelli: "I Lions per la diffusione della cultura di un corretto stile di vita".



Terni, 5 febbraio 2022: AILD... L'importanza dell'acqua nella prevenzione del diabete.

Sandro Castellana: "Agenda 2030 - Obiettivi per lo sviluppo sostenibile - L'impegno dei Lions per l'acqua".

Perugia, aprile 2022: AILD... L'importanza di una sana alimentazione e dell'esercizio fisico nel diabete.

Domenico Messina: "Nutrizione, movimento e diabete" (titolo provvisorio).

Per maggiori informazioni sui 4 eventi contattate l'AILD allo 0755732082, email: aildab@libero.it

IL DIABETE WELLNESS WEEK END DELL'AILD

IL DWWe (Diabetes Wellness Week-end) oggi è realtà, una realtà Lions, una realtà patrimonio del cittadino attento alla salute ma anche di quello meno attento che grazie all'iniziativa nazionale dell'AILD ha avuto modo di apprezzare il valore dello sport, dell'amicizia e della buona informazione al fine di prevenire una delle patologie più subdole dell'era moderna: il diabete...



ASSEMBLEA ANNUALE DEI SOCI

CONVOCAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione, in adempimento al dettato dell'articolo 16 dello Statuto associativo, convoca l'Assemblea del Servizio Cani Guida dei Lions e ausili per la mobilità dei non vedenti - Onlus in Limbiate, Via Maurizio Galimberti 1, (Tel. 02.99.64.030)

1ª convocazione: il giorno 29 ottobre 2021 alle ore 23,00 e

2ª convocazione: il giorno 30 ottobre 2021 alle ore 9,30

per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Relazione del Presidente sullo stato del Servizio.
2. Presentazione del bilancio consuntivo dell'esercizio luglio 2020/giugno 2021.
3. Relazione dei Revisori dei Conti.
4. votazione del bilancio consuntivo dell'esercizio luglio 2020/giugno 2021.
5. Presentazione e votazione del bilancio di previsione per l'esercizio 2021/2022.
6. Elezione dei componenti il Consiglio di Amministrazione, il collegio dei Revisori dei Conti e il Collegio dei Proibiviri
7. Varie ed eventuali.

I bilanci saranno a disposizione dei Soci che volessero prenderne preventiva visione presso la Segreteria del Servizio, dal giorno 1 ottobre 2021.

Per il Consiglio di Amministrazione
il Presidente Lions Giovanni Fossati

Dallo Statuto sociale (art. 18)

"Hanno diritto di intervenire in Assemblea i soci in regola con il pagamento della quota annua dell'Associazione, se vi sono tenuti a norma dell'art.9 del presente statuto. L'Assemblea sia ordinaria che straordinaria, presieduta dal Presidente o, in sua vece dal Vice Presidente o, in mancanza di entrambi, da altro socio nominato dall'Assemblea stessa, è validamente costituita in prima convocazione con la presenza della metà più uno dei soci, ed in seconda convocazione qualunque sia il numero dei presenti. L'Assemblea Ordinaria delibera a maggioranza relativa. L'assemblea straordinaria delibera sulle modifiche dello Statuto e sullo scioglimento dell'Associazione con la maggioranza dei due terzi dei presenti. I Soci che intervengono in Assemblea (Ordinaria e Straordinaria) devono essere in regola con il pagamento del contributo annuale. Non è ammesso il voto per delega".



**La nuova ministra per le disabilità,
Erika Stefani, visita il centro addestramento
del Servizio Cani Guida dei Lions di Limbiate**

Ad accoglierla il presidente Giovanni Fossati, il quale ha illustrato agli ospiti gli aspetti umani e organizzativi del nostro storico We Serve lionistico e le mansioni che vengono svolte dai 16 dipendenti del Servizio. “Il cane diventa un angelo custode a 4 zampe per il non vedente a cui viene dato in affido, gli mette a disposizione i suoi occhi, la sua intelligenza, il suo affetto, la sua capacità di affrontare ogni genere di imprevisto”, ha evidenziato il presidente. La ministra Stefani, visibilmente ammirata a conclusione dell’incontro, si è complimentata per l’eccellenza organizzativa e ha assicurato l’impegno a sostenere e a valorizzare sempre più la bella realtà di Limbiate.

Presenti all’incontro: il senatore Emanuele Pellegrini, Luca Santambrogio, presidente della Provincia di Monza e Brianza, Riccardo Pase, presidente della commissione ambiente e protezione civile della Lombardia, Alessandra Locatelli, assessore regionale famiglia, solidarietà sociale, disabilità e pari opportunità, i sindaci di Cantù e di Limbiate, Alice Galbiati e Antonio Romeo, Giuseppe Molteni, vice sindaco di Cantù, e il consigliere regionale Alessandro Corbetta.



Willy Pagani

Quando ad una persona come il PDG Willy Pagani, che ha donato il suo sapere e la sua umanità, si spalancano le porte dell'Infinito, viene difficile poter parlare di Lui perché tutto sembra banale. Ma è doveroso rendere testimonianza del suo passaggio parlando anche dello stile raffinato con il quale sapeva proporsi, e ben lungi da ogni forma di protagonismo in qualsiasi contesto del consorzio umano in cui si è trovato ad operare. Uomo che si è sempre distinto, come si vedrà scorrendo il suo vissuto, perché portatore di valori di antico stampo, di un tempo in cui la parola data era sacra e che valeva come l'impegno assunto davanti un notaio, di un tempo nel quale i fondamentali del vivere civile erano applicati con serenità.

Stimatissimo clinico, già primario di dermatologia e chirurgia plastica presso il nosocomio rodigino, attività che si coniugava con quella di docenza all'Università di Siena, oltre all'intensa attività lionistica che l'ha visto assolvere con grande competenza il servizio di governatore del Distretto Ta3, è stato da ultimo e sino allo scorso mese di marzo, componente anche del Consiglio Generale e del Consiglio di Amministrazione della fondazione bancaria Cariparo. Sempre e comunque rivolto all'impegno sociale, alla promozione di valori etici del lionismo, Willy Pagani lascia una grande ed inestimabile eredità di pensiero fecondo di cui ne tutti ne potranno essere i beneficiari. *(Gianfranco Coccia)*

Ferruccio Lorenzoni

Solidarietà e concretezza. Questo è stato il messaggio che Ferruccio Lorenzoni ha voluto dare come Governatore al Distretto 108 Ib2 nell'anno sociale 2006-2007. Queste due parole hanno rappresentato la declinazione del "We Serve" per il nostro PDG, il suo modo di approcciarsi all'associazione e alla vita intera, lavorativa e relazionale.

Ferruccio Lorenzoni non ha risparmiato complimenti e critiche a nessuno, nel lavoro come nella nostra associazione, Lions Clubs International, di cui ha sempre mostrato orgoglio e fierezza. Ferruccio ha saputo anche fare un passo indietro quando è stato convinto che fosse la cosa giusta. È stato sempre fedele alle sue parole: solidarietà, cioè vicinanza al fare qualcosa per gli altri (nell'anno del centenario è stato definito come "dove c'è bisogno, lì c'è un Lion"); concretezza, cioè capacità di dare risposte tangibili e pronte al bisogno. Era convinto che la solidarietà rappresentasse un principio che non avesse limiti e mai fine e che dovesse essere sempre interpretata nel contesto dei bisogni e della evoluzione della nostra comunità.

Ferruccio credeva nel volontariato attivo e fattivo: lo ha perseguito come Lions, come in altre associazioni unite dal denominatore comune del bene: Assodirbank, Libertas, Panathlon e Fondazione ARMAR (Aiuto Ricerca Malattie Rare), tanto per citare le più importanti. *(Federica Silistrini)*

Si precisa che il ragazzo che appare nella foto pubblicata a pagina 45 del numero di settembre non è Marco Tioli, ma è Andrea Alessandro Verdiani, presidente del Leo Club Spoleto. Ci scusiamo con gli interessati e con i lettori.



DISTRETTI&DINTORNI



Oltre 50 tonnellate di indumenti e giocattoli sono stati raccolti in meno di una settimana dai Lions Club e dai Leo Club della Sicilia per essere donati alle famiglie afgane sfollate dal proprio paese e in transito da Sigonella verso gli Stati Uniti. Ciò è stato possibile grazie alla collaborazione con l'Aeronautica Militare che a Sigonella come ad Aviano secondo un preciso accordo Italia-USA, funge da scalo per tutti i cittadini afgani evacuati in fretta dal proprio paese senza effetti personali.

Con un ponte aereo si stanno trasferendo in America ed altre nazioni i profughi in prevalenza ex collaboratori durante i venti anni di guerra in Afghanistan. Venerdì tre settembre si è tenuta la cerimonia della prima consegna di indumenti e giocattoli raccolti presenti il Governatore del Distretto 108 Yb Sicilia Francesco Cirillo con una delegazione di Lions. Una autocolonna con circa dieci tonnellate di indumenti e giocattoli ha fatto la consegna al comandante dell'aeroporto di Sigonella e del 41° stormo colonnello pilota Howard Lee Rivera ed al capitano Kevin Pickard comandante della Naval Air Station US Navy che insiste nella parte ovest dell'aeroporto siciliano e che di fatto ha preso in carico le attività di transito dei sfollati.

Con questa attività i Lions hanno consolidato i rapporti di reciproca stima e collaborazione tra le diverse realtà: il club service, l'Aeronautica militare di Sigonella e la locale componente americana, che ancorché operante lontano dal proprio paese e nel rispetto di precisi e rigidi accordi bilaterali, a Sigonella, in particolare modo nel campo solidale è stata sempre vicina alla comunità siciliana. "Grazie Lion, tramite voi la sensibilità dei cittadini siciliani si può toccare con mano per il tanto materiale che avete portato. La Naval Air station è gli USA vi sono riconoscenti", ha commentato il capitano Kevin Pickard mentre decine di marines e volontari si prodigavano a smistare prontamente gli indumenti agli afgani temporaneamente a Sigonella nelle ore di attesa per andare in America.

"Un sentito ringraziamento ai Lions Siciliani per la vicinanza dimostrata nei confronti dell'Aeronautica Militare e nella fattispecie per l'estrema sensibilità nei confronti di persone meno fortunate giunte qui a Sigonella alla ricerca di una vita migliore, certamente i vostri tantissimi doni porteranno sollievo alle famiglie e un sorriso ai bambini", sono state le parole del colonnello pilota Howard Lee Rivera, comandante del 41° stormo e dell'Aeroporto di Sigonella. "Desidero ringraziare tutti i Lions Club ed i Leo Club che si sono attivati per la raccolta di indumenti e giocattoli da consegnare ai profughi afgani ospiti della base militare di Sigonella. Ancora una volta i Lions ed i Leo hanno dimostrato la grande sensibilità verso le persone nel bisogno. Sono rimasto impressionato - spiega il Governatore Francesco Cirillo - anche della grande disponibilità e dell'efficienza del comando italiano e statunitense nella base di Sigonella. Colgo l'occasione quindi per ringraziare i comandanti Rivera e Pickard che ci hanno accolto e che hanno messo a disposizione il personale per la selezione e distribuzione del materiale e mi hanno fatto piacere le espressioni usate dai due comandati per quello che è stato fatto in pochi giorni dai Lions".



RIETI VARRONE

TERRA PER LA VITA

Disagio sociale e alcoolismo

Con il progetto “Terra per la vita” il club Rieti Varrone ha voluto condividere i bisogni di una comunità impegnata nel recupero dal disagio e dall’alcoolismo: una comunità insediata nel Convento Franciscano di Sant’Antonio al Monte che si basa sull’autosostentamento curando la coltivazione dei terreni prospicienti al Convento.

L’originalità e la grandezza del service risiedono nel fatto che dal primo contributo (donazione di svariati attrezzi da lavoro manuali) si è passati nello scorso giugno alla solenne consegna di un moto coltivatore acquistato con i fondi destinati alle conviviali non tenute a causa della pandemia. La filosofia che ha ispirato l’iniziativa è che il disagio del singolo ospite è un segnale del disagio che affligge il nucleo familiare di appartenenza, donde l’estensione dell’ospitalità ai componenti del nucleo medesimo. Con le prime donazioni del club (vanghe, zappe, rastrelli, pompe, cesoie ed altri attrezzi) i giovani hanno dissodato la terra, seminato, coltivato, allevato galline, dando vita ad una economia produttiva e non speculativa. Il moto coltivatore è venuto ad integrare gli aiuti, innescando gesti di generosità della comunità civile (un televisore) e l’ammirazione della società civile ed ecclesiastica. Di pari passo con tale iniziativa, anche se frutto dello spirito di generosità di un singolo socio del Roma Accademia, è stata nel mese di aprile la donazione di un piccolo trattore ad una associazione sportiva dilettantistica che, in territorio di Velletri, promuove attività di carattere ludico-educativo-riabilitativo usando il cavallo per intervenire nelle aree del disagio psico-fisico-sensoriale. Non c’è che dire... la pandemia ha fatto aguzzare l’ingegno e lo spirito creativo di molti club Lions. L’accenno al Rieti Varrone ed al Roma Accademia ne è la pratica tangibile conferma. *(Bruno Ferraro)*

CATANIA MEDITERRANEO E CATANIA ALCANTARA

RIPULIAMO IL MARE

Lions e Leo ripuliscono i fondali di Acì Castello

L’evento si è svolto in occasione della “Giornata dell’Ambiente” all’interno della operazione “Mare Pulito”, promossa dal Comando Generale delle Capitanerie di Porto - Guardia Costiera svoltasi nelle aree individuate dal progetto Europeo “Clean Sea Life” con l’obiettivo primario del recupero dei rifiuti dalle coste e dai fondali marini d’Italia.

Con il supporto del personale del Nucleo Sommozzatori della Guardia Costiera e dei sommozzatori dell’Associazione Diving School ESA Catania e di alcuni Soci si è proceduto alla

raccolta oltre che di rifiuti anche di reti e copertoni localizzati durante l’estate sui fondali della zona costiera di Acì Castello. La giornata, si è proposta come la continuazione ideale del medesimo service “Ripuliamo il mare” effettuato il 6 giugno presso lo stesso luogo in occasione della “Giornata degli oceani”.

Il progetto in aderenza al programma di tutela ambientale “I Lions per l’ambiente” promosso dai Lions Club e dai Leo Club del Distretto 108 Yb Sicilia, è rientrato nell’iniziativa a tutela dei disabili non vedenti con l’obiettivo di promuoverne l’inclusione anche attraverso la conoscenza dell’ambiente marino e con la logica finale che tutti possono contribuire alla sua salvaguardia.

Tale attività ha avuto il suo avvio nel novembre 2018 con il “Tunnel Sensoriale” allestito, grazie al fondamentale contributo di Antonio Galati, socio del LC Catania Mediterraneo, nel Chiostro del Palazzo dell’Università di Catania.

All’interno del tunnel sono state realizzate tre tipologie di fondo marino (scogli, ciottoli, sabbia) e delle teche con riproduzioni di spugne di mare, alghe, conchiglie. Si sono quindi organizzate delle visite sensoriali, immersi nel buio, con la



guida dei ragazzi dell’Unione Italiana Ciechi, per far comprendere empaticamente ai visitatori lo status di ipovedente o non vedente. Nel solco della continuità il LC Catania Mediterraneo nello scorso anno sociale, Presidente Francesco Montemagno ha realizzato in collaborazione con il Comune di Catania 3 targhe Braille, posizionate rispettivamente all’interno del Palazzo degli Elefanti, al Castello Ursino ed al Teatro Massimo Bellini, a sostegno della inclusione e della promozione del turismo sostenibile del nostro territorio. *(Tommaso Frosini)*

TRAPANI

RI...GIOCO LA MIA PARTE

2 giorni in spiaggia con 20 ragazzi ipovedenti

Dal 30 agosto al 1 settembre il LC Trapani insieme alla Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti Trapani con l’Istituto per la Ricerca Formazione Riabilitazione ha organizzato, per ragazzi ipovedenti provenienti dalle province di Trapani, Enna, Agrigento e Catania, un’esperienza ludico ricreativa denominata “Ri...Gioco la mia Parte 2021”.

I ragazzi, non vedenti e ipovedenti, per poter dare il loro contributo alla società devono essere presenti e “scommettersi”: attraverso il gioco ci si abilita, si conosce, si costruiscono relazioni”. Presso un



albergo di Erice Casa Santa sono stati ospitati 20 bambini e ragazzi ciechi, ipovedenti o con minorazioni aggiuntive, fino a 25 anni di età con 20 accompagnatori.

Il progetto ha voluto, da un lato, colmare il deficit di esperienze e socializzazione determinate dallo stile di vita imposto dalla pandemia prima e dopo il lockdown, e, dall'altro, stimolare, motivare alla gioia di sperimentare, condividere, crescere in maniera armonica per vivere in pienezza la quotidianità.

THIENE HOST

DONAZIONE STRUMENTI SANITARI

Si riconferma la collaborazione del Club veneto con l'ospedale Santorso con una nuova donazione per la lotta al Covid 19 ma con una visione al futuro.

L'insorgere e la successiva inarrestabile crescita della pandemia ha trovato l'immediata disponibilità del LC Thiene Host nella collaborazione con l'ospedale dell'Alto Vicentino, confermando come il servizio alla comunità rappresenti l'essenza stessa dei Lions.

Da oltre un anno l'ospedale di Santorso è stato destinatario di donazioni di attrezzature, strumenti e materiale sanitario di vario genere da parte del Lions, creando un costruttivo legame con la direzione e i primari dei diversi reparti, riferimento fondamentale per l'individuazione di ciò che risulta più importante o più urgente. Un esempio: i carrelli medicali dotati di computer ed i misuratori di pressione elettronici.



Nel corso di un incontro tra il direttore generale dell'Ussl 7 Pedemontana, Carlo Bramezza, la direttrice dell'Unità Operativa Complessa di Medicina dell'Ospedale, Maria Licia Guadagnin, ed il past-presidente del Club, Pasqualino Munaretto, è stato evidenziato come oggi il personale medico e sanitario sia protetto dal vaccino, seguendo le linee guida dell'Organizzazione Mondiale della Sanità; non meno importante tuttavia è la protezione degli ambienti.

Operazioni all'apparenza semplici costituiscono momento molto delicato e la protezione deve essere assoluta. Così all'ospedale di Santorso, grazie all'apporto dei Lions, è stato installato un innovativo sistema di sanificazione dell'aria attraverso speciali lampade a raggi UV, una preziosa modalità di protezione supplementare.

La dotazione sarà utile anche dopo l'auspicata fine dell'emergenza. Infatti le stanze attualmente adibite a filtro per la vestizione-svestizione degli operatori, divenute Covid-free, saranno utilizzate per ospitare pazienti affetti da TBC o da altre patologie infettive. È la conferma di una collaborazione molto concreta, che proseguirà con nuove donazioni già in cantiere. *(Renato Ganeo)*



ISOLA D'ELBA

CENTRO DISABILI DI CASA DEL DUCA

Un cartello multicolore di benvenuto ha accolto la ristretta delegazione del LC Isola d'Elba, guidata dal Vicepresidente Francesco Andreani, recatasi in visita nella mattina di mercoledì 4 agosto per un sopralluogo al residence in cui il personale e gli ospiti del Centro Disabili di Casa del Duca svolgono un'attività di orticoltura. Come precisato dalla coordinatrice del Centro Emanuela Veludo, la laboriosità, l'impegno progettuale (es. i filari degli ortaggi a dimora sono distanziati per permettere il transito di poltrone a rotelle) e manuale, la soddisfazione nel risultato del raccolto ed il suo diretto utilizzo per la preparazione dei pasti quotidiani contribuiscono a migliorare la qualità di vita ai 20 ragazzi assistiti che attualmente, a causa delle restrizioni sanitarie, frequentano il Centro a gruppi di 10 a giorni alterni, ma che nell'attesa di una mirata disposizione della Regione Toscana a breve potrebbero essere accolti giornalmente tutti insieme.

L'organizzazione dell'orto, come ha sottolineato la sua ideatrice Maria Alessandri, è iniziata quasi per gioco circa otto anni or sono con mezzi rudimentali di fortuna con lo scopo di coinvolgere ed impegnare i ragazzi ospiti. I risultati non hanno tardato ad arrivare grazie anche al contributo di volontari, di aziende agricole e della CISSE, ma circa tre anni fa è giunto l'impulso determinante del Lions Club che, su ispirazione del socio Paolo Cortini, già impegnato per conto del Club su di un terreno confinante con gli alunni della Scuola Primaria di Casa del Duca per l'Orto in Classe, ha portato il suo contributo al miglioramento del lavoro coinvolgendo il suo sodalizio per la fornitura di mezzi, sementi e piante.

L'incontro si è concluso con un apprezzato rinfresco offerto dal Centro e consumato insieme agli ospiti e agli operatori.



SEREGNO AID e ISOLA D'ELBA

ACQUA PER LA VITA

Sono oltre 1.400 le foto pervenute da più di cinquanta paesi di tutti i continenti al World Water Day Photo Contest ed esaminate da una giuria internazionale, fra i cui dodici membri figura il fotografo elbano Roberto Ridi. Fra queste i giurati ne hanno selezionate 59 che dall'11 al 25 agosto sono esposte all'interno della Torre del Martello a Portoferraio.

È stato dichiarato vincitore del concorso, giunto alla quinta edizione, le ultime quattro delle quali tenute all'Elba, il britannico John Quintero che ha intitolato la sua immagine "Drought" (Siccità).

L'inaugurazione della mostra, ideata e promossa dal Lions Club di Seregno AID, attuata con i patrocini, oltre che del Comune di Portoferraio, della locale Pro-Loco e del Lions Club Isola d'Elba, con quelli dell'ONU, della Commissione Europea, del Multidistretto Lions 108 Italy e di altri enti e sponsor internazionali, ha avuto luogo nel pomeriggio di mercoledì 11 agosto nella suggestiva cornice della Torre di Passanante. A porgere il primo benvenuto augurale ai numerosi presenti, incuriositi ed attratti dall'originalità e dall'alto livello dell'esposizione, è stata l'Assessore alla Cultura del Comune di Portoferraio Nadia Mazzei che, oltre a portare il saluto del Sindaco, ha espresso l'apprezzamento per il grande valore dell'idea che, nonostante gli ostacoli imposti dalle norme anticovid, l'Amministrazione ha voluto volentieri ospitare all'interno della Torre cinquecentesca.

Per ultimo è intervenuto Roberto Ridi che ha sottolineato come le foto trasmettano la diversità di percezione del problema dell'acqua secondo le parti del mondo in cui esse vengono realizzate.

IO POSSO

COMISO TERRA IBLEA

Una storia che riecheggia Sciascia Ma che racconto non è, solo Cronaca: quella di due sorelle, sarde trapiantate a Palermo, che, prima insieme alla madre poi da sole, hanno resistito per quasi trent'anni alle prevaricazioni, prepotenze e minacce della mafia fino ad ottenere l'invocata giustizia dallo Stato, cui si sono rivolte in tutte le sedi possibili, amministrative, civili e penali. È quella delle sorelle Pilliu, che hanno voluto mantenere la proprietà delle loro casette, poste all'ingresso del Parco della Favorita a Palermo, nonostante le pretese di acquisto di un costruttore mafioso, il quale, incurante del loro rifiuto e ad onta delle diverse forme di pressioni, ne ha dichiarato falsamente la proprietà, erigendo a ridosso delle stesse un palazzone di nove piani, che ne ha incrinato la staticità, fino a renderle inagibili. I vari ricorsi al Comune, al Tar, al Tribunale ed alla Procura della Repubblica, hanno alla fine sortito una sentenza, che riconosce loro un risarcimento di € 750.000 circa. Lieto fine? No, perché nel frattempo lo Stato ha prima sequestrato e poi confiscato i beni del costruttore, condannato per concorso esterno in associazione mafiosa, ma prima ancora dello Stato è arrivata la finanziaria che aveva acquistato il credito dalla banca, la quale, a sua volta, aveva ipotecato il palazzone a garanzia di un mutuo, vendendo all'asta giudiziaria le varie unità immobiliari. Niente risarcimento, quindi, ma la beffa sì, perché l'Agenzia delle Entrate pretende ora l'imposta di registro della sentenza a favore delle Pilliu, € 23.000 circa, che le Pilliu non hanno. Un paradosso sciasciano, appunto, compresa la sua diffidenza sull'efficienza della macchina giudiziaria, cui stanno cercando rimedio Pif (La mafia uccide solo d'estate ed altro, ricordate?) e Marco Lillo, che hanno scritto insieme un libro (Io posso), rinunciando ai diritti d'autore per raccogliere i fondi necessari al pagamento dell'imposta di registro e fors'anche a rendere agibili le casette delle sorelle. Solidarietà d'autore, che ha intrigato la neo presidente del club siciliano, Concetta Puccia, la quale, coadiuvata dall'immediato past presidente, Gigi Bellassai, ha organizzato una tavola rotonda sull'argomento, in un noto locale di Marina di Ragusa, chiamando a discuterne i giudici Salvo Barracca, già presidente del Tribunale di Ragusa, e Fabrizio Di Sano del Tribunale di Barcellona P.G., figlio del socio Marcello, oltre al socio Pippo Russotto. È stato evidenziato il coraggio di opporsi alle pretese mafiose e l'esempio di civiltà di chi si rivolge allo Stato e si fa Stato per dire no alla mafia, nonostante le delusioni, le varie forme di corruzione e l'opposizione di taluni politici collusi, e l'anomalia di essere vittime di mafia e debitrice dello Stato a seguito del loro status. E i Lions che possono fare? Ci avrebbe chiesto il nostro Presidente del Consiglio dei Governatori, Mariella Sciammetta. Intanto dare diffusione al caso e comprare il libro, come fatto dai soci del club, per partecipare alla gara di solidarietà, poi magari sollecitare i poteri dello Stato perché le sorelle Pilliu vengano riconosciute vittime di mafia, come auspicato dal Giudice Di Sano. (GiRu)

10 DEFIBRILLATORI PER ALESSANDRIA

7 CLUB LIONS E LEO DI ALESSANDRIA

Dieci defibrillatori a disposizione della cittadinanza in altrettanti luoghi pubblici della città e un corso di formazione gratuito per poterli utilizzare in caso di necessità è il risultato del service "Cuore di Lions", organizzato da 7 club Lions e Leo di Alessandria nel periodo luglio-settembre. Il progetto prevedeva sei cene in diversi quartieri della città con il coinvolgimento di ristoranti e pasticcerie e la partecipazione di Lions e Leo per il servizio ai tavoli. Una occasione per valorizzare l'enogastronomia piemontese, rivitalizzare la città nelle calde serate estive e favorire la socialità nel segno di una buona causa. Circa mille i commensali che hanno aderito all'iniziativa permettendo di raccogliere oltre 10.000 euro che hanno consentito di acquistare i defibrillatori. A giorni inizieranno i corsi di formazione organizzati dal club Alessandria Emergency & Rescue, recentemente costituito e formato prevalentemente da medici e personale sanitario. Gli altri club Alessandria Host - promotore del progetto - Alessandria Marengo, Bosco Marengo Santa Croce, Bosco Marengo La Frascetta, il club satellite Ecolife e i Leo stanno intanto progettando altri eventi sempre animati da spirito di collaborazione e grande attenzione alle esigenze della collettività. (Virginia Viola)





VOGHERA LA COLLEGIATA

UN AIUTO PER L'AUTISMO

LLC Voghera la Collegiata, presieduto da Mariella Bergognone, ha sponsorizzato la settimana dal 12 al 16 luglio scorso del primo Grest inclusivo per bambini e ragazzi dai 6 ai 13 anni, proposta dall'Associazione oltrepadana "Controvento", presso l'Azienda agricola "il Boschetto dei profumi" di Godiasco-Salice Terme. Si è trattato di un campo estivo in cui fare interagire i bambini portatori di disabilità con quelli normodotati, seguendo un programma di ortoterapia, organizzato da Margherita Volpini, che ha avuto lo scopo di stabilire un rapporto "attivo" con la natura per dare nuove motivazioni, nuovi stimoli ai soggetti che soffrono di gravi patologie come l'autismo. Infatti l'importanza del lavoro di gruppo e le attività svolte in un giardino terapeutico facilitano la socializzazione, combattono l'isolamento, migliorano la capacità di apprendimento e la motricità, rafforzano la sfera cognitiva dell'individuo.

A questo programma va aggiunta l'attività "Stiamo fuori", organizzata da Marta Pascucci, psicologa, specializzata in ippoterapia, che ha previsto laboratori di tessitura, di cucina, percorsi sensoriali, interventi assistiti con animali che hanno obiettivi ludici, educativi, terapeutici attraverso il rapporto uomo-animale, applicando la "pet-therapy". L'inserimento in un ambiente adatto ed il sostegno di personale specializzato ha offerto ai piccoli ospiti la possibilità di raggiungere maggiori livelli di autonomia ed abilità personali. *(Evelina Fabiani)*

SAN BENEDETTO DEL TRONTO

LA SOLIDARIETÀ CORRE "CON MARTINA"

Domenica 19 settembre, dalle ore 8 alle 20, si è svolta la sesta edizione di "Corri con Martina - 12 ore per la Ricerca contro il cancro", un evento dedicato a tutti, non solo agli sportivi, ma anche a chi ha voluto anche solo cimentarsi nella "staffetta", indossando la T-Shirt Tecnica da collezione, acquistata donando 10 euro negli stand posizionati in piazza Giorgini e nell'Isola pedonale di via Palestro a San Benedetto del Tronto. Nel complesso, con la sola vendita delle T-Shirt sono stati ricavati 3.000 euro, che saranno interamente devoluti al reparto di Oncematologico dell'Ospedale "Mazzoni" di Ascoli Piceno per l'acquisto di una strumentazione molto importante, la PCR digitale, utile per il rilevamento preciso dello stadio della malattia e, in prospettiva, per un intervento più mirato con la terapia: si tratta di una tecnologia rivoluzionaria che permette di valutare se, dopo la terapia in pazienti affetti da leucemie, la malattia è totalmente assente o ancora minimamente presente, con un vantaggio diagnostico evidente nel poter capire se la malattia persiste, seppur a livelli quantitativamente minimi, oppure se è assente. L'obiettivo delle cure delle malattie oncologiche è il raggiungimento della loro completa scomparsa. Pertanto la PCR digitale serve da guida per stabilire quale e quanta terapia deve essere ancora utilizzata ai fini della guarigione completa.

"Corri con Martina 2021", dunque è stata ancora una volta fondamentale, questa volta per raccogliere i fondi necessari a proseguire il Progetto in corso per l'acquisto della "dPCR".

"Corri con Martina" è nata dal grande impegno che i Lions profondono da anni nella lotta al cancro sia attraverso il "Progetto Martina", il cui obiettivo è informare e sensibilizzare i giovani sulla prevenzione dei tumori, sia attraverso l'area dell'oncologia pediatrica, il cui



obiettivo strategico è aiutare i bambini colpiti dal cancro a sconfiggere la malattia e a crescere bene. L'organizzazione dell'iniziativa era a cura dei Lions Club di San Benedetto del Tronto, Ascoli Piceno, Amandola, Valdaso e del Leo Club di Ascoli Piceno, con la collaborazione tecnica dell'ASD Running Team d'lu Mont ed è stata patrocinata dal Comune di San Benedetto del Tronto.



VERONA HOST

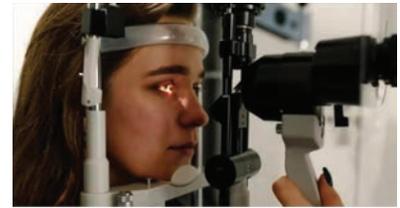
DALL'INTEGRAZIONE ALL'INCLUSIONE

Un service originale e unico nel suo genere è quello creato dal Verona Host. Cinque anni fa è nato un torneo di scacchi, aperto a tutti, che si ripete ogni anno presso un hotel della città. I soci del club hanno istituito un premio annuale da assegnare a un disabile che si fosse particolarmente distinto nella gara. Quest'anno i disabili che hanno partecipato presentavano limitazioni motorie o visive e il premio è stato attribuito a un ipovedente che già aveva ricevuto tempo fa dal Lions un cane guida. È un service semplice, a costo quasi zero, che però denota una nuova grande sensibilità, guarda a una società inclusiva attenta al singolo individuo e non considera il mondo del disabile come una categoria omogenea, ma è attenta alla singola persona. Un service che ci fa riflettere per il fatto che, attraverso tale iniziativa, dà continuità al rapporto nato tra i Lions e i disabili, i quali sono stimolati ad esprimere capacità e competenze. *(Antonio Dezio)*

MILANO BRERA

UNIFORYOUREYES L'Università per i tuoi occhi

Riparte con il LC Milano Brera il progetto "UNIFORYOUREYES", destinato ai cittadini con fragilità economiche. Un servizio gratuito destinato, per il momento, ai residenti nel Municipio 9 con



un particolare stato di fragilità economica, che non potrebbero sottoporsi a controlli visivi e ottenere gratuitamente gli occhiali. Nostri partner d'eccezione sono l'Università di Milano-Bicocca, il Municipio 9, il Centro di ricerca in ottica e optometria (Comib), l'istituto tecnico-professionale "G. Galilei - R. Luxemburg" di Milano, Viatrix, Bbgr Italia-Galileo e Vanni Occhiali.

"Il Lions Club Milano Brera sosterrà anche quest'anno il progetto Uniforyoureyes. Nella Convention internazionale Lions in Ohio (Usa) del 1925 - ricorda Paola Girardi, presidente del Club - Hellen Keller propose ai soci Lions di diventare "cavalieri dei non vedenti nella crociata contro le tenebre".

I Lions accettarono la sua sfida. Da allora il nostro lavoro ha sempre incluso programmi per la vista mirati alla lotta contro la cecità prevenibile. Oggi come allora noi ci saremo fornendo 100 montature per bambini, 200 custodie per occhiali e un contributo economico a sostegno del progetto.

È nostra intenzione dare continuità a questa iniziativa che ci vede rispondere in maniera concreta ai bisogni del territorio, nel caso specifico del Municipio 9 con il quale abbiamo un ottimo rapporto di collaborazione". *(Patrizia Vitali)*



DISTRETTO 108 lb2

L'UNITÀ MOBILE DEI LIONS MANTOVANI FA VOLARE LE VACCINAZIONI

Avviata in punta di piedi, dopo alcuni mesi la collaborazione tra Lions e sanità mantovana (ASST e ATS) ha raggiunto un livello senza precedenti grazie ad Upload, l'unità mobile del nostro Distretto riconvertita in "punto vaccinazioni".

Originariamente equipaggiato per lo screening di vista e diabete, il camper giallo e blu dei Lions (che nell'occasione si occupano di movimentazione del mezzo, logistica e servizio d'ordine; le vaccinazioni sono esclusivamente in capo al personale medico) è diventato un elemento chiave delle campagne vaccinali che si sono succedute da marzo. La presenza di Upload nei Comuni del territorio virgiliano, quotidianamente documentata dai media locali, si è rivelata un successo sia come service (i numeri sono straordinari: in termini di somministrazioni rispetto alla popolazione, la provincia di Mantova è arrivata a superare abbondantemente la media nazionale) sia come volano per promuovere l'immagine del Lions Clubs International. La prima campagna di vaccinazioni "a tappeto" delle persone disabili è stata portata a termine direttamente nelle strutture socioassistenziali diurne e residenziali della provincia: oltre 1.600 le inoculazioni di fragili, familiari e caregiver.

Il volontariato in Italia e L'ITALIA DEI LIONS

Questo “speciale” è dedicato al volontariato, una ricchezza per il nostro Paese, e all’associazione più “bella” del mondo, la nostra. Sì, la nostra che è fatta di uomini, donne e giovani che operano nel segno della mission e della vision del Lions Clubs International da oltre 100 anni, ed è una parte significativa e generosa del volontariato italiano e mondiale. Sì, la nostra associazione che è molto più importante di quanto alcuni di noi pensino e che dovrebbe essere più conosciuta e apprezzata anche all’esterno per quello che fa. Sì, perché il lionismo fa e può fare di più. Un’attività, immensa, che rende i soci fieri di appartenere alla più importante e affidabile associazione di servizio del pianeta. Un’associazione che è in grado di migliorare, sempre di più, un mondo che ha un disperato bisogno dei Lions.



SE LO “CONTI” “CONTA”

Il futuro del Volontariato tra l'amicizia civile di Aristotele e Papa Francesco e il Manuale ILO di Lester Salamon. Il riconoscimento giuridico della Corte Costituzionale in attesa del suggello dell'Unesco a Patrimonio immateriale dell'Umanità. L'impegno per convincere l'80 per cento degli italiani che non sa quant'è bello “fare” per gli altri. Di Pierluigi Visci



“Quel che non si conta, non conta”. Idea fissa e “provocazione” dell’*“Uomo che misurava il Volontariato”*: Lester Salamon, fondatore e direttore del *Centro per gli Studi sulla Società Civile della John Hopkins University* di Baltimora, Maryland. L’istituto di ricerca più autorevole al mondo in questo campo. Americano, economista di valore internazionale, Salamon ha aperto la strada allo studio empirico del settore non-profit influenzando il suo Paese e altre parti del mondo occidentale, Europa in particolare. In Italia era di casa negli ambienti accademici, nei convegni e convegni politici e culturali (dal Meeting di Rimini al Positive Economic Forum di San Patrignano, alle aule parlamentari), con gli operatori dei Centri Servizi per il Volontariato, spina dorsale del Terzo Settore nelle nostre regioni. Aveva apprezzato le Fondazioni bancarie italiane quali promotori di solidarietà e carità, con una intuizione che

ritroveremo nella *Caritas in Veritate*, che Benedetto XIV qualificava come la principale forza propulsiva per lo sviluppo della persona e dell’umanità. Salamon si è battuto sulle due sponde dell’Atlantico per il riconoscimento pubblico del Terzo Settore, perché al Volontariato fosse attribuito il ruolo e il peso che si è conquistati nella società, impostando e sviluppando un sistema tangibile al quale riferirsi - apprezzano colleghi e contraddittori - col quale lavorare, aggiustare, migliorare, capire meglio e di più. Il professor Salamon, all’età di 78 anni, è scomparso il 20 agosto scorso. Il Volontariato, allora, si può misurare? E quanto “conta” o “pesa”? Già porre la questione, specialmente se il “contare” presuppone valutazioni economiciste e monetariste, fa venire l’orticaria ai puristi del “servire”, animati da genuino e disinteressato altruismo. E per i quali fare volontariato - sia nelle organizzazioni di servizio, sia individual-

mente e direttamente - è l'attività svolta in forma gratuita, in ambito di prossimità, a beneficio di singoli o comunità e per l'ambiente. Almeno secondo le più accreditate definizioni. In questo senso, allora, il volontario è animato dal solo senso morale e motivazionale del "fare" per gli altri e di conseguenza del volontariato privo di consistenza economica perché il suo valore tangibile è inestimabile. Come un capolavoro dell'arte elevato a simbolo. Quanto "vale" la *Pietà di Michelangelo*? Quanto si dovrebbero pagare, anche solo per mostrarli al pubblico, gli affreschi della *Cappella Sistina* o gli scavi di Pompei o il Colosseo di Roma? Il loro valore è, appunto, inestimabile. Un bene che - ci dice la *Treccani* - "non si può giudicare nel suo reale valore, perché infinitamente grande o prezioso".

Lester Salamon ha sfidato l'inestimabile. Le sue teorie al servizio dell'*International Labour Office* (ILO) hanno prodotto - ed è ormai nella storia economica e del Terzo Settore - il *Manuale sulla misurazione* (economica) del lavoro volontario, presentato a Roma il 12 agosto 2012. Sui parametri del *Manuale ILO*, allora una prima indagine a livello globale aveva stimato l'impegno in attività di volontariato di 140 milioni di persone in 37 Paesi esaminati, dove viveva il 12% della popolazione mondiale. Calcolando una media di 6 ore settimanali di lavoro, la ricchezza prodotta era pari all'1,20% del Pil di quei Paesi, per un controvalore monetario di 400 miliardi di dollari. In termini di occupazione, 20,8 milioni di posti di lavoro a tempo pieno. Per l'Italia, sulla base dei dati del Censimento 2001 dell'industria e dei servizi, la valutazione del costo di sostituzione (ovvero il valore economico del tempo prestatato all'attività di volontariato) era pari allo 0,7% del Pil nazionale (dato 1999), più o meno il 4% ai valori attuali. Al quale contribuiva, quanto poteva e come poteva, un *esercito invisibile* di almeno sei milioni di persone.

I volontari, come dice il presidente Mattarella, sono "corpi intermedi della Repubblica", sempre pronti all'"intervento d'urgenza, impegnati nelle ricostruzioni delle lacerazioni patite dalle popolazioni, delle ferite presenti nel nostro tessuto sociale" e alle quali non sempre le pubbliche istituzioni



riescono a "porre rimedio". I più anziani certamente hanno ancora negli occhi gli "angeli del fango" che nella Firenze alluvionata del '66 mettevano in salvo i tesori dell'umanità. Quegli "angeli" li ritroviamo a ogni alluvione, a ogni terremoto, a ogni disastro. E come pesare tutto ciò? Come, soprattutto, incanalare queste energie e questo patrimonio di generosità in un futuro da costruire o rinnovare?

Il professor Riccardo Guidi, docente e ricercatore di Sociologia del Terzo Settore all'Università di Pisa, ha realizzato la prima ricerca sistematica sul Volontariato in Italia. E oggi vede un sistema di solidarietà sociale che deve andare a scoprire e coinvolgere quell'80% di italiani che non hanno mai fatto nulla per gli altri. Italiani che vanno aiutati - come direbbe il professor Stefano Zamagni, studioso del Terzo Settore, amico dei Lions e della rivista *Lion* - a scoprire l'*amore agapico*, una delle tre forme (con *eros* e *philia*) dell'amore greco.

Nell'editoriale di settembre di Vita.it (titolo: *Non c'è innovazione senza Volontariato*), portale della Sostenibilità Sociale in Europa, Zamagni scrive che l'amore agapico è quello della fraternità che pone il suo fondamento nel "*riconoscimento della responsabilità di ciascuno verso l'altro*". Non è dato dal rapporto di sangue (basti pensare a Caino), né dalla vicinanza (com'è problematica la vita nei condomini), ma dalla *prossimità*, come indica la vicenda del *Buon Samaritano*. Il problema più serio delle società dell'Occidente avanzato è la *carenza di fraternità*, la povertà di *amicizia civile*. Angus Deaton e Anne Case, economisti e coniugi, in *Deaths of Despair and the Future of Capitalism* (in Italia per *il Mulino*) affermano dati alla mano che nei Paesi avanzati la principale causa di morte prematura non è la fame o la malattia, ma la disperazione che porta al suicidio. Perché? I legami di amicizia sono stati recisi, come mai prima d'ora. Quando non riesce a dare senso, speranza, direzione alla vita.

Qual è il fine del Volontariato? *Generare legami di amicizia civile*, risponde Zamagni. Amicizia civile è un'espressione coniata da Aristotele 2.400 anni fa e utilizzata da Papa Francesco nella *Fratelli tutti*. Dall'amicizia civile discende la *reciprocità*. Che è un *dare senza perdere* e un *prendere senza togliere*. Soddisfa il bisogno fondamentale dell'uomo di essere riconosciuto e di riconoscersi nel volto dell'altro. Ecco, se vogliamo *far fiorire il Volontariato* - è la conseguenza che trae Zamagni - *dobbiamo riconoscerlo per quello che è e non tanto perché è funzionale alle esigenze del mercato e dello Stato*.

Il docente cattolico sembra lontano, allora, dalla visione economicistica di Lester Salamon e molto più prossimo all'idea di attribuire al Volontariato lo status di Patrimonio immateriale dell'Umanità. Un riconoscimento per quei 140 milioni di volontari stimati dall'ILO nel 2012. E dei sei milioni di italiani, fotografati dall'ISTAT, protagonisti del Terzo Settore italiano, al quale la sentenza 131/2020 della Corte costituzionale ha riconosciuto il diritto-dovere di sedere ai tavoli pubblici di co-programmazione e co-progettazione in materia di intervento pubblico per il sociale. Merito del Volontariato, ma anche di chi, come Lester Salamon, l'ha "pesato" e "contato". Perché, se lo "conti", "conta".

La comunicazione moltiplica

GLI EFFETTI DEL VOLONTARIATO

L'Italia senza i volontari crollerebbe. Decine o forse centinaia di migliaia di cittadini dedicano il proprio tempo e le proprie energie ad altri cittadini nazionali ed esteri (immigrati) per alleviare le loro pene. L'attività umanitaria è fondamentale in un Paese tartassato da un'invasione continua di gente in fuga dalle coste africane, ma anche da una povertà diffusa nel Meridione, che denota la incapacità di quella parte del Popolo italiano di imboccare la strada della crescita, economia e sociale. **Di Carlo Alberto Tregua**

Ci si lamenta che le istituzioni non funzionino, ma non si ricorda che in una democrazia è il Popolo che sceglie i propri delegati che poi governeranno le istituzioni. Se non si sceglie bene, si ritrova con una classe politica mediocre che non è capace di affrontare i problemi con progetti poliannali.

La debolezza delle istituzioni nazionali e locali è supportata dal volontariato, che supplisce alle carenze e ai buchi dei servizi sociali pubblici e aiuta i bisognosi in maniera encomiabile.

Non sempre il volontariato fa una comunicazione adeguata ai cittadini, non solo per esplicitare ciò che fa (senza alcuna vanteria), ma soprattutto per costituire un modello da emulare.

Se metà dei cittadini italiani facessero azioni di volontariato, disabili, ammalati, anziani e poveri starebbero certamente meglio.

Deve essere chiaro che non è possibile che lo Stato e le istituzioni locali facciano assistenza a tappeto a tutti coloro che ne hanno bisogno, anche per la ragione elementare che non ci sono risorse sufficienti. Risorse che diminuiscono sempre più, perché l'economia assistenziale delle istituzioni ha sostituito l'economia di crescita, con la conseguenza che vengono elargiti assegni a destra e a manca a poltronisti, gente che non vuole lavorare, incompetenti ed altri che non hanno la voglia di formarsi per diventare compatibili con il mondo del lavoro, che chiede sempre di più soggetti preparati.

Vi è un altro aspetto che va evidenziato e cioè che il volon-

tariato deve moltiplicare il suo effetto mediante la comunicazione. Essa è sempre più necessaria, perché i cittadini sappiano tutto quello che avviene nel Paese. Internet è stato lo strumento generale che ha consentito un forte allargamento delle informazioni.

Le organizzazioni di volontariato umanitario non hanno ben focalizzato questa necessità per cui, pur tessendo l'organizzazione sul territorio nazionale e locale, lasciano che ogni cellula faccia una propria comunicazione, così disperdendo un patrimonio di informazioni che invece meriterebbe di essere valorizzato concentrandolo. Come? Facendo confluire i siti locali in una piattaforma nazionale che potrebbe sommare milioni di visualizzazioni e quindi fornire alla pubblica opinione informazioni sia sui programmi nazionali che sulle attuazioni locali di ogni iniziativa.

Intendiamoci, piattaforme del genere ve ne sono già, ma sarebbe utile che si moltiplicassero e che si integrassero per aumentare gli effetti.

È importante sapere quello che fanno uomini e donne del Terzo settore sacrificandosi. È importante che altri si sentano coinvolti e si dispongano a operare integrandosi con quelli che già lavorano.





I LIONS, IN ITALIA, DAL 1951

Che cosa è Lions Clubs International? Il Lionismo è un sistema di principi, di valori, di norme e di finalità, tali da costituire nel suo insieme un progetto e una proposta intesi a realizzare in concreto una vita migliore e felice. **Di Franco Rasi**

Il Lions Clubs International, conosciuta in Italia come “il Lions”, è la più grande organizzazione non governativa del mondo per i servizi umanitari. È presente in 210 paesi con 1,4 milioni di soci. Da oltre 100 anni siamo i protagonisti del cambiamento radicale della vita degli altri, attraverso una presenza attiva al fianco delle persone meno fortunate, con sentimento di generosità, di amicizia e di disinteresse. Grazie alla nostra fondazione internazionale, la Lions Clubs International Foundation (LCIF), fondata nel 1968 per sostenere gli obiettivi di servizio dei Lions in tutto il mondo, sono stati assegnati oltre 14.000 sussidi per un totale di oltre un miliardo di dollari in quattro settori principali: vista, giovani, disastri naturali e ogni esi-

genza umanitaria. L’impegno della nostra fondazione è che il 100% degli importi ricevuti tramite le donazioni vada direttamente alle persone che ne hanno bisogno. Siamo tra le poche organizzazioni che possono garantire di utilizzare fino all’ultimo dollaro raccolto per un progetto umanitario. Dall’inizio del Covid 19 ci siamo subito posti al fianco delle istituzioni italiane attraverso i nostri 1.356 club, riuscendo a generare un’azione rapida e capillare. La raccolta fondi per la lotta al virus ha sino ad ora raggiunto i 7,5 milioni di euro, compresi i 350.000 mila dollari messi a disposizione dalla LCIF.

Dal luglio 2018 siamo impegnati in una campagna destinata a otto aree di intervento: oncologia pediatrica, dia-

bete, ambiente, fame, vista, attività umanitarie e disastri. L'obiettivo è di aiutare ogni anno 200 milioni di persone, attraverso la raccolta entro il 30 giugno 2022 di 300 milioni di dollari.

COME È ORGANIZZATO IL LIONISMO IN ITALIA?

Dal 1951 sono presenti in Italia i Lions club. Il club è amicizia, disponibilità, solidarietà, tolleranza, altruismo. Nei club operano uomini e donne, indipendentemente dal colore della pelle, dalle convinzioni religiose o politiche, che mettono a disposizione il loro tempo e la loro professionalità, senza nulla chiedere in cambio. Molto positivo anche il rapporto di sussidiarietà con istituzioni o enti per l'approfondimento delle problematiche sociali, spesso volte risolte grazie alle proposte dei Lions.

Oggi il Multidistretto 108 Italy è composto da circa 39.000 soci, organizzati in 1.356 club e 17 distretti. Le linee guida del lionismo italiano sono date dal Consiglio dei Governatori, formato dai 17 governatori e dal loro presidente. Questa struttura ha la piena giurisdizione ed il controllo nei confronti di tutti gli officer e le strutture appartenenti all'Associazione. La sua funzione è fornire una struttura amministrativa al servizio dei Lions Club al fine di promuovere gli scopi e le finalità dell'associazione in Italia e di coordinare iniziative di rilevanza multidistrettuale.

A CHI SI RIVOLGE LA NOSTRA ASSOCIAZIONE?

Ci rivolgiamo a tutte le persone, uomini e donne di ogni ceto sociale, che, nel rispetto di solidi principi etici, vogliono dedicare una parte del loro tempo libero per aiutare le persone in difficoltà e colmare le crescenti richieste della parte più debole della società che le istituzioni governative non sono in grado di aiutare. Il nostro impegno è riuscire a mantenere l'Associazione sempre più attiva nel campo del servizio umanitario. Essere sempre vicino ai più deboli, attraverso un'azione forte e concreta ed affiancando le istituzioni significa praticare la solidarietà sociale, anche come impegno etico.

COME SI ENTRA IN UN CLUB LIONS?

Nei club si entra per invito da parte di un socio. Il suggerimento è quello di cercare il club più vicino, contattarlo e chiedere se è possibile parlare con un officer di club per spiegare le proprie motivazioni. I club sono aperti alle persone che si ritrovano nei nostri ideali e nella nostra etica e che desiderano impegnarsi attivamente. Il lionismo non è un lusso per pochi, ma una grande organizzazione di volontariato, composta da persone fantastiche che in silenzio lavorano con grande impegno personale.

IL NOSTRO MOTTO È “WE SERVE”.

COME LO REALIZZIAMO?

Mettendo noi stessi a servizio del lionismo: siamo tutti a disposizione dei club e dei soci, non il contrario. Essere Lions è uno stile di vita, un impegno che rinnoviamo ogni giorno attraverso la nostra partecipazione attiva all'interno della nostra associazione. Le nostre Onlus sono notissime per i risultati che realizzano in Italia e nei paesi del terzo e quarto mondo. Sight for Kids, Cani Guida, Libro Parlato, Occhiali Usati, Banca degli Occhi, Malattie Killer, Lions Quest, Acqua per la vita, So.San., Tutti a scuola, e tante altre, sono ogni giorno a fianco di persone sfortunate e bisognose.

QUAL È IL NOSTRO MESSAGGIO

ALLE GIOVANI GENERAZIONI?

Grande è il nostro sostegno per i giovani e le scuole locali con borse di studio e a livello internazionale con diversi programmi, tra i quali il concorso “Un Poster per la Pace” e il programma Campi e Scambi Giovanili. Quest'ultimo vede coinvolti migliaia di ragazzi che possono vivere l'esperienza di viaggiare e soggiornare in tutti i paesi nei quali il lionismo è presente.

I Leo, 144.000 giovani di età tra i 14 e i 30 anni in oltre 140 paesi, vivono con entusiasmo un'occasione di sviluppo personale attraverso opportunità di volontariato grazie alla presenza di oltre 5.700 Leo Club. In Italia i club sono 307 con oltre 3.500 giovani soci attivi nelle realtà più fragili del nostro paese.



MELVIN JONES

e la solidarietà della frontiera

“Non possiamo andare lontano se non facciamo qualcosa per gli altri”. Così Melvin Jones fa sintesi degli ideali, dell’etica e della filosofia politica che ispirano il movimento lionistico. **Di Dario C. Nicoli**

Socio del Business Circle, uno dei tanti club di affari che popolano Chicago, Jones è il fondatore geniale e carismatico dell’**Associazione dei Lions Clubs**. La metropoli è cresciuta come un fungo. Aveva 300.000 abitanti nel 1871 quando fu distrutta da un grande incendio, ora ne ha due milioni ed è la seconda più grande metropoli dopo New York. È una città piena di contraddizioni. Immensi capitali e sconfinata miseria, alcolismo, malavita, corruzione. È attraversata da fermenti sociali sempre più violenti, che coinvolgono i due terzi dei lavoratori schiavizzati da una imprenditoria priva di scrupoli. La guerra si avvicina e i soldati che si arruolano lasciano altri milioni di famiglie nell’indigenza.

Decine di Club aiutano le persone in difficoltà. I più strutturati sono il **Rotary Club International**, fondato da Paul Harris il 23 gennaio 1905 e il **Kiwanis** nato a Detroit il 21 gennaio 1915, il Sertoma “servire l’umanità” attivo dal 1912. È la solidarietà della Frontiera. Individualismo e mutuo aiuto: “io do una mano a te, tu dai una mano a me”, ma Jones va oltre e pensa che le iniziative isolate non bastino in un momento così difficile. Si propone pertanto di far nascere una federazione di Club Service che metta insieme professionalità e risorse per attuare più ambiziosi progetti umanitari. L’idea innovativa di designare il Club come elemento base della struttura suscita perplessità e dibattiti, ma alla fine il sogno si realizza.

Il 7 giugno 1917, ottocento delegati, in rappresentanza di oltre 25 club americani, per la gran parte appartenenti al Royal Order of Lions fondato nel 1901 e all’Associazione Lions dell’Indiana nato nel 1906 (di qui il nome scelto) danno vita al nucleo fondativo del **Lions Clubs International**.

Nell’ottobre successivo, mentre i soldati Usa ricevono il primo sanguinoso battesimo del fuoco in Francia, a Dallas (Texas) il primo congresso adotta il motto “Liberty, Intelligence, Our Nation Safety” e Lions ne diventa l’acronimo. William Woods del Royal Order viene eletto primo presidente e Melvin Jones segretario a vita. Nel 1925 i Lions diventano cavalieri dei ciechi, nel 1954 adottano il motto “We serve”, noi serviamo. Nel 1957, ad Abington, (Pennsylvania) Jim Graver dà vita al movimento giovanile Leo (acronimo di Leadership, Equality (in seguito Experience), Opportunity e nel 1968 si costituisce la Fondazione LCIF sul modello della Fondazione Rotary.

Nel 1917, tra gli organizzatori della riunione di Chicago, figurava il primo Club Optimist fondato a Buffalo (New York) nel 1911. Pochi anni dopo (1919) a Louisville (Kentucky) sarà costituito l’**Optimist Club International** che oggi ha 80.000 soci e 3.000 club in 20 Paesi.

Tra le decine di associazioni filantropiche allora esistenti in America il primo posto spettava al **Rotary Club International** fondato da Paul Harris. Il sodalizio si era sviluppato per gemmazione e nel 1917 aveva istituito una Fondazione per aiutare i bambini disabili. Dal 1989 il suo motto è “Servire al di sopra di ogni interesse personale”. Oggi il Rotary ha 1,3 milioni di soci e 33.000 Club in tutto il mondo. Presente in Italia dal 1923, contrastato dalla Chiesa e sciolto dal Fascismo nel 1938, ha ripreso l’attività nel 1944 a partire dalla Sicilia e ha risalito la penisola seguendo l’avanzata delle truppe americane. Superata ogni divergenza di natura etico-religiosa con il Vaticano e i vescovi che non lo gradivano per la sua matrice anglosassone, ora ha circa 40.000 soci appartenenti a oltre 800 club. Il 98% di questi ha formato anche un club giovanile (**Rotaract**).

Il **Kiwanis Club International** era stato fondato nel 1915 a Detroit (Michigan) da Allen S. Browne per creare una rete globale di filantropi. La denominazione si ispirava a una frase in lingua Otchipew degli indiani d’America “Nunc Kee-wanis”, noi condividiamo i nostri talenti. Anche il Kiwanis si dedicava soprattutto ai bambini. E lo fa tuttora con particolare attenzione ai temi dell’inclusione sociale. Il suo motto originale “Noi costruiamo”, quello attuale “Serviamo i bambini del mondo. Oggi ha 600.000 soci con oltre 16.000 Club in 80 nazioni. E in Italia dal 1967 e conta 146 club.

Nasce a Oakland nel 1921, il **Soroptimist Club International**, associazione femminile che riunisce donne con elevata professionalità, e opera attraverso progetti diretti all’avanzamento della condizione femminile, la promozione dei diritti umani, l’accettazione delle diversità, lo sviluppo e la pace. Fondato da Violet Richardson Ward ha per motto “Sorores Optimaie” e come scopo l’avanzamento della condizione femminile. È diffuso in 132 Paesi con 3.000 club che rappresentano 75.000 socie. Il primo Club d’Italia fu fondato a Milano nel 1928 e seguì la sorte del Rotary. L’Unione Italiana si è costituita nel 1950 e contava, nel 2020, 158 Club con quasi 6.000 socie.

Cosa dicono DI NOI

La mia percezione del Lions Clubs International può rappresentarsi in una parola “rinnovamento”. Sì, perché da rotariana, ormai di lunga data, ho sempre osservato con attenzione l’operato degli altri club di service “competitor” del Rotary e ho così potuto notare che, negli anni e in particolare modo negli ultimi tempi, i Lions hanno saputo rinnovarsi, essere al passo con i tempi e talvolta anche un po’ anticipatori, non solo nei loro service, ma anche per quanto riguarda la strategia di comunicazione in termini di scelta dei media ed espressività, oltre che per la loro capacità di attrarre soci giovani e di qualità. **Debora Paglieri** (presidente e AD Paglieri)

Il mio papà Tuccio Parodi è stato un socio del Lions Club Alessandria Host. Grazie a lui, presidente e insignito del Melvin Jones, ricordo con affetto e ammirazione il Lions e tutte le cose importanti che ha fatto in Italia e nel mondo. Ricordo le cene di Natale a cui partecipavo da bambina insieme alla mia famiglia e quando poi sono stata più grande, alcuni incontri molto stimolanti con personalità di spicco invitate a raccontare la loro esperienza. Ma il Lions è molto più di questo. Nell’ambito del volontariato infatti i Lions occupano un posto di assoluto rilievo sia a livello nazionale che internazionale per il ruolo che svolgono a favore delle comunità di riferimento non solo in occasione di calamità naturali, ma anche nella vita quotidiana assistendo i soggetti più deboli dal punto di vista morale e materiale. **Benedetta Parodi** (conduttrice televisiva e scrittrice)

Il lionismo esprime ed evoca la Virtù posta al servizio dell’umanità: il leone, simbolo di forza, nobiltà d’animo e coraggio, è riconducibile a quegli uomini e quelle donne pronti ad intervenire, con giustizia e autorevolezza, per il bene. Affrontano le sfide, superano le difficoltà, agiscono con vigore per accrescere il benessere della comunità nella quale operano. Ognuno di noi nel mondo può aver bisogno di una “mano amica”: proprio

per questo, ogni giorno il Lions dà dimostrazioni concrete della propria Virtù con grande attenzione verso le nuove generazioni: il cuore pulsante del nostro domani. Nel motto “We Serve”, i Lions supportano gli altri grazie ad azioni concrete capaci di fare la differenza. **Giorgio Grassi Damiani** (vice presidente Damiani Group)

Anche noi del mondo dello spettacolo e della lirica siamo invitati spesso a partecipare o ad organizzare concerti di beneficenza e ci prestiamo sempre volentieri, anche se siamo molto attenti a sostenere cause nobili e giuste.

Recentemente abbiamo deciso di devolvere a favore della mensa dei frati di Alessandria parte del ricavato dell’opera “Jelin”, un’anteprima mondiale, tratta dalla commedia che per anni vide tra i protagonisti anche Umberto Eco. Il nostro non è un volontariato manuale ma significa “metterci la faccia” ed essere motivo di esempio per altri. In questo ambito ho sempre avuto modo di apprezzare i Lions: sono encomiabili, sono una forza e un tessuto connettivo, secondo me, molto importante e riescono ad agire laddove chi dovrebbe agire, a volte, non si muove con la stessa tempestività o, comunque, con quella stessa voglia di fare che caratterizza i Lions. Se non ci fossero i Lions, la nostra società, a mio avviso avrebbe più problemi. **Aldo Brizzi** (compositore e direttore d’orchestra)

Il Lions Clubs International, con le sue aree d’intervento nei campi dell’ambiente, della comunità, dei giovani, della salute e della scuola, è un’associazione di servizio che svolge un’attività benemerita e che si coniuga molto bene con le missioni dell’Università. Non è un caso che l’UPO stringa accordi di collaborazione per realizzare progetti d’impatto. Sarebbe auspicabile che associazioni come il Lions siedano più frequentemente ai tavoli delle istituzioni per produrre intel-



ligenti letture del contesto e progettare insieme politiche sociali e culturali. Dal canto suo, l'Università ha tutto il suo vantaggio a considerare il Lions tra gli attori sociali con cui si confronta regolarmente per l'aggiornamento dell'offerta formativa e per le iniziative di terza missione. **Gian Carlo Avanzi** (*Rettore dell'Università del Piemonte Orientale "Amedeo Avogadro"*)

I Lions per me sono il laboratorio del "principio di restituzione", ossia quella legge mai scritta che conduce a fare qualcosa per il bene comune, quasi come un ringraziamento per ciò che nella vita di ciascuno si è compiuto, che in questo ambito diventa corale. La relazione oggi è un bene prezioso e la pandemia di Covid ha acuitizzato ancora di più questo bisogno. Ma perché una relazione funzioni ha bisogno di un metodo, con un'assunzione di responsabilità condivisa. Il nostro Paese, l'Europa stessa possono essere efficaci nella misura in cui dichiarano il metodo di una governance. I Lions questo metodo lo attuano da sempre, praticando una cosa altrettanto rara, oggetto di tutti gli incontri, che si chiama ascolto. C'è tanto da imparare. Quindi: lunga vita ai Lions! **Paolo Massobrio** (*giornalista, scrittore, gastronomo, ideatore di "Golosaria" - rassegna di cultura e gusto*)

Credo che il valore di associazioni come il Lions stia soprattutto nel "fare squadra" per promuovere il bene comune, tanto necessario oggi e purtroppo così dimenticato. Viviamo in una società dove l'individualismo è assurdo a sistema: conta ciò che è importante per me, e basta. Di qui la necessità di invertire la tendenza, proponendo un itinerario condiviso, in cui ognuno mette a frutto le proprie professionalità, capacità, talenti in una logica di arricchimento reciproco. Si tratta, in fondo, di contribuire a costruire una scuola di solidarietà. Nella fase più drammatica della pandemia, fra tanti lati oscuri, abbiamo visto quanto questo valore sia ancora presente, con personale sanitario, volontari, persone comuni che hanno offerto addirittura la propria vita per gli altri. "Eroi della porta accanto", li ha chiamati papa Francesco. I Lions possono fare parte di questa categoria. È da qui che bisogna ripartire. **Enzo Romeo** (*Giornalista vaticanista del TG2*)

Ho lavorato spesso in collaborazione con l'associazione Lions su iniziative e convegni indirizzati alla crescita e alla qualificazione del nostro territorio. Ne apprezzo la capacità

e sono fortemente convinto che le iniziative che vengono messe in atto nei service Lions possono solamente far bene alle comunità locali e al territorio. Anzi voglio aggiungere che siamo noi sindaci a chiedere la vostra collaborazione perché siamo convinti che l'unità di intenti che si può registrare tra le istituzioni e i Lions possa dare autorevole spinta alla soluzione dei problemi. In questa ottica c'è la mia massima disponibilità a stare vicino alla vostra associazione. **Giovanni Calabrese** (*Sindaco di Locri*)

Oggi il terzo settore, il sindacato, il mondo dell'impresa, esprimono grande responsabilità e capacità progettuale nel segno di un riformismo ben lontano da vecchi fantasmi ideologici e conflittuali. Le parti sociali hanno dimostrato di sapersi unire in un fronte costruttivo e propositivo. Un patrimonio da capitalizzare dentro uno schema realmente concertativo, per dare qualità, equità e stabilità alle innovazioni di sistema. L'Associazione Lions, con il suo prestigio, la sua grande storia, la forte propensione ad unire e valorizzare in ogni ambito le competenze d'eccellenza, può far molto per la costruzione di un sentiero di cambiamento che raccordi le legittime rivendicazioni di parte a un disegno organico volto al bene comune. **Luigi Sbarra** (*Segretario nazionale della Cisl*)



Il nostro giornale ospita con piacere le iniziative dell'Associazione Lions perché, ormai, è entrata anche in noi la convinzione che i Lions presenti sul nostro territorio siano fortemente motivati dalla voglia di contribuire alla crescita dei vari comuni di riferimento. Seguo con interesse le iniziative che vengono via via adottate e trovo molti service di particolare interesse. Ho avuto l'impressione, negli ultimi anni, che anche la strategia operativa sia pian piano cambiata e oltre a service di carattere nazionale vengono affrontati sempre con maggiore frequenza le problematiche dei territori di competenza. Penso che questo sia molto importante per qualificare ulteriormente l'immagine dei Lions. **Rosario Vladimir Condarcu** (*editore del settimanale "La Riviera"*)

I Lions Clubs e il Leo Club Vigevano sono attivi sul nostro territorio cittadino da molti anni e portano avanti i valori importanti, quali l'assistenza e il sostegno alla collettività, con grande disponibilità per dare supporto alle persone più fragili e in difficoltà, uniti da un forte senso di appartenenza al gruppo basato sul valore della solidarietà e dell'amicizia

che si traducono nei service. Ho potuto constatare che vengono promosse grandi iniziative di attività sociali e umanitarie. Uno degli ultimi loro importanti progetti, a cui ho avuto l'onore di partecipare anche come Assessore alle Politiche Educative, è il "Progetto Martina", fortemente voluto dal club e supportato dall'Amministrazione Comunale e dai dirigenti scolastici cittadini; un service che sensibilizza i giovani sul tema della prevenzione dalle malattie oncologiche.

Mi piace pensare ad un costante percorso di crescita e collaborazione con questo gruppo motivato dal forte senso di solidarietà e dai forti valori etici e morali. **Antonello Galiani** (*Vice-Sindaco di Vigevano*)

Sì, conosco l'associazione Lions perché c'è un club nella cittadina confinante con il paese in cui risiedo. So che i soci si dedicano ad iniziative benefiche e programmano attività utili alla popolazione bisognosa. Tempo fa collaborai con loro per un concorso di disegni che avevano come soggetto la pace nel mondo. L'esperienza fu molto positiva. Mi chiesero anche di entrare nel loro club, ma, da quando sono in pensione, amo viaggiare e non potrei dedicare tanto tempo alle loro iniziative. Inoltre la quota d'iscrizione è piuttosto alta. Resto comunque positivamente impressionata dagli scopi associativi e dalle loro attività. Resto però dell'idea che per essere una socia Lions occorra essere ricca. **Caterina Vota** (*insegnante educazione artistica*)

CHI CI VEDE

NEL MODO SBAGLIATO

Conosco poco l'associazione Lions anche se ne ho sentito parlare qualche volta. Sinceramente mi sono fatto l'idea di un gruppo di ricchi annoiati che si incontrano a cena per fare affari. Ho sentito anche dire che fanno beneficenza, comprano ambulanze e aiutano i poveri, ma non so se sia vero o sia soltanto un pretesto per salvare la faccia. Di sicuro si tratta di uno dei circoli elitari esclusivi di cui non posso fare parte. Un amico neolaureato tempo fa è andato ad una loro serata con il suo professore che teneva una conferenza e mi ha riferito che i soci erano tutti snob e piuttosto anziani. Credo che appartenere ad una associazione di questo tipo sia uno status symbol. Non è roba per

me. **Andrea Serra** (*studente universitario*)

COSA DICONO DI NOI

SECONDO UN LION

A questa domanda, dal mio piccolo osservatorio di chi ha solo da qualche anno abbracciato il "servizio lionistico", mi sento di rispondere come chi, dall'esterno, per molti anni, ha visto l'attività dei club cittadini relazionarsi con la comunità istituzionale, economica e sociale della mia città.

L'immagine che percepivo era quella del servizio ai più deboli, dell'assistenza ai bisognosi, dell'aiuto solidale a chi ne ha bisogno. Ma coglievo anche un "humus" culturale di base che permeava in qualche modo anche gli aspetti culturali della vita, i temi economici e politici rilevanti di una società in continua trasformazione, un approccio formativo - educativo nei confronti dei giovani e delle istituzioni scolastiche. Insomma, in una parola, la mia percezione del lionismo era quella di una "sentinella" che operava, senza grande clamore, per la "crescita positiva" della Società.

Ritengo che la percezione dei rappresentanti istituzionali nei confronti del lionismo sia questa: rispetto e condivisione dei valori fondanti, apprezzamento per la presenza costante e silenziosa a favore di attività sociali e culturali, attenzione per le tematiche dello sviluppo e della contaminazione dei valori fondanti della comunità.

Oggi più che mai, dopo l'impatto devastante della Pandemia da Covid, ritrovarsi uniti a servizio di una società "colpita" che tenta di rialzarsi, ritengo che possa essere percepito dalle istituzioni come un grande "Servizio alla Comunità" e che per noi Lions sia un "dovere" ma soprattutto una esperienza unica che può, con gioia e bellezza, colmare i vuoti che sta lasciando in tutti noi. **Simona Fal-saperla** (*LC Siracusa Host*)

Nelle foto Benedetta Parodi, Giorgio Grassi Damiani, Gian Carlo Avanzi, Paolo Massobrio e Giovanni Calabrese.

Testi raccolti da Franco Amodeo, Aristide Bava, Pier Giacomo Genta, Riccardo Tacconi e Virginia Viola.

Il lionismo e le nuove frontiere della solidarietà

Aiutare il prossimo per aiutare se stessi. Il club, in ogni sua componente, diventa il protagonista di una forma più matura di welfare, dove l'emozione del service di qualità è il fondamento per costruire progetti solidali. La partecipazione attiva alla vita sociale si impone oggi, con maggiore convinzione di ieri.

Anche attraverso la rete, costruita con gli altri club, è necessario che ogni service, teso a migliorare il benessere della comunità, abbia ampia eco e possa attrarre coloro che vogliono servire le loro comunità. La sussidiarietà con i centri che amministrano il governo della collettività trasforma il lionismo da assistenziale e caritatevole in un lionismo di proposta e di promozione sociale. I grandi temi che la società sta vivendo debbono essere affrontati come obbligo etico col confronto e il dialogo, al di fuori di ogni colorazione di politica partitica, a noi Lions estranea, e risolti secondo i principi a noi cari dell'uguaglianza e della libertà.

FAR VINCERE

il volontariato e la solidarietà

“Il potere è fare le cose per gli altri”. Questa frase scritta nella piccola sacrestia di un prete cristiano caldeo a Bagdad è quella che mi ha sempre accompagnato nelle mie esperienze umane e professionali. Parole accolte sicuramente anche dai tanti volontari che rappresentano, nella società odierna, una ricchezza fondamentale di cui non si può fare a meno. Durante il periodo della pandemia i volontari sono stati dei veri e propri angeli che, con amore e assoluta dedizione, hanno assistito le categorie più fragili. Uomini e donne sempre presenti in vari settori come: la sanità, la protezione, l’ambiente e la cura della persona. **Di Francesco Pira**

Ivolontari svolgono la loro attività gratuitamente e per libera scelta. Inoltre, per loro il tempo non è mai un problema, perché lo offrono agli altri senza riserva alcuna e senza stancarsi mai.

Diverse istituzioni nazionali e internazionali hanno cercato di raccogliere i numeri del volontariato in Europa e in Italia, per cercare di capire la tipologia di contributo offerto dal volontariato e sapere su chi fare affidamento.

La giornalista Cinzia Pescechera attraverso un suo articolo, pubblicato sul blog collettivo con finalità sociali Le Nius, ha mostrato alcuni dati che riguardano il volontariato in Italia.

Purtroppo gli ultimi dati ISTAT risalgono al 2014 e ci dicono che 7 milioni di persone in Italia si prodigano per aiutare gli altri. In Europa, l’Italia si colloca al 22° posto per attività di volontariato. Questa posizione ci fa capire che bisogna ancora fare molto per scalare la classifica europea.

Il 56 per cento dei volontari e delle volontarie è impegnato nel settore dello sport, della cultura e delle attività ricreative e di socializzazione, il 16 per cento si occupa dell’assistenza sociale e della protezione civile e il 7,8 per cento si dedica ai servizi relativi alla sanità (ospedalieri e non, riabilitativi e psichiatrici).

Percentuali più basse troviamo nella protezione degli animali e dell’ambiente (3,25 per cento), nell’ambito religioso (3,08 per cento), nell’istruzione e nelle rappresentanze sindacali (2,9 per cento e 3 per cento).

La Lombardia vanta più di 1 milione di volontari. A seguire il Lazio (486 mila) e la Toscana (470 mila). Invece al Sud il numero più elevato di volontari si trova in Campania (239 mila) e in Puglia (219 mila). Il Nord attesta la sua percentuale di volontario sul 12,2 per cento della popolazione e il Sud si ferma al 6,3 per cento. La Sicilia è il fanalino di coda con il 4,2 per cento della popolazione che aderisce alle attività di volontariato organizzato.

Tra i più attivi ci sono sia i ragazzi in età compresa tra i 18 e i 24 anni che gli adulti tra i 45 e i 74 anni.

Possiamo fare molto per coinvolgere quanta più gente possibile nelle attività di volontariato, attraverso i mezzi di comunicazione di cui disponiamo.

Provare a rendere i comunicati delle varie attività cross mediali con i social network e i canali di messaggistica istantanea. Aprire i profili social e anche un canale YouTube.

Non deve mancare la formazione sulla comunicazione interna ed esterna per i responsabili e i soci delle diverse associazioni. Insomma, essere preparati a far conoscere a tutti come si risponde con amore alle esigenze dei bisognosi.

Credo che il segreto per raggiungere grandi e importanti obiettivi risieda nell’umiltà e nel lavoro di squadra. Bisogna lavorare a testa bassa ogni giorno cercando di raggiungere il risultato prefissato. Noi Lions continueremo ad operare per il bene degli altri con spirito di servizio e abnegazione.

La filosofia del lionismo

Cìò che il lionismo ha affermato in questi anni di storia fu, indubbiamente, influenzato sia dal “movimento progressista”, che fu un problema politico e, soprattutto, di riforma sociale, sia anche dalla cultura pragmatica che ha dominato gli Stati Uniti. Il nostro codice etico fu approvato nell’agosto del 1918 al congresso di Saint Louis, è l’etica della solidarietà si afferma nella settima proposizione “Essere solidale con il prossimo mediante la comprensione a chi è in difficoltà, i soccorsi deboli, i miei beni ai bisognosi”. Anche negli Scopi della nostra associazione nel III, IV e V comma furono confermati i principi di solidarietà e sono presenti anche nella nostra Mission. I principi o i valori sono un pensiero logico; quando si accetta il principio d’identità, di appartenenza ad una associazione, si accetta, formalmente, ogni pensiero logico.

CHI È IL VOLONTARIO OGGI?

Siamo in una fase di forti cambiamenti che investono anche il sociale. Si sta affermando un diverso modo di porsi nei confronti di chi è nel bisogno e i Lions vogliono essere ancora una volta protagonisti di questa trasformazione.
Di Tarcisio Caltran



Tra i cambiamenti arrivati con l'attuale pandemia, dal sociale all'economia, al rapporto con l'ecosistema, al nostro stesso modo di vivere e di porsi nei confronti dell'altro, balza in evidenza il ruolo del volontario. Questa figura simbolo della società, che pareva relegata in un ruolo secondario, si è mostrata molto importante nella lotta al virus, colmando evidenti lacune istituzionali, mettendosi a disposizione come, forse, non era mai accaduto, facendo ritrovare voglia di vivere e di essere, di fronte ad un evento così drammatico.

Lo smarrimento iniziale ha fatto cadere tante certezze, ma nel contempo ha fatto scoprire una grande forza, una voglia di partecipazione e solidarietà che ha dato un senso nuovo al modo di rapportarsi nella società. La necessità ha prevalso su altre considerazioni, ha indotto a valorizzare il dialogo, l'importanza della collaborazione, dello stare insieme, del partecipare. I rischi tangibili non hanno fermato chi ha scelto di mettersi a servizio per il bene della comunità, in un momento denso di incognite.

Con l'arrivo del coronavirus c'è stata una progressiva rivalutazione di tale funzione, sono state messe in discussione scelte consolidate, considerazioni su cui si erano fondati i rapporti in passato. C'è stata una presa d'atto significativa, che ha aperto un'altra pagina della nostra storia, più attenta al sociale e all'ambiente. Un fatto estemporaneo, nonostante qualche considerazione meno nobile, oppure è il preludio ad un cambiamento sostanziale? La domanda è d'obbligo.

Ma chi sono oggi i volontari? In passato non sono mancate le persone che si sono prese cura degli altri, testimoniando un profondo senso di servizio, un'attenzione verso chi era in difficoltà, seppur talvolta per ragioni utilitaristiche,

espressione di ambienti "particolari" che si dedicavano a opere umanitarie, comunque sempre utili e lodevoli, per conseguire altri scopi.

Con la pandemia le "regole" sono cambiate. Si è capito, pur con qualche difficoltà, che non si può affrontare da soli l'emergenza. Occorre coinvolgere tutti, senza eccezioni, nel rispetto dell'uomo e di ciò che rappresenta, occorre far fronte comune e condividere le difficoltà per il bene comune, superando ogni barriera di ordine sociale o geopolitico.

L'intervento del volontario diventa pertanto fondamentale per far crescere la speranza in un mondo più equo e solidale, più vivibile.

Umanizzare la società

Il volontario sceglie di far parte di un progetto globale che esalta la solidarietà, la condivisione e l'uguaglianza, riaffermando il "primato della persona". A ben guardare siamo di fronte al ruolo stesso dei Lions, spinti da una scelta volontaria ad intervenire dove c'è il bisogno, superando ostacoli di ogni genere per dare una risposta solidale, in una parola umanitaria. Come ha affermato il prof. Stefano Zamagni l'obiettivo non è solo quello di fare del bene, ma anche di cambiare "il mondo in cui viviamo", votato soprattutto ai personalismi, all'egocentrismo, allo sfruttamento, pur essendo capace di grandi slanci di fronte alle emergenze. Serve ora consolidare il nuovo rapporto tra gli uomini e di questi con la natura.



Nella certezza che i valori del lionismo impongano ai Lions atteggiamenti e comportamenti di prudenza e di attenzione verso gli altri, abbiamo chiesto ai nostri soci “Che ne pensi della campagna vaccinale in corso e come giudichi il fenomeno dei no-vax, in particolare per quanti operano nei servizi pubblici (sanità, scuola, impiego pubblico) o per quanti svolgono attività in presenza come avviene nei nostri club?”. Leggete le loro risposte...

1 Inutile negare che voci autorevoli hanno espresso perplessità sulla somministrazione del vaccino, soprattutto ai giovani, e che gli scettici, spesso lontani dalle intransigenti posizioni no-vax, sono spaventati, bersagliati da inquietanti, eterogenee notizie. Ammetto di aver consigliato il vaccino ai miei figli con apprensione. Una vera e propria crisi, nel senso dell’etimologia greca, una decisione che genera un dissidio, un giudizio che divide, una posizione che il cittadino deve assumere col rischio di schierarsi, suo malgrado, con l’una o con l’altra fazione. Ma il Codice dell’Etica può aiutare! I Lions vivono di condivisione e scelgono il bene altrui; auspichiamo che il vaccino sia un primo passo verso una nuova normalità. Difficile comprendere la scelta dei lavoratori delle pubbliche istituzioni che rifiutano di vaccinarsi, ancora più difficile considerando che ai giovanissimi italiani si chiede di farlo per tutelare le categorie più fragili. **Sara Mastretta (LC Valenza Adamas)**

2 All’inizio del ‘900 si moriva prima dei 50 anni, oggi galoppiamo oltre gli 80. Se la durata media della vita è quasi raddoppiata è merito anche (non solo, ma anche) dei vaccini accolti nella prima metà del ‘900 come espressioni miracolose. Però oggi i no-vax dicono il contrario facendo

sgetolare ogni certezza, mentre il mondo della scienza non riesce a trasmettere la fiducia necessaria.

Ho cercato nei valori del lionismo le basi per farmi una mia idea e ritengo che nei nostri scopi e nell’etica lionistica ci sia quanto serve. Se voglio dare seguito a questi cardini del pensiero lionistico ritengo non ci sia spazio per campagne di disinformazione, basate su suggestioni prive di basi scientifiche.

E le nostre azioni? Esattamente come è stato nell’ultimo anno, non si è mai fermato e continuerà a scorrere il fiume incessante di aiuti alle nostre comunità. **Patrizia Tuis (LC Valli Curone e Grue)**

3 Poche parole sono fondamentali per i Lions: servire, esempio, rispetto. La campagna vaccinale è stata molto spesso confusa, assillante, ricca di messaggi contraddittori che hanno alimentato teorie opposte. La comunicazione ha seguito la spettacolarità e non l’informazione precisa, ma non invasiva, necessaria per combattere questo virus che miete ancora troppe vittime. Le tre parole indicano la strada da seguire. Tutti abbiamo il dovere di cautelare le persone con cui veniamo in contatto. Il vaccino è l’arma più sicura, ma chi non vuole o non può vaccinarsi, pur essendo a contatto con altri, ha il dovere di prendere le massime precauzioni o farsi

da parte se le precauzioni non bastano. **Paola Vigliano (LC Sestri Levante)**

4 Personalmente sono molto favorevole alla campagna vaccinale, quale strumento per superare l'attuale emergenza pandemica e restituire ai cittadini e alle imprese una prospettiva di normalità, sotto il profilo sociale ed economico. Ritengo che la vaccinazione sia doverosa, innanzitutto a tutela di se stessi e conseguentemente a tutela dell'intera collettività e in particolare dei soggetti più deboli che per svariate ragioni non possono vaccinarsi. Quanto al fenomeno dei no-vax, mi rimane difficile comprenderne le ragioni e penso che debba essere ricondotto alla sempre più ampia tendenza ad anteporre l'interesse individuale a quello collettivo, con annessa rivendicazione di diritti e rifiuto dei doveri. In questo senso la posizione dell'autorità statale dovrebbe essere (a mio parere) più rigorosa: la libertà individuale termina dove comincia l'interesse collettivo. Se così non fosse verrebbe meno uno dei presupposti essenziali di qualsiasi comunità. **Mauro Lombardi (LC Gavi e Colline del Gavi)**

5 "La libertà consiste nel poter fare tutto ciò che non nuoce ad altri...". Proprio nei giorni passati il Conseil Costi-

tutionel, sulla base di questa norma, ha riconosciuto la costituzionalità di misure simili a quelle introdotte dal Governo italiano, affermando la legittimità degli obblighi vaccinali, dando il dovuto rilievo alla natura del diritto collettivo alla salute. Fondante del nostro sistema è il diritto alla libertà unito al dovere inderogabile della solidarietà (art. 2 della Costituzione). La campagna vaccinale è stata condotta sino ad oggi nel migliore dei modi e spiace che una stretta minoranza di persone no-vax e no-green pass, alcune sprovvedute, altre male informate, altre con chiari fini politici abbia questa risonanza regalata dai media.

Come si devono porre i Lions di fronte a tutto ciò? Semplicemente agendo secondo i nostri valori fondanti, ovvero rispetto delle regole, attenzione e solidarietà verso il prossimo. **Mauro Bressan (LC Santa Croce Bosco Marengo)**

6 I Lions sono un'associazione che opera nell'interesse del bene sociale e, fin dai primi giorni della pandemia di Covid-19, sono scesi in campo prodigandosi a raccogliere fondi e reperire dispositivi sanitari necessari per fronteggiare l'emergenza. Si sono offerti, quindi, volontari per effettuare le vaccinazioni e per l'assistenza nei centri vaccinali. Che dire dei no-vax? A mio avviso tutti coloro che non sono d'ac-

VaccinarSi o VaccinarNo?

Opinioni irresolute d'un uomo della strada

Da perfetto ignorante, come la maggior parte della gente, mi sono fatto domande sul Covid senza riuscire a darmi risposte esaurienti. I no vax, ad esempio, sostengono che il vaccino contro i virus mutanti non ha nessun senso, perché ne stimola ancor più le mutazioni. Pare lo abbia detto anche A. Sebin, inventore dell'antipolio, e le sue affermazioni sono sventolate da scettici e contrari come fossero una bandiera.

A parziale conferma delle loro tesi, in verità, oltre alle molte varianti esistenti, c'è stato il caso di Israele con cittadini gravi in ospedale benché vaccinati. E cosa dire di parte dell'equipaggio dell'Amerigo Vespucci, contagiato benché immunizzato in precedenza?

A proposito di "immunizzare" mi risulta che il verbo significhi "rendere immuni". Scopro però che gli attuali vaccini non immunizzano del tutto. Le autorità ammettono che potremmo essere nuovamente contagiati, ma in forma più lieve. Insomma, ti becchi il Covid ugualmente, ma hai meno probabilità di rimanerci secco. C'è qualcosa che non convince del tutto. I contrari non si fidano di prodotti usciti rapidamente sul mercato senza essere stati testati a sufficienza. A loro parere AstraZenica, Pfizer, Moderna e compagni sono stati proposti in fretta e furia al solo scopo di fare quattrini. Sarà vero? Certo di soldi ne stanno facendo tanti.

Gli scettici della vaccinazione potrebbero non avere tutti i torti, ma si sa che le convinzioni, sovente, sono più pericolose della verità. È vero, ad esempio, che in occasione delle ultime pandemie a livello mondiale come l'Asiatica (1957-58) e la Spaziale (1969) i vaccini sono stati prodotti in soli quattro mesi e nessuno, per quanto ne so, aveva protestato. Quelli contro l'influenza, che sono somministrati ogni anno agli anziani dal medico di base, vengono anch'essi studiati e fabbricati in pochi mesi, sulla base della presunzione che ogni virus influenzale sia diverso da quello dell'anno precedente.

E allora? Chi ha ragione? Esistono i dietrologi anticomplotto che ipotizzano tentativi di controllo della popolazione da parte di diabolici gruppi farmaceutici e governi malvagi, magari in combutta con Microsoft, per impossessarsi della mente umana. Non è una novità questo modo di pensare. L'influenza spagnola, come la peste manzoniana di buona memoria, per diceria popolare venivano diffuse da perfide trame nemiche o da subdoli untori. Sospetti di manipolazioni, trame segrete e grandi vecchi che tirano le fila sono antichi come il mondo, ma, fino a prova contraria, non sono mai stati veri.

Ciò che mi ha allarmato realmente è l'avversione di una minoranza di medici e scienziati, che si oppongono a questo tipo di vaccinazione perché non ne viene garantita né l'efficacia, né la sicurezza, soprattutto a causa della scarsa sperimentazione. Tentare di farli ricredere sarebbe un po' come provare ad andare su Marte con un aquilone. Da quanto ho capito, i vaccini contro il Covid non evitano il contagio, ma ne riducono sensibilmente gli effetti. Personalmente ho visto morire di coronavirus qualche amico, un compagno di scuola e due parenti. Ci ho pensato su ed ora sono vaccinato nonostante no vax, derive autoritarie e minoranze ostili. Non solo perché appartengo ad una categoria a rischio, ma anche perché ho sentito il dovere morale ed etico di rispettare la salute degli altri, soprattutto di chi mi sta vicino. Il fatto di essere un Lions che pensa da Lions, oltre che una persona dotata di un elementare senso civico, ha contribuito in questo senso. Avrò fatto bene?

Mimmo Genta

cordo a vaccinarsi dovrebbero riflettere sulla loro salute, ma in particolare sulla tutela di quella degli altri. Ricordiamoci che aiutando gli altri aiutiamo noi stessi. **Gian Maria Puppo (LC Genova Albaro)**

7 Sono un medico assolutamente a favore della vaccinazione anti Covid-19. Sono un dentista e con il mio staff, per alcuni mesi, abbiamo lavorato con l'unica protezione di severi protocolli igienici. A gennaio 2021 è arrivato il vaccino e, ora, siamo più sereni. Ritenendo fosse un dovere etico, sia come Lions con la raccolta di aiuti, che come medico, in veste di vaccinatore, ho partecipato alla campagna anti-Covid e continuerò a farlo.

Ricordo con tristezza un mio insegnante delle medie, grande insegnante, menomato nel fisico dalla poliomielite, allora, pur ragazzo, mi ritenni fortunato perché per noi era arrivato il vaccino e la terribile malattia non ci angosciava più, con tutti i distinguo del caso, ora rivivo quella sensazione. **Marco Bellanda (LC Alessandria Marengo)**

8 Lions uguale libertà, rispetto della libertà altrui. La capacità dei Lions di trasformare situazioni dolorose in opportunità per essere utili alla società in cui viviamo è dimostrata dalla risposta che i nostri soci, in particolare medici, hanno dato in occasione della campagna vaccinale: un esercito di volontari scesi in campo affinché contagi e decessi potessero diminuire. Da molti anni la nostra associazione combatte contro il morbillo e spesso alle nostre conferenze hanno partecipato alcuni no-vax, segno che non si tratta di un fenomeno legato solo alla situazione attuale. Oggi con il vaccino un 70% della popolazione è tutelata, ma è necessario alzare la percentuale, ridurre ancora il contagio. Le regole della convivenza sociale e il rispetto reciproco devono prevalere. **Giancarlo Tanfani (LC Rapallo Host)**

9 La campagna vaccinale anti Covid-19 ha permesso di ridurre la circolazione del virus SarsCov2 e quindi i ricoveri e le morti ed è, a mio parere, l'unico strumento che ci può portare fuori dall'emergenza sanitaria. Mi auguro che la presenza di un numero rilevante di persone contrarie alla vaccinazione, ossia di no-vax, non provochi un arresto della campagna vaccinale in corso, perché ne conseguirebbe il perdurare della pandemia nel tempo e la limitazione della maggior parte delle attività lavorative in presenza comprese le attività dei nostri Lions Club. **Alessandra Bertone (LC Colli Roverano)**

10 Sono un medico pediatra ormai da anni e tra tutti gli specialisti noi siamo quelli che forse più di altri credono fermamente nell'efficacia dei vaccini contro patologie potenzialmente gravi e talora mortali. E allora perché di fronte a questa pandemia dovrebbe essere diverso? È vero, il vaccino non ci rende invulnerabili, ma allo stato attuale rappresenta l'unico strumento efficace di cui disponiamo per difenderci. Pensiamo a quante vite abbiamo perso e in che modo le abbiamo perse: nel dolore, nella paura, nella solitudine, nello sconforto e nell'assoluta impotenza. Per questo dobbiamo avere il coraggio di essere responsabili del bene comune universale e, in particolare, devono esserlo le figure che operano nel pubblico.

Basta pensare al vaccino come a un gesto semplice ma profondo, come un modo di prendersi cura degli altri, una sorta di service che inteso in modo più universale - come ha detto

Tenere distinto l'obbligo vaccinale dal Green Pass

In tempo di pandemia si è fatto e si continua a fare largo ricorso all'articolo 32 della Costituzione in materia di diritto alla salute. Il fine giustifica il mezzo, sosteneva secoli addietro il Machiavelli, e quindi legittimerebbe una massiccia sospensione di molte libertà costituzionali. Non sono mancati mugugni, proteste e contestazioni anche da parte di illustri costituzionalisti: atteggiamenti addirittura aumentati dopo la scoperta dei vaccini che trova divisa la società civile e persino il personale medico in ordine all'obbligatorietà del loro utilizzo.

Un problema delicato si pone per le vaccinazioni, posto che il soggetto è libero di accettare o rifiutare il trattamento. Ma tale libertà vale anche per chi a cagione del ruolo svolto (scuole, uffici pubblici, luoghi di lavoro privati che comportano massicci contatti con il mondo esterno) deve farsi carico anche della salute altrui, non solo della propria? L'introduzione del Green Pass per l'accesso a determinate attività non è un modo mascherato per imporre di fatto un obbligo vaccinale senza il supporto di una legge come prescritto nell'articolo 32 della Costituzione?

La libertà di scelta prevista nell'articolo 32 della Costituzione, nel momento in cui entra in conflitto con il diritto alla vita garantito dalla stessa carta costituzionale a tutti i cittadini, è destinata a retrocedere essendo di rango secondario (è questo anche il pensiero espresso dall'ex Presidente della Corte Costituzionale Flick e dalla Corte in due sentenze del 2017 e 2018).

Il rifiuto basato su un'asserita insufficiente sperimentazione di efficacia del vaccino è pretestuoso, essendo l'efficacia dimostrata dai risultati finora raggiunti nei luoghi in cui si è fatto ricorso ad una massiccia attività di vaccinazione (Israele in primis) e in quanto non ne è stata dimostrata l'inefficacia.

Se dunque l'obbligatorietà della vaccinazione è pienamente sostenibile, sussiste l'incertezza sul mezzo per arrivarci. Escludo sia una legge regionale, sia un DPCM (atto di natura amministrativa), sia un circolare ministeriale, perché si tratta di fonti normative di carattere secondario e di molto dubbia costituzionalità.

L'unica soluzione possibile è invece quella di una legge dello Stato centrale, preceduta magari da un Decreto Legge del Governo, previo parere del Comitato Tecnico Sanitario che affianca da tempo Governo e Ministero della Salute.

Quel che è certo, il Green Pass non risolve il problema e temo che alla prima contestazione innanzi all'autorità giudiziaria potrebbe andare incontro ad una possibile bocciatura.

Bruno Ferraro

Papa Francesco - rappresenta “un vero e proprio atto d’amore”. **Giuseppina Perricone (LC Alessandria Host)**

11 Vorrei menzionare i colleghi non annoverati a suo tempo tra gli “eroi”: gli addetti ai laboratori di ricerca che in pochissimo tempo hanno realizzato un vaccino capace di ridimensionare gli effetti del virus. Autorevoli riviste scientifiche ne riportano i risultati. Purtroppo l’ennesimo prodotto del “sospetto”, caratteristica della nostra società, ha incentrato il fenomeno no-vax. Personalmente, pur non condividendo le coercizioni, ritengo d’obbligo per chi non intende vaccinarsi, l’utilizzo di DPI nei luoghi comuni: una forma di rispetto nei confronti degli altri. **Enzo De Cicco (LC Pozzolo Formigaro)**

12 Ho avuto il Covid-19, non è stata una passeggiata né una semplice influenza. Ho fatto la vaccinazione e sono favorevole a che tutti, tranne in casi di patologie gravi, si vaccinino perché ognuno è chiamato a fare la sua parte per uscire dalla pandemia. Per questo non condivido l’atteggiamento dei no-vax: ho fiducia nella scienza e nei medici, non credo alle teorie complottistiche e non vedo limitata la mia libertà, ma penso mi sia data l’occasione di migliorare l’attuale situazione e sconfiggere il virus. Lo ritengo un dovere anche come Lion che segue il codice dell’etica lionistica, che si impegna ad avere a cuore il benessere delle comunità. **Marina Mortola (LC Santa Margherita)**

13 Sono favorevole all’obbligo vaccinale perché è assolutamente indispensabile raggiungere l’immunità di gregge per la salute di tutti. L’obbligo, in questo senso, non lede la libertà. Se non vogliamo danneggiare gli altri e noi stessi, o ci vacciniamo o restiamo chiusi in casa. Non vedo soluzioni alternative. E non dico che il vaccino ci esoneri dal prendere le classiche precauzioni. Si tratta di una questione di responsabilità, anche se mi preoccupano sia le varianti del virus che i sanitari non vaccinati. **Rodolfo Sardelletti (LC Pino Torinese)**

14 Sono convinto che la vaccinazione diminuisca il rischio di contrarre il virus. Possiamo ormai affermare con assoluta certezza che i vaccini sono stati determinanti nel ridurre il numero di decessi e nell’abbattimento del numero di soggetti che si infettano in modo grave. I Lions hanno giocato e possono ancora giocare un ruolo determinante nel diffondere la cultura della vaccinazione. I no-vax fanno parte di una società liquida in cui, a mio parere, si nascondono due categorie: un gruppo di opportunisti che aspetta l’immunità di gregge sottraendosi all’obbligo civile, gli altri sono quelli che vedono complotti e dietrologia dovunque. Questi sono gli eterni don Ferrante dei “Promessi Sposi”- His fretus, vale a dire su questi bei fondamenti, non prese nessuna precauzione contro la peste; gli s’attaccò; andò a letto, a morire, come un eroe di Metastasio, prendendosela con le stelle”. **Antonio Marte (Past Governatore del Distretto 108 Ya)**

15 Noi Lions, da sempre sensibili verso gli altri dimostriamo con il nostro agire e con le nostre azioni di servizio un alto spirito di attenzione per il soddisfacimento dei bisogni, sia individuali che collettivi. Nella campagna vaccinale siamo stati vicini agli ospedali e, dunque, alla gente. Ci siamo accorti che l’organizzazione delle strutture pubbliche

sanitarie era in forte difficoltà. Il nuovo lionismo impone a tutti noi di proiettarci su aspetti di servizio non più generali, ma su quelli di carattere specialistico, tendenti alla cooperazione, progettazione e collaborazione con le strutture pubbliche. Ovviamente, sia l’attività di servizio lionistica, svolta all’interno dei nostri club sia le attività istituzionali del settore del pubblico impiego impongono prudenza e molta attenzione, in contrasto con il fenomeno dei no-vax. La pandemia ci deve far riflettere e far comprendere che alcuni fenomeni contrari alla campagna vaccinale sono da scoraggiare per il bene dell’umanità tutta. **Franco Scarpino (vice governatore del Distretto 108 Ya)**

16 I doveri di ogni cittadino impongono atteggiamenti e comportamenti nei confronti della comunità in cui vive, tali che non arrechino alcun danno di carattere economico e socio-sanitario. L’opportunità sanitaria emergenziale in cui tutto il mondo si è venuta a trovare, anche se con prudenza consiglia una vaccinazione opportunamente generale. In tutti quei servizi pubblici e privati comprese le attività dei service del mondo lionistico. Quello dei no-vax è un argomento molto complesso che va inteso sotto varie sfaccettature. **Elisa Ventra (LC Locri)**

17 È giusto che si faccia una adeguata campagna vaccinale. Purtroppo la situazione è influenzata da alcuni media che spesso confondono i cittadini. Il problema dei no-vax dovrebbe essere affrontato in maniera più completa. Chi non vuole vaccinarsi deve restare chiuso in casa per non compromettere gli altri. Certo, ci sono i soliti fannulloni che approfittano della situazione per creare scompensi. Bisogna quindi stimolare al massimo quanti operano, soprattutto nel servizio pubblico, alla vaccinazione. È una questione di rispetto per se e per gli altri. Il ruolo dei Lions è quello di sensibilizzare la gente alla vaccinazione; un ruolo che dovrebbe essere prioritario soprattutto per i Lions che operano nel campo medico. **Pasquale Gagliardi (presidente LC Siderno)**

18 Non riesco assolutamente a capire i no-vax. Le libertà sono anche quelle degli altri che non vogliono essere infettati. Quando, poi l’attività dei no vax si svolge in amministrazioni pubbliche o sanitarie il discorso diventa ancora più increscioso. Io sono certamente a favore della vaccinazione e del diritto alla salute che non può essere calpestato da nessuno. Per quanto riguarda l’associazione Lions credo che ognuno di noi è Lion dentro e fuori la nostra associazione e deve, quindi adoperarsi per stimolare la vaccinazione che rimane l’unico deterrente per combattere questo brutto virus. **Michele Giorgio (LC Ariano Irpino)**

19 Il vaccino è l’unico antidoto per evitare che il virus del covid 19, possa essere invasivo ed intaccare i nostri polmoni e siccome ognuno di noi ci tiene a non essere attaccato da questa brutta malattia, non posso che essere favorevole alla vaccinazione. Rispetto alla propria famiglia e ai propri amici più stretti, è importante non essere artefici di trasmissione della malattia, in modo da poterci godere l’affetto dei familiari e degli amici. Rispetto all’Associazione, che ci sta tanto a cuore, più i Soci sono vaccinati, più è possibile, con il dovuto distanziamento, incontrarci ed essere portatori del bene sul territorio. Sono dispiaciuto che tra i Soci della nostra Associazione ci siano alcuni negazionisti, che in tempo di pandemia, producono tante divisioni tra di noi. Ricordo le

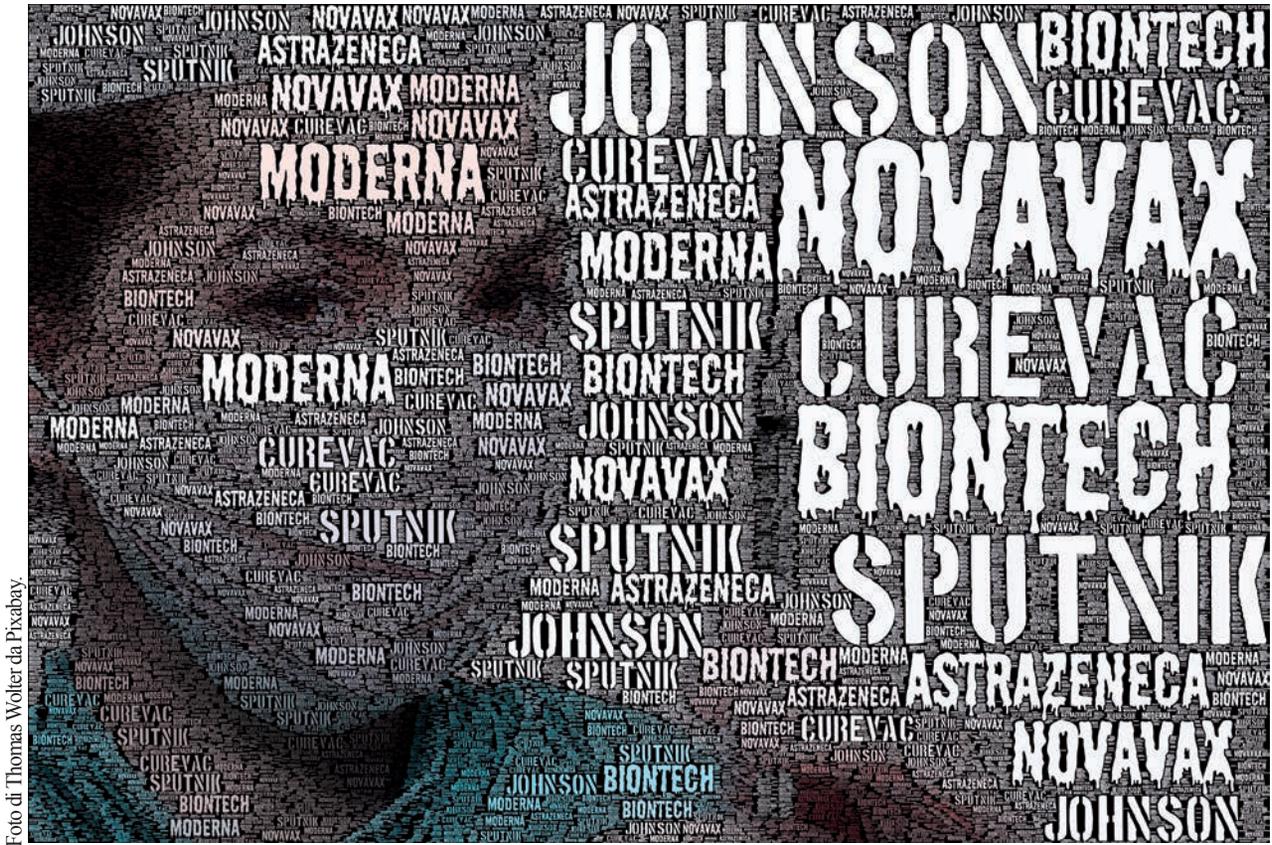


Foto di Thomas Wolter da Pixabay.

parole di Papa Francesco che recita “la vaccinazione è un atto d’amore verso il prossimo. L’umanità ha una storia di amicizia con i vaccini: il morbillo, la poliomielite, e da bambini ci vaccinavamo tutti e nessuno diceva niente”. Io mi auguro che il Bambin Gesù possa convincere tutti a vaccinarsi per sconfiggere questa brutta malattia e ritornare alla normalità. **Pasquale Brusolino (2° vice governatore del Distretto 108 Ya)**

20 La vaccinazione indubbiamente è necessaria anche se non c’è stata ancora una debita testazione a causa dei tempi e non sappiamo quali saranno gli effetti a lungo termine. È indubbio però che i risultati stiano dimostrando che si riduce la mortalità e si riducono le ospedalizzazioni. Certo sarebbe stato preferibile un obbligo che avrebbe potuto sanare le varie polemiche che si sono aperte, ma ciò comporterebbe delle conseguenze a cascata, non ultima la possibile richiesta di risarcimenti. Sui no-vax ritengo che ci sia molta ignoranza per il 90% e diffidenza per il 10%, determinate anche da una campagna vaccinale non certamente perfetta. Il nostro ruolo di Lions è molto importante. Abbiamo parecchi medici che hanno assunto un importante ruolo partecipativo e collaborativo ma ritengo che dovremmo, anche, attivarci per dare maggiori informazioni alle cittadinanze con convegni divulgativi e fare capire, soprattutto, che i vantaggi sono decisamente superiori ai rischi. **Pasquale Marino (LC Gioia Tauro)**

21 Sono dell’avviso che la vaccinazione sia molto importante per evitare intasamenti nelle terapie intensive che determinano, poi, anche decessi. Non tollero la posizione

dei no-vax e addirittura di quelli che ostentano la non vaccinazione. Ognuno può avere il proprio pensiero ma non può permettersi di mettere a repentaglio la vita degli altri. I ricoveri nelle terapie intensive stanno nuovamente aumentando e per il 90% riguardano persone non vaccinate. E questo è quanto dire. Il nostro ruolo di Lions è importante. Dovremmo diffondere pubblicamente un nostro adeguato messaggio rivolgendoci direttamente alle cittadinanze con convegni e/o gazebo. **Marco Santoro (LC Villa San Giovanni)**

22 Sono assolutamente favorevole alla campagna vaccinale perché, di fatto, restituisce ai cittadini il diritto alla libertà, in primis nelle relazioni umane. E questo per un’Associazione, come la nostra, che vive di azioni basate sui rapporti interpersonali è vitale. In riferimento ai no-vax, soprattutto se in contatto con il pubblico, pur rispettando la libertà di pensiero, ritengo che atteggiamenti estremi di rivendicazione del diritto a scegliere non possano essere tollerati se limitativi della libertà altrui. Peraltro, non vi sono evidenze scientifiche che facciano dubitare della bontà della campagna vaccinale. Auguriamoci, piuttosto, che la stessa prosegua senza esitazioni per goderci appieno il futuro. **Luigi Mirona (LC Avellino Principato Ultra)**

23 La campagna vaccinale sta dando dei buoni risultati e già questo dovrebbe bastare a dare la conferma che i no-vax sono persone che non tengono conto delle realtà scientifiche. Anche per questo a mio avviso bisognerebbe fare uno sforzo superiore soprattutto per le persone anziane e per

quelle più fragili. Il mio giudizio sulle vaccinazioni a coloro che operano nelle strutture pubbliche è drastico. Se vuoi fare il medico ti devi vaccinare. Se lavori in una struttura a contatto con la gente non puoi mettere a rischio la vita degli altri. I Lions potrebbero, e dovrebbero, sensibilizzare maggiormente l'opinione pubblica approfittando della nostra distribuzione capillare. E non dimentichiamo che anche tra i Lions ci sono dei no-vax, anche se non in alta percentuale. Bisogna convincere anche loro a vaccinarsi. **Tommaso Di Napoli (LC Eboli Battipaglia Host)**

24 La vaccinazione non solo è utile ma è anche indispensabile. Io personalmente ho fatto Astrazeneca malgrado quanto si diceva e non ho avuto nessun problema. Onestamente giudico negativamente coloro che sono contro il vaccino e particolarmente i no-vax che hanno idee strane e mettono a repentaglio la vita degli altri. Se c'è, soprattutto, personale che lavora in strutture pubbliche e non ha intenzione di vaccinarsi bisogna escluderlo dal lavoro e, ovviamente, anche i Lions quando svolgono attività in presenza devono usare tutti gli accorgimenti utili e impedire la partecipazione di gente non vaccinata. A mio avviso anche noi dobbiamo fare di più e attivare una buona e seria campagna di informazione. Anche in questo campo c'è gente che si vuole mettere solamente in mostra e questo si deve evitare. I nostri service devono servire ad affrontare realmente il problema e produrre risultati positivi. **Rodolfo Trotta (LC Guardia Piemontese Città dei Valdesei)**

25 La vaccinazione è da ritenere a tutti gli effetti non solo un trattamento sanitario indispensabile, ma piuttosto un atto di responsabilità civica che dovrebbe essere compiuto da chiunque si relazioni in società anche con un numero esiguo di altri soggetti. Lionisticamente ritengo che l'applicazione della cifra etica espressa dall'appartenenza alla nostra associazione comporti in se, naturalmente, la massima apertura verso la pratica vaccinale e rappresenti una testimonianza esplicita di adesione agli ideali di solidarietà umana che connotano la nostra comune appartenenza lionistica. Sui no-vax, pur non avendone incontrati molti di soggetti contrari alla vaccinazione, ho riscontrato in quasi tutti le medesime caratteristiche: rigidità mentale, assenza o quasi di competenze sanitarie, e indisponibilità al confronto spassionato, caratteristiche tutte che lasciano intravedere anche una scarsa cultura e l'assenza assoluta di conoscenza delle dinamiche della logica e del ragionamento condiviso. Negativo ovviamente il parere di coloro che operano presso strutture pubbliche di tipo socio assistenziale/sanitario (Servizi di psicologia, psichiatria ecc.) con funzioni di medico competente. E sarebbe necessario indagarne la personalità e comprendere se siano fino in fondo idonei all'esercizio delle pubbliche funzioni o servizi cui vengono normalmente adibiti secondo il rispettivo contratto di lavoro. **Massimo Serranò (Presidente della XI Circoscrizione, Distretto Ya)**

26 La campagna vaccinale, ormai in fase avanzata, sta dando progressivamente gli attesi risultati, certificati dallo svuotamento dei reparti di terapia intensiva e dal drastico calo delle vittime. Il vaccino è una sostanza biologica che produce un'immunità acquisita attiva contro un determinato tipo di infezione nel soggetto al quale viene somministrato. Il termine no-vax identifica una persona del tutto contraria alla vaccinazione. A giugno, secondo uno studio, il

19% degli italiani non aveva intenzione di vaccinarsi: questo è il maggiore ostacolo per il raggiungimento dell'immunità di gregge al 90% raccomandata dagli esperti a seguito della diffusione della variante delta. Cosa possono fare i Lions davanti a questa emergenza covid che da quasi due anni ormai tiene in apprensione l'intero pianeta? Sicuramente una campagna di informazione per tutta la popolazione che possa servire a sciogliere molti dubbi e perplessità che notizie, spesso fumose o addirittura contrastanti, dei media hanno generato. Inoltre servirebbe a provare a convincere tutti a vaccinarsi perché il vaccino è l'unico mezzo per sconfiggere il covid o quantomeno ridurre la gravità dell'infezione. **Pino Naim (LC Villa San Giovanni Fata Morgana)**

27 Il vaccino è l'unica soluzione contro il Covid. Vaccinandoci possiamo proteggere noi stessi e le persone particolarmente a rischio nella nostra famiglia nonché nelle molteplici attività o nel nostro ambiente di lavoro. Più persone sono vaccinate, meno il virus circola nella società e meno persone si ammalano o muoiono di coronavirus; inoltre ciò diminuisce anche il rischio di ulteriori varianti del virus medesimo. Vaccinarsi è un dovere per se stessi ma soprattutto un atto altruistico verso gli altri. Per noi Lions, inoltre è un valore aggiunto per poter svolgere quel servizio in presenza che negli ultimi due anni non abbiamo potuto svolgere per quell'azione sul nostro territorio che vede i soci protagonisti donando un sorriso, tanta solidarietà con il cuore. **Paolo Gattola (Past Governatore del Distretto 108 Ya)**

28 Noi Lions ci dedichiamo al servizio del prossimo, impegnandoci per migliorarne le condizioni di vita. E se è vero che stiamo ricoprendo un ruolo chiave in tutto il mondo nella lotta contro il morbillo e la rosolia, grazie a un vaccino, è coerente che mettiamo insieme le nostre competenze organizzative e professionali per sensibilizzare le comunità nella promozione della campagna vaccinale Covid-19 e fare la differenza. Fenomeno dei no-vax, semplifico: "tutto il resto è noia", come cantava Franco Califano. **Salvo Ingrassia (Past Governatore del Distretto 108 Yb)**

29 È stato corretto organizzare una campagna vaccinale che desse la possibilità a tutta la popolazione di accedere al vaccino. L'organizzazione sta funzionando ed è in grado di supportare le richieste; l'unico neo è rappresentato dalla mancanza di linee guida circa il rapporto fascia d'età/vaccino da somministrare e quelle riguardo il numero di dosi nelle persone "post Covid", con mancanza di omogeneità di comportamento tra i diversi centri. Corretto non istituire l'obbligo vaccinale per tutta la popolazione; rispetto chi non intende vaccinarsi, escludendo però quanti motivano tale scelta con fantomatici complotti. Corretto l'obbligo per gli operatori del settore sociosanitario e scolastico; se contrari trovo giusto decretare l'inidoneità al lavoro: la tutela di una minoranza non può ridurre quella della maggioranza. **Mari Bernini (LC Lodi Quadrifoglio)**

30 Il mantra a Palazzo Chigi è sempre lo stesso: l'arma per tornare alla normalità ed evitare nuove chiusure è il vaccino. Il tasto sui cui battere, tanto più con i numeri dei ricoverati e delle terapie intensive che riprendono a salire, resta quello della protezione per sé, per gli altri, familiari o estranei. La normalità, dopo mesi di divieti e restrizioni, è una conquista che possiamo raggiungere.

I Lions possono svolgere una funzione fondamentale

Mai, credo, come nel corso della presente pandemia si è dibattuto tanto sull'efficacia o la dannosità delle vaccinazioni. Peraltro, a causa d'inspiegabili processi di rimozione, si tende sempre a dimenticare quanto sia stata importante la meto-
dica vaccinale nel debellare malattie infettive dal decorso drammatico e invalidante, come il vaiolo e la poliomielite. Il
motivo è semplice: la vaccinazione rientra nella prevenzione primaria, quel complesso di pratiche cioè che si pongono in
essere prima che compaiano i sintomi dell'infezione. Ma c'è a questo punto da dire che è proprio questa circostanza, para-
dossalmente, a farla guardare con sospetto perché si è abituati a combattere le malattie solo dopo la loro manifestazione.
Se poi si aggiunge che, così come ogni altro farmaco o sostanza estranea introdotti nel nostro organismo, anche i vaccini
possono determinare effetti patologici collaterali più o meno gravi, la reticenza nei loro confronti, inevitabilmente, cresce.
Sull'argomento abbiamo sentito Giacomo Caudo, presidente della Federazione Italiana Medici di Medicina Generale
(F.I.M.M.G.), nonché presidente dell'Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri di Messina. Di Giuseppe Ruggeri

Come giudica il fenomeno dei no-vax?

Una vera e propria iattura. Un fenomeno che forse è lo specchio della nostra società e che ha le motivazioni più disparate, anche se poi noi utilizziamo un unico termine per individuare i soggetti contrari alla vaccinazione. Questi ultimi, analizzando il fenomeno, non hanno poi molto in comune tra di loro se non l'avversione nei confronti della vaccinazione legata a ignoranza scientifica, desiderio d'individualismo, possibilità di uscire dalla mediocrità e di essere ascoltati perché si è, come si dice, fuori dal coro.

Ritiene che i soggetti non vaccinati che lavorano presso servizi pubblici rappresentino un pericolo per l'utenza con la quale s'interfacciano?

Non c'è alcun dubbio. È innegabile che nel momento in cui c'è la possibilità di un contatto questo possa rappresentare un rischio, a maggior ragione se si opera in settori dove i contatti sono ripetuti, oppure settori più sensibili come gli ambienti sanitari o scolastici o, comunque, gli uffici aperti al pubblico.

E dei medici che non vogliono vaccinarsi cosa pensa? Quali ne sono secondo lei le motivazioni?

Non esiste una categoria professionale che non abbia al suo interno delle piccole percentuali di no-vax e anche nella categoria medica in queste percentuali, per fortuna minime, si collocano alcune persone che in qualche modo rinnegano il rigore scientifico e l'operare secondo le evidenze scientifiche. È una minima parte, ripeto, e ce lo dicono le coperture vaccinali nell'ambito della categoria medica. A mio modesto parere, le motivazioni non sono soltanto scientifiche come potrebbe sembrare, ma ve ne sono di varia natura; da un lato la voglia di apparire, di essere fuori dal

coro come ho già detto, aver maggior visibilità, e dall'altro un timore inconscio. Magari questi colleghi non sono ideologicamente no-vax ma psicologicamente più fragili, e quel minimo rischio legato alla vaccinazione li conduce a una decisione che è contro la scienza.

Gli ordini professionali sospendono i medici che non si sottopongono alla vaccinazione anti-SARS-Cov2. Può spiegare perché?

Intanto secondo la normativa italiana l'onere della valutazione di chi non si vuole vaccinare è a carico dell'azienda sanitaria territoriale e gli ordini dei medici fanno solo una presa d'atto. Ma al di là di questo, volendo ancora aumentare il raggio d'azione dell'istituzione ordinistica ritengo anche doveroso che l'ordine salvaguardi la professione nell'interesse dei cittadini e non i medici, e quindi non posso che essere d'accordo sul sanzionare i comportamenti dei medici che vanno contro i dettami deontologici.

Crede che l'attività di volontariato dei Lions rappresenti un valido sostegno alle istituzioni nella lotta al Covid?

Certamente sì perché, nella pandemia che stiamo vivendo, c'è un problema di natura culturale, d'informazione e di educazione della popolazione per cui club service come i Lions possono e debbono svolgere questa funzione fondamentale che possa accompagnare il cittadini a prendere le decisioni migliori nell'interesse della collettività.

Nello specifico, ha qualche suggerimento da darci?

Il suggerimento non può che essere quello di continuare con le attività che i Lions hanno dimostrato di saper fare molto bene, mi riferisco alle attività di sensibilizzazione, di creazione di correnti di opinione, di informazione e di corretto indirizzo dei cittadini.

È sceso in campo il generale Francesco Paolo Figliuolo. Il suo messaggio si rivolge oggi particolarmente ai giovani e a chi si sente forte contro il virus, pur sapendo che c'è ancora un pezzo di strada da fare, ma "siamo all'ultimo miglio" sostiene. Bisogna fare in fretta: il vaccino va usato senza paura o remore. La corsa del premier e del generale ha portato dal 6 agosto al green pass obbligatorio per scuola, trasporti, ristoranti al chiuso, eventi e impianti sportivi (per la sanità l'obbligo era già in vigore per decreto dal 1° aprile 2021). Uno scatto di prenotazioni vaccinali si è verificato. Il green pass è un formidabile mezzo di screening perché ti costringe a controllare la salute, anche semplicemente con un tampone, se non vuoi farti il vaccino. Ma come si può negare la necessità del vac-

cino: forse abbiamo la memoria corta. In Italia abbiamo avuto 130 mila morti, decimata una generazione, una città come Bergamo non esiste più.

Le proteste erano attese, così come la riluttanza di numerose persone, ostili alla somministrazione del vaccino. Lo Stato tutela la libertà di non vaccinarsi, non quella di mettere in pericolo gli altri. La questione dei no vax deve essere affrontata con serietà sul piano culturale, politico e legislativo.

Non esiste una libertà assoluta dell'individuo, la mia libertà ha un limite nei diritti degli altri.

I decessi attualmente riguardano persone non vaccinate. La scienza si scontra con le ideologie, ma con chi non ha posizioni ideologiche (i boh vax, gli incerti) si può aprire un dialogo.

La fiducia nella scienza, nel lavoro e nel progresso è l'alternativa, che si materializza in una iniezione e in un certificato. **Alessandra Papagni Bertini (LC Lodi Quadrifoglio)**

31 Ritengo che vaccinarsi contro il Covid sia importantissimo per tutti. Ho sempre avuto fiducia nella scienza e nei vaccini e credo che questi siano la via più efficace per uscire dalla pandemia.

Non giustifico il rifiuto del vaccino in nome della libertà individuale che non rispetta la libertà degli altri. Per coloro che operano nei servizi pubblici ritengo che vaccinarsi sia un dovere verso il proprio paese e le altre persone, ma anche verso se stessi. Sono d'accordo sull'obbligo del green pass. Ho visto troppe trasgressioni e leggerezza nei comportamenti per non auspicare la massima diffusione del vaccino, a tutela anche di coloro che, per motivi medici seri, non possono essere vaccinati. **Mariasilvia Mussi (LC Cremona Duomo)**

32 Ultimamente si sente molto parlare di libertà individuale. Potremmo discutere a lungo di questo argomento, ma preferisco focalizzare la mia attenzione su due concetti differenti: la conoscenza e la responsabilità. La conoscenza è strumento indispensabile per entrare consapevolmente nelle cose (a tal proposito consiglio il sito www.ecdc.europa.eu) e non fermarsi alle sommarie informazioni che recepiamo magari da una sola fonte di stampa, o, peggio ancora, dagli slogan di schieramento.

La responsabilità, è la serietà di scegliere il bene comune e non anteporre il nostro interesse, in attesa, ad esempio che gli altri si vaccinino per salvaguardare anche noi.

Voglio mettere in evidenza l'esemplare comportamento di tanti giovani che, pur rischiando conseguenze molto più lievi per un'eventuale infezione virale, si sono recati in massa a farsi vaccinare. Per responsabilità appunto, non per il green-pass come qualcuno dice, dal momento che si erano già mossi molto prima.

Impariamo dai giovani, ancora una volta.

Il Noi prima dell'Io... e non solo per i vaccini. **Maurizio Gramaglia (LC Stradella Broni Host)**

33 Lions, medico in pensione e vaccinatore da febbraio, da addetto ai lavori rispondo volentieri. Il mio pensiero sulla campagna vaccinale è un Giano bifronte: da un lato il fine, lo scopo delle vaccinazioni, la possibile sconfitta del virus, e quindi giudizio positivo, dall'altro errori di ordine sanitario-medico e di comunicazione.

La campagna prevedeva in una prima fase la vaccinazione degli anziani, e a seguire dei "soggetti fragili", ai quali purtroppo si sono anteposti forze dell'ordine e insegnanti, con ovvie conseguenze per i pazienti.

Si sono poi avuti problemi sulle modalità di comunicazione, rendendo la campagna vaccinale più confusa: con al primo posto la questione del vaccino Astrazeneca con le morti per trombosi, il successivo stop a cui è seguito il riutilizzo dello stesso, modificando le indicazioni per età, prima per tutti, poi per gli over 60, e inoltre spostando il range della 2ª dose da 12 a 26 settimane, e dando la possibilità agli under 60 trattati con Astrazeneca, di ricevere come 2ª dose un vaccino a Rna (Pfizer o Moderna).

Non commento, da medico, gli squallidi salotti televisivi affollati da colleghi (molti dei quali perfetti "Carneadi") con pareri quasi sempre opposti.

Sulla problematica no-vax, personalmente rispetto le libere

scelte altrui ma, da medico vaccinato che cura la gente, pretendendo altrettanto dagli altri, nel mio quotidiano, recandomi in un ufficio, in un supermercato, a scuola etc..

Non vaccinarsi è una libera scelta, che può avere però delle conseguenze. Il concetto di libertà assoluta non esiste, in quanto vivendo in una società, si è inseriti in una collettività, nella quale esistono regole comuni da rispettare per il bene individuale e collettivo. "La libertà (come cantava Gaber) non è stare sopra un albero, non è neanche avere un'opinione, la libertà non è uno spazio libero, libertà è partecipazione".

L'argomento di cui stiamo parlando è la sanità pubblica (i morti in Italia sono attualmente 130.000, in Europa 1.300.000, nel mondo oltre 5.000.000), e la salute va considerata difesa personale e sicurezza del paese.

Da poco, Israele e USA hanno autorizzato la somministrazione della 3ª dose a pazienti anziani e "fragili" nell'ottica, si spera, di passare da pandemia ad endemia.

Concludo sostenendo che bisogna avere fiducia nella scienza e nella medicina: se si sono sconfitte molte malattie, alcune utilizzando i vaccini (vaiolo, polio etc.) necesse est lottare contro il coronavirus, in quanto la guerra la si vince o la si perde tutti insieme. **Vittorio Turi (LC Ticinum Via Francigena)**

34 La pandemia di coronavirus ha indubbiamente avuto conseguenze devastanti in tutto il mondo, non solo per la drammatica situazione sanitaria, ma anche per le ripercussioni negative che si sono avute in campo sociale ed economico e solo l'impiego dei vaccini ha permesso di contenere il numero dei contagi, con la possibilità di ritornare ad una vita più normale senza limitazioni.

Il giudizio sulla campagna vaccinale, tuttora in corso, non può dunque che essere positivo, in quanto è ormai accertato che i vaccini, attualmente, sono l'unica arma di cui disponiamo contro il coronavirus; se poi si considera la campagna vaccinale dal punto di vista sociale, non è solo una misura per proteggere la propria salute, ma anche un gesto di responsabilità verso l'intera comunità. È dunque da condividere l'opinione, espressa anche ai più alti livelli istituzionali, secondo cui vaccinarsi è un dovere morale e civico per tutelare il diritto di tutti a ridurre la possibilità di contrarre il virus. Per tale motivo non può essere condivisa la posizione di coloro che si rifiutano a priori, tanto più se rivestono un ruolo o se svolgono una professione che li pone in contatto con altre persone.

In primo luogo è errata da un punto di vista scientifico, in quanto è ormai un dato di fatto che gli eventuali effetti collaterali sono tollerabili e di breve durata, mentre i rischi sono rari e comunque di gran lunga inferiori alla probabilità, se non vaccinati, di ammalarsi gravemente e di contagiare nello stesso tempo gli altri. Se il rifiuto del vaccino è poi espressione di una volontà di assoluta libertà individuale, tale posizione non tiene adeguatamente conto che, nell'attuale situazione sanitaria, ciò che limita la libertà è in realtà il coronavirus, non certamente gli strumenti per sconfiggerlo.

Anche se a volte ce ne dimentichiamo, siamo tutti parte di una collettività, con responsabilità reciproche, e da questo incubo ne possiamo uscire solo tutti insieme. **Enrico Girani (LC Voghera Host)**

35 Per la campagna vaccinale, non ho dubbi che stia procedendo bene, anche per merito delle capacità organizzative e della credibilità dell'attuale commissario, il generale Figliuolo.

La gente ha risposto positivamente e mi piace l'atteggiamento



dei ragazzi che giudico senz'altro interessante al di là delle loro motivazioni.

Mi infastidisce l'aggressività polemica e offensiva di molti dei cosiddetti no-vax che spargono, sui media e in rete, dubbi assolutamente fantasiosi e del tutto falsi. Il danno comunque lo fanno, dato che instillare un dubbio agli indecisi si dimostra strategia efficace.

Che dire dei medici e del personale sanitario che non si vuole vaccinare? Se fossi io a decidere darei 15 giorni per pronunciarsi procedendo poi al licenziamento in tronco per consentire subito nuove assunzioni in modo da non peggiorare ulteriormente la già preoccupante carenza di personale sanitario, tanto costoro la causa la fanno comunque sia che tu li sospenda sia che li licenzi, ma dato che le cause in Italia durano almeno 5-7 anni vorrei vedere quanti no-vax rinuncerebbero allo stipendio a tempo indeterminato. **Sandro Sprocato (LC Piacenza Il Farnese)**

36 Nonostante il periodo feriale, in cui ci si dovrebbe dimenticare di problemi e preoccupazioni per recuperare quel benessere psico-fisico trascurato nell'arco di un anno lavorativo, i mezzi di comunicazione non cessano di bombardarci con notizie sullo stato pandemico in Italia e nel mondo e sulla situazione vaccinale.

Una corretta informazione dovrebbe aiutare a rispondere a quei dubbi che ciascuno di noi si è posto in punto e a guidare le nostre scelte. Purtroppo ciò non sempre è avvenuto e avviene.

Un certo guazzabuglio di notizie, spesso tra di loro discordanti, diretto più a suscitare scalpore che a fornire dati obiettivi, ha contribuito a generare quello stato di diffidenza verso la campagna vaccinale, di cui il movimento no-vax è un chiaro esempio.

Se le preoccupazioni dei suoi rappresentanti possono essere in

parte condivise, allo stato attuale della conoscenza è tuttavia impossibile fornire quelle certezze richieste dal movimento. La scelta di vaccinarsi, per dirla con le parole di Papa Francesco, diventa allora "una scelta etica" perché non è in gioco solo la vita del singolo individuo, ma anche quella di chi gli sta vicino e, nell'ambito ospedaliero, di chi si affida alle cure di medici e operatori sanitari.

I mezzi di informazione Lions dovrebbero pertanto distinguersi e fornire notizie obiettive, confrontare tra loro le posizioni dei no-vax e dell'indirizzo maggioritario della comunità scientifica, tralasciando ogni forma di sensazionalismo. Sarebbe un servizio diretto a fornire un fattivo aiuto a quelle persone che ancora non hanno deciso e un contributo a vincere e, comunque, a comprendere le ostilità contro il vaccino. **Giam-piera Pavesi (LC Vigevano Ticinum)**

37 Mi sono vaccinata a febbraio-marzo con piena consapevolezza, pur essendo ormai uscita dal mondo del lavoro e, quindi, forse meno soggetta a contatti esterni e conseguenti contagi.

So perfettamente che le mie due dosi di Pfizer fatte a febbraio-marzo non mi difenderanno ancora per molto dalle innumerevoli varianti che già ci invadono e da quelle che si presenteranno nel prossimo futuro, però mi hanno regalato alcuni mesi di serenità, nei quali ho ripreso le normali attività della vita: uscire con gli amici, andare in piscina all'aperto, fare una passeggiata... sia pure rispettando i distanziamenti e usando sempre la mascherina quando entro in contatto con persone che non conosco o non sono vaccinate!

A tale proposito, comprendo le ragioni dei no-vax solo in presenza di particolari e gravi patologie incompatibili col vaccino, ma in generale credo sia un diritto-dovere vaccinarsi contro il Covid da parte di tutti, in particolare di chi opera a contatto con bambini, anziani e ammalati, persone fragili e

quindi più a rischio di contrarre questo virus. **Maria Grazia Cella (LC Bobbio)**

38 Sono favorevole al vaccino e lo renderei obbligatorio per tutti, a maggior ragione agli operatori sanitari, ai professori e a tutte quelle categorie a contatto con altre persone e per me i “no-vax” dovrebbero provare sulla loro pelle cosa significa ammalarsi di Covid. **Maria Grazia Regalli Conti (LC Piacenza Gotico)**

39 Ho fatto tanti pomeriggi all’hub vaccinale della mia città come volontario e credo fermamente che l’unico modo per uscire dalla pandemia sia il vaccino. Ho incoraggiato anziani impauriti, ho visto giovani che svenivano ed a tutti ho cercato di dare un aiuto concreto. Onestamente, quando ho deciso di farlo, non ho pensato al Lions Clubs International, ma alla voglia di impegnarmi per gli altri; poi ho realizzato che non è altro che “servire”. L’eccesso di individualismo e una distorta idea di libertà portano a posizioni estreme; i no-vax/no-pass fanno male a se stessi e a chi gli sta vicino. **Patrizio Azzini (LC Cremona Stradivari)**

40 Dal 1° marzo il gruppo che coordino, formato da 7 crocerossine e 13 volontari dell’Associazione BibLions (tutti vaccinati e assicurati) effettua, dal lunedì al sabato, dalle 7,30 alle 17,00, attività di logistica presso l’hub vaccinale del Policlinico San Matteo di Pavia. Giornalmente vengono vaccinate dalle 1.200 alle 2.000 persone. Certamente accadono anche disagi dovuti a mille e svariate cause, per cui vengono rallentate le somministrazioni, ma, nel complesso, la campagna vaccinale di Regione Lombardia è risultata ottima in quanto ad organizzazione. Spesso capita, ed è capitato, che persone prenotate per la vaccinazione, al momento di entrare in ambulatorio, si rifiutino e si allontanino. Penso che questo atteggiamento sia negativo, in quanto il vaccino non esclude un eventuale contagio, ma fa sì che, se contagiati, sia come avere una banale influenza e, come dicono, se si contagiano altre persone, il contagio sia lieve. Certamente il problema della vaccinazione è di difficile trattazione, in quanto l’informazione data non sempre è stata, in merito, sufficientemente chiara: però chi opera nei servizi pubblici dovrebbe avere l’obbligo della vaccinazione per i motivi sopra esposti relativamente al contenimento del contagio. **Annamaria Bottiroli (LC Pavia Le Torri)**

41 We serve... Ci sono tanti modi per servire il prossimo ed uno di questi è vaccinarsi contro il Covid. È l’unica difesa che al momento abbiamo a disposizione, con il virus che continua a correre moltiplicandosi nelle diverse varianti, come la Delta che tende a colpire soprattutto le fasce più giovani della popolazione. Nel 2020 la mia città, Cremona, pesantemente colpita dal virus ha vissuto l’inferno: troppe morti, troppo dolore, troppe famiglie decimate. Non sono parole retoriche, ma purtroppo la verità nuda e cruda. Allora perché il rifiuto dei no-vax? Francamente non li capisco. Non è questo il momento di ideologie che portano all’eccesso di individualismo, ma dell’agire realistico e concreto di fronte al permanere di una pandemia che è ben lungi dall’essere sconfitta. Se vaccinarsi salverà molte vite umane, dobbiamo farlo nel rispetto di noi stessi, delle nostre famiglie e della comunità in cui viviamo. **Celeste Coppini (LC Cremona Duomo)**

42 Ad un anno e mezzo dall’inizio della pandemia stiamo vivendo una situazione di apparente controsenso: da un lato siamo insofferenti alle misure restrittive imposte per contenere i numeri del contagio, dall’altro una parte degli italiani è scettica di fronte a questa possibilità di riappropriarsi, tramite la vaccinazione, della normale quotidianità.

Un autorevole giornalista, usando parole piuttosto forti, ha definito queste persone “disertori che prendono in giro quelli che vanno al fronte”, ma costoro motivano la loro scelta affermando che non si tratta di una battaglia no-vax, ma di una lotta democratica, in quanto si obbliga una persona a correre un rischio, non tenendo in considerazione che questi vaccini, sia dal punto di vista oggettivo che da quello temporale, non sono stati ancora sufficientemente sperimentati.

In ambito Lions, già al 65° Congresso del Multidistretto 108 Italy, era stato approvato il tema di studio riguardante la diffusione della cultura scientifica sulle vaccinazioni, perché informare le persone su comportamenti da tenere è stato e continua ad essere un aspetto decisivo, anche per la gestione di questa pandemia, ma la risposta alla domanda di chiarimenti da parte del pubblico spesso finisce per generare un flusso di notizie incontrollato e a volte incontrollabile, che crea disorientamento, incertezza e ansia in molti cittadini.

In merito all’obbligatorietà io mi esprimo a favore della libera scelta purché informata e consapevole, non trascurando che la decisione di coloro che operano nei servizi pubblici non è equiparabile a quella di un cittadino “comune”, in quanto queste categorie hanno il diritto di non vaccinarsi ma, dal punto di vista etico, il cittadino ha il diritto di sapere se chi ha di fronte è vaccinato o meno.

Nella nostra Costituzione la salute è tutelata non solo come diritto fondamentale di ogni individuo, ma anche per preservare la collettività. Non esiste la libertà assoluta dell’individuo, la libertà ha un limite nei diritti degli altri e dell’intera comunità. **Evelina Fabiani (LC Voghera La Collegiata)**

43 Le libertà sancite e garantite dalla Costituzione sono sacrosante e in una situazione di emergenza, come quella attuale, si deve salvaguardare il principio elementare della salute pubblica e del bene individuale.

Come Lion considero la vaccinazione fondamentale per noi ma soprattutto nei confronti degli altri, specie per chi riveste un ruolo nel pubblico o nel privato. Rispetto i no-vax ma non ne condivido le teorie; più che le polemiche per smontarle serve capillare e martellante informazione. **Paolo Greco (LC Palermo Federico II)**

44 Guardare lontano per vedere vicino con la presunzione di perseguire un obiettivo che ancor distante sarà raggiunto seppur a piccoli passi. La prevenzione si declina nelle misure note e si realizza nella vaccinazione. Come medico e Lion riporto nella quotidianità e nel mio lavoro questa chiara motivazione. Avverto la necessità di diffondere il messaggio di salute fondato sugli elementi scientifici della medicina dell’evidenza e della ricerca. Condivido lo sforzo di contrastare ogni falsa informazione. **Vittorio Di Carlo (LC Carini)**

45 Convincere e non costringere: questa la linea che sta caratterizzando la campagna vaccinale in Italia promossa dalle autorità sanitarie a cui va un plauso per il corretto approvvigionamento dei vaccini, la tempestività della distribuzione, il monitoraggio dei fabbisogni, la capillarizzazione delle somministrazioni e per il già avviato programma

di destinare una terza dose ai pazienti più fragili: trapiantati, immunodepressi, dializzati, soggetti oncologici, ecc..

In pandemia non è pensabile che chi lavora a contatto con altre persone o chi partecipa a riunioni con e in pubblico non sia protetto; il possesso del certificato verde o l'attestazione di un tampone negativo recente per alcune categorie di lavoratori o in tutte le attività in presenza diventa un segnale di sicurezza e di libertà per tutti. È difficile riuscire a convincere i no-vax; ma intervenire sugli indecisi si può e si deve.

Ai Lions il compito di stare al fianco degli uomini di scienza

e delle autorità sanitarie per contribuire a promuovere salute. Forse il virus ha reso tutti noi più uguali, ma di sicuro il vaccino ci rende più disuguali. Senza vaccinare il mondo, i popoli più deboli del Terzo Mondo, non fermeremo la pandemia; sicuramente la vaccinazione di larga parte della popolazione mondiale potrebbe ridurre l'emergere di varianti pericolose e a lungo termine apportare un notevole beneficio a tutti i popoli. Siamo una organizzazione internazionale sempre attenta ai bisogni dell'umanità: questo è un bisogno. **Giuseppe Daidone (LC Siracusa Eurialo)**



Foto di Gerd Altmann per Pixabay.

Le risposte dei Club

1 Segrate Milano Porta Orientale - I soci del club Segrate Milano Porta Orientale ritengono che la campagna vaccinale sia l'unica risposta possibile per contrastare il contagio da Covid-19. Che la cura della salute di tutti risponda pienamente all'etica lionistica e, pertanto, diventa un obbligo morale per un Lion vaccinarsi e sensibilizzare gli altri in tal senso. L'atteggiamento dei no vax contrasta totalmente con l'Etica Lions ed è inammissibile per chi opera nei servizi pubblici, il cui primo obbligo è non mettere a rischio la salute dell'utente.

2 Melegnano - Nel nostro club abbiamo adottato estrema prudenza e lo scorso anno lionistico le attività sono state svolte sempre attraverso piattaforma. Abbiamo preferito, per precauzione, non fare la charter in presenza, anche perché alcuni soci non avevano terminato il ciclo vaccinale.

La nostra posizione è assolutamente a favore della campagna vaccinale che, per quanto riguarda la Lombardia, è partita con qualche difficoltà ma poi è stata portata avanti con efficacia e determinazione. Faticiamo a comprendere la posizione dei no vax e riteniamo che sia dovuta a scarsa conoscenza scientifica. In questo senso i canali di informazione, a volte, hanno contribuito a creare scarsa chiarezza.

Riteniamo indispensabile la campagna vaccinale a tappeto e in particolare per coloro che lavorano in sanità, scuola e a contatto diretto con il pubblico o che si muovono con i mezzi pubblici.

3 San Giuliano San Donato Milanese - Il fenomeno no vax, in questo momento storico è delicato e potenzialmente foriero di problematiche molto forti. L'impatto sui servizi pubblici è ancor più delicato perché si innesta in molteplici conflitti tra diritti costituzionalmente garantiti in un contesto laddove l'assenza di obbligo vaccinale rende più labili le certezze giuridiche. Il fenomeno ha certamente gli stessi riflessi anche in tutte quelle realtà in cui può avvenire una attività in presenza come quella dei club.

4 Est Milano - In qualità di presidente del LC Est Milano, a nome di tutti noi socie e soci, innanzitutto ringrazio per questa iniziativa, che invita tutti noi a riflettere sulle tematiche proposte, le quali sono di grande importanza non soltanto per la nostra organizzazione lionistica, ma anche e soprattutto per l'intera società civile, che ha sofferto timori e privazioni per lunghi mesi. La campagna vaccinale è l'unico baluardo che si può frap-

porre tra la vita e la non-vita, intendendo per quest'ultima non soltanto il venir meno delle esistenze, ma anche la privazione di tutte le nostre libertà.

Riteniamo, pertanto, che tutti debbano rendersi disponibili alla vaccinazione, quale dovere sociale verso se stessi e verso gli altri. (Sergio Bruno)

5 Milano Carlo Porta San Babila - La campagna vaccinale procede velocemente secondo il programma. Vaccinarsi è un dovere morale per tutti per salvaguardare coloro che per varie patologie non possono accedere al vaccino. È inaccettabile il rifiuto della vaccinazione, la quale dovrebbe essere obbligatoria per poter partecipare ad incontri e per poter lavorare in vicinanza agli altri, quindi anche per il mondo Lions. Bene il controllo con il green pass.

6 Milano Golf St. Andrews - Campagna vaccinale buona e finalmente evidenzia risultati concreti in termini numerici e qualitativi nonostante le varianti. Noi Lions, come altre associazioni, forse avremmo dovuto partecipare con la nostra presenza e collaborazione alle attività di volontariato presso gli Hub vaccinali o collaborando con i Comuni per aiutare le categorie più deboli con minore mobilità o non in grado di comprendere l'importanza per loro della vaccinazione.

Per i Lions vaccinarsi dovrebbe essere un dovere morale verso la collettività che vogliamo servire. Nessun problema per chi non si vaccina ma purché non ci sia arroganza o aggressività e anche loro dovrebbero rendere visibile la loro scelta. La libertà è anche rispetto per gli altri!

Per le riunioni in presenza dovremmo tutti esporre il green pass! Per i settori della Sanità, Scuola, pubblico impiego la vaccinazione dovrebbe essere obbligatoria così come per tutti gli operatori del settore turistico e dell'arte (La bella Italia) per dare un segnale forte di sicurezza.

7 Milano Brera - 1. Per quanto riguarda la campagna vaccinale almeno è partita. Certo è che le informazioni iniziali sui vaccini hanno creato non pochi problemi... vedi gli over 60 che non vogliono farsi vaccinare con Astrazeneca. Per quanto riguarda i no vax, che dire... come ex infermiera professionale di rianimazione generale non posso che inorridire... sono irresponsabili e disgraziati e non solo gli operatori sanitari, gli insegnanti ma tutti quelli che non vogliono farlo. Forse pensano di essere immortali. Io, quelli che si presentano in pronto soccorso perché non stanno bene e non sono stati vaccinati, li rimando a casa. Sono per la obbligatorietà.

2. Penso che il vaccino sia la soluzione non il problema. Questa possibilità che ci viene data gratuitamente non va sprecata. Ero presidente di una squadra di calcio femminile ed il fratello di una giocatrice è poliomelitico perché la famiglia ha ritardato a farlo vaccinare, lui vivrà la sua vita in sedia a rotelle ed i suoi genitori a rodersi dal rimorso. Non lo auguro a nessuno.

3. Il tema affrontato in questo sondaggio è delicato e coinvolge importanti aspetti della vita umana: la salute, l'etica, il rispetto. Anticipo sin d'ora le mie conclusioni: sono favorevole ai vaccini obbligatori, per tutti, e all'introduzione di un "Green Pass" come strumento di accesso alla vita di relazione (ivi inclusa alla vita dei nostri Club).

Vaccinarsi è per me un "atto di solidarietà sociale" cui tutti siamo tenuti, al quale nessuno potrebbe e dovrebbe sottrarsi. Il mio pensiero muove da un dato fattuale: ho partecipato con indescrivibile orgoglio al c.d. "Lions Café", quella bella iniziativa che, per diversi mesi nel corso di questa difficilissima

pandemia, ha visto i Lions milanesi protagonisti della preparazione e consegna, tutte le mattine all'alba, di prime colazioni al personale sanitario dell'Ospedale Covid "Fiera-Milano City".

Entravo in Ospedale e mi fermavo sulla porta dei singoli padiglioni per lasciare i vassoi delle colazioni; osservavo in lontananza medici e infermieri vestiti come palombari; li guardavo con ammirazione mentre entravano in quelle porte chiuse su cui campeggiava la scritta "Zona Rossa", sapendo che al di là di quelle pareti mobili, c'erano solo pazienti intubati e sedati, persone in fin di vita.

Oggi, con la campagna di vaccinazione in buono stato di avanzamento, non posso che constatare una sensibile riduzione delle ospedalizzazioni e dei posti occupati in terapia intensiva. Comprendo le paure dei no-vax, le rispetto, anche perché non sempre sono figlie dell'ignoranza: alcune posizioni oltranziste sono assunte da persone colte, informate. È questo, a mia volta, mi fa riflettere. Ma resta comunque il fatto che non posso condividere le gravissime ricadute pratiche di queste scelte.

Sono oltremodo consapevole che non esistono vaccini *risk-free*; dobbiamo tutti fare i conti con un rischio residuale, purtroppo, ineliminabile, ben cosciente, d'altra parte, che i rischi della non vaccinazione sono di gran lunga superiori.

8 Lecce Tito Schipa - In una prospettiva che purtroppo è allarmante, ma che appare sotto controllo e arginabile grazie alla vaccinazione non è pensabile che una minoranza, perché tale è, debba attendere a risultati che seppur non efficaci al 100% forniscono quantomeno margini validi e accettabili di contenimento dell'epidemia.

È lecito che ognuno abbia le proprie convinzioni: viviamo attualmente in un contesto che accoglie "tutti" con le proprie differenze e peculiarità e combattiamo ogni giorno per questo: ma proprio per questo lo Stato deve tutelare i cittadini con leggi che salvaguardino la salute di tutti e non solo di alcuni. Tutti noi abbiamo il diritto di riappropriarci delle nostre vite e dei nostri spazi, ma sempre ponderando ciò che giova a noi e ciò che è giusto per gli altri.

In tale contesto, cosa pensare di coloro che si dichiarano no-vax? Ognuno è certamente libero di avere il proprio parere sulla somministrazione del vaccino ma, seppur rispettabile in quanto tale, deve confrontarsi con la società nella quale è inserito e con tutti coloro che la compongono.

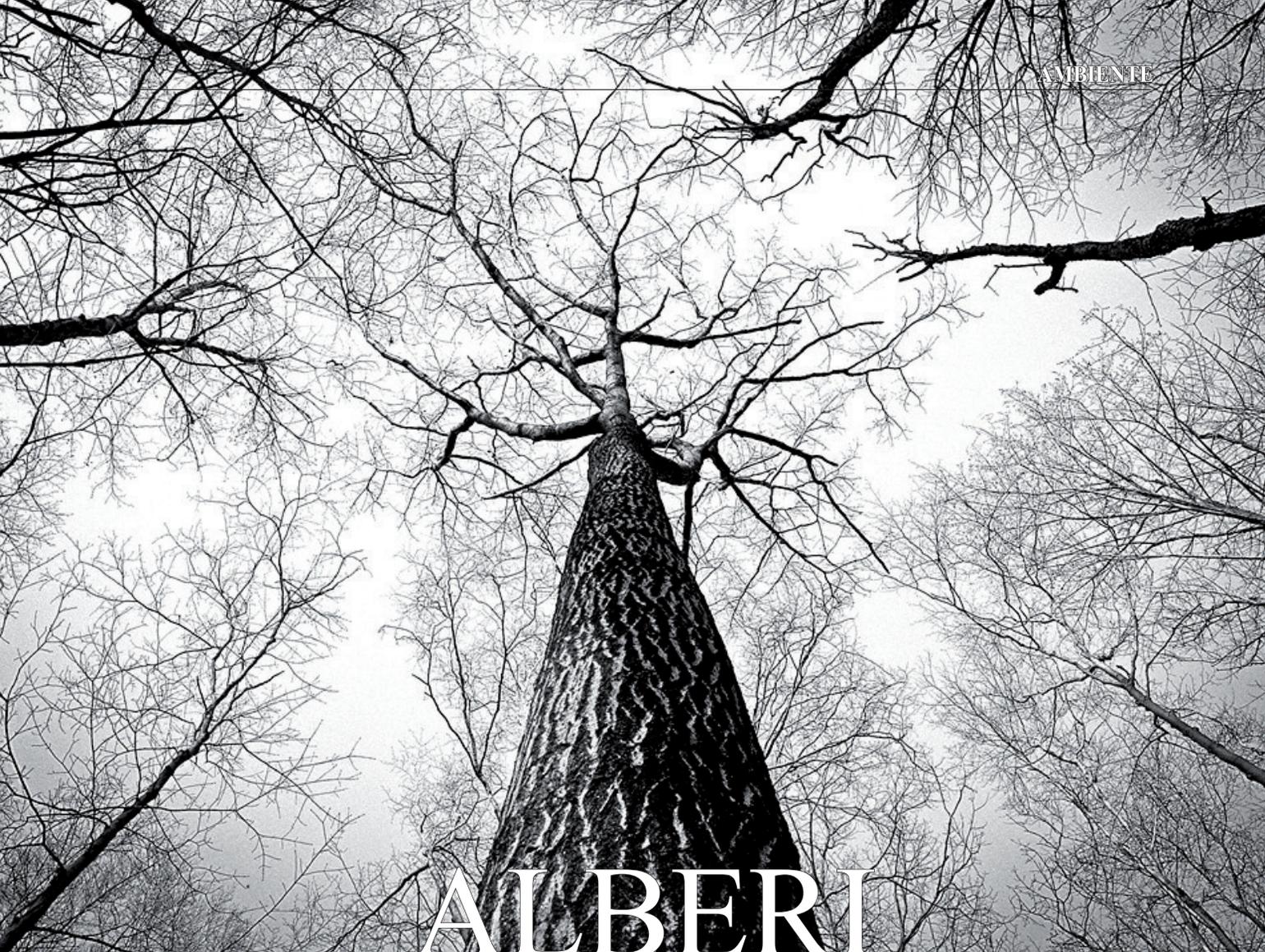
Questo comporta che la libertà di ognuno di autodeterminarsi si "incontri" con le libertà degli altri e, se la particolare situazione storica, come l'emergenza che stiamo vivendo lo richiede, deve anche essere limitata per un bene più grande, quale la salute pubblica.

Tutto ciò, ovviamente, vale ancora di più per coloro che ricoprono incarichi pubblici e che svolgono attività in presenza, poiché si interfacciano quotidianamente con la collettività.

Questo concetto non può che essere condiviso da parte di noi Lions, che sin dal momento del nostro ingresso nell'associazione abbiamo sposato l'idea di agire per il bene di chi ci circonda!

Un'associazione internazionale come la nostra, che si adopera per gli altri attraverso "gruppi operativi", si nutre dell'aggregazione, per cui è fondamentale che tutti i soci facciano il possibile affinché ci si possa incontrare e lavorare insieme, anche a costo di scendere a compromessi con le proprie convinzioni. (Luisa Frassanito, presidente)

Testi raccolti da Franco Amodeo, Aristide Bava, Pier Giacomo Genta, Riccardo Tacconi, Virginia Viola e Patrizia Vitali.



ALBERI

per la vita

I Lions e i Leo del Distretto 108 Ya per l'ambiente. Più di 100 club hanno aderito alla campagna di piantumazione e sono stati messi a dimora oltre 3.000 alberi, creando in tal modo una straordinaria rete di condivisione e di partenariato. Tutto è stato pianificato con gli enti locali, le scuole, le associazioni ambientaliste, i comitati di quartiere, i centri sociali, perché la messa a dimora di specie arboree autoctone, con l'apporto di competenze e professionalità dei soci, diventasse una grande opportunità educativa e risorsa per il territorio. [Di Carmela Fulgione Sessa](#)

Ambiente, che fare? Così lo speciale Focus sull'Ambiente della rivista "LION" di un anno fa. Tanti i progetti realizzati, tanti service ed attività svolte per la conservazione, la cura e la tutela dell'ambiente. È stato intrapreso un percorso complesso e faticoso, un cammino insieme, di forte sinergia tra club, da fermi per la pandemia. Infine il service "Alberi per la Vita. Riforestazione e recupero del verde urbano", voluto con passione dal Governatore Antonio Marte (a.l. 2020-2021), ha raggiunto

con successo l'obiettivo programmato, con una visione del progetto tesa a proteggere e ripristinare diversi territori all'insegna della sostenibilità e del benessere della comunità, nonché della crescita di una sana coscienza ecologica. Accanto alla denuncia per l'emergenza ambientale in atto, ogni albero ed ogni piantina messa a dimora sono stati il lancio d'importanti messaggi: educazione ambientale fatta nelle scuole in presenza di vivaci bambini giardinieri anche per promuovere una sana alimentazione; piantumazione e

condivisione con bambini diversamente abili in centri di riabilitazione; formazione a studenti su conoscenze e tecniche arboree con i nostri esperti in didattica a distanza ed infine per ricordare il momento storico che stiamo vivendo, con grande sensibilità e commozione, i Lions hanno testimoniato la sofferenza di questo tragico periodo dell'umanità con la messa a dimora di alberi in memoria dei deceduti per Covid, affinché non si dimentichi.

Sono stati realizzati inoltre degli itinerari naturalistici utili a far conoscere il proprio territorio, tutelarli e curarli attraverso la bonifica e la cura delle piante autoctone: conoscere per amare, amare per proteggere. Gli itinerari sono stati individuati con targa o stele a cura del Club con il logo Lions e la denominazione toponomastica. Tanti percorsi da esplorare e divulgare e tutti straordinari: la natura della nostra bella Italia!

Attività molto qualificante è stata la stipula di protocolli d'intesa con le Case Circondariali del Ministero della Giustizia di Salerno, Nisida/Napoli, Crotone per la realizzazione di corsi di qualifica professionale per manutentore del verde ed il reinserimento sociale e lavorativo dei detenuti nell'ambito del progetto "Alberi in libertà". A suggello il concorso fotografico AlberiAmo: fotografa l'Albero che Ami con il racconto della storia. Il video del racconto "Un service per l'ambiente con storia amara di un pino" del club Napoli Host è stato selezionato "Service Esperienze for LCIcon 2021", un importante riconoscimento per il nostro Distretto.

La passione e l'entusiasmo per la cura e la tutela dell'ambiente hanno motivato molti club a partecipare al bando del Simposio Europeo per l'assegnazione di mini Grant e ben 11 progetti ambientali sono stati approvati e finanziati: impegno, risultato, orgoglio!

I progetti con le attività di servizio dei club sono stati sinteticamente documentati con l'ulteriore contributo di proposte Lions al Ministero dell'Ambiente nella pubblicazione "Alberi per la Vita", tradotto anche in inglese. Noi Lions sentinelle della cultura ambientale.

L'ANTROPOCENECIDIO

“Epoca caratterizzata dalle azioni dell'uomo in depressione”! E sì, l'Uomo, l'umanità è depressa e medita il proprio suicidio: si salverà? **Di Elio Bitritto**

Stando alle risultanze dell'IPCC la cosa sarà molto difficile! L'Intergovernmental Panel of Climate Change (IPCC) con il professor Mann non ha attribuito il giusto peso al periodo caldo medievale considerando “normale” una Groenlandia senza ghiacciai, la coltivazione della vite in Inghilterra, il boom economico (inteso come produzione agricola) in Scozia, ecc.. Più di qualche climatologo ha messo in dubbio lo studio di Mann: resta il fatto che con il caldo che avanza la Groenlandia tornerà quella che era, “terra verde”, e così anche Greta potrà farsi una vigna in quel di Stoccolma.

Sarà più dura anche per le popolazioni della coste con il livello dei mari che tornerà a salire come ad Orosei, Sardegna (da 6 a 9 metri)! E Venezia, New York, Il Cairo, ecc.? Ma l'IPCC è “forte” per il sostegno dell'ONU e così le risultanze sono avvalorate da oltre 15.000 coautori e di oltre 11.000 ricercatori di oltre 150 Paesi!

Ma io mi sono preso la briga di “controllare” a caso i “ricercatori” ed ho scoperto che tra i firmatari la maggioranza era costituita da non addetti ai lavori: in pratica tra questi vi sono economisti, avvocati, docenti di materie diverse, imprenditori e tante altre professionalità cui è difficile attribuire conoscenze e, tanto meno, competenze in campo “climatico” anche volendo essere di manica larga: così pure citare tra i difensori dell'ambiente “incompetenti” come Al Gore, che nel 2007 profetizzava “C'è il 75% di possibilità che entro 5 o 7 anni l'intera calotta polare artica scompaia durante l'estate”), o come Papa Francesco non mi sembra essere una garanzia di oggettività scientifica (e ricordo che tale Galileo Galilei ebbe qualche “noia” da parte della “maggioranza” degli scienziati del tempo).

Così come non sembra avere o aver avuto la stessa risonanza il ciclo di conferenze promosso dal Collegio degli Ingegneri di Padova dal titolo “Dialoghi sul Clima”. Nell'occasione, tra gli altri, ha preso la parola Nicola Scafetta professore di Climatologia all'Università di Napoli: questi ha affrontato il tema dell'interpretazione del cambiamento climatico, comprendendo tra gli “attori” anche il Sole, colpevolmente ignorato (a mio parere) pur essendo il “motore” del Clima sulla Terra.

Concludo ricordando che l'IPCC ancora nel 2001 riteneva che almeno il 50% del riscaldamento osservato tra il 1900 ed il 2000 fosse naturale, mentre oggi lo attribuiscono esclusivamente all'Uomo! Di qui la spiegazione di antropocenecidio!



I LIONS nel borgo antico

Uno degli aspetti più interessanti dell'“Essere Lions” è certamente il fatto che anche le occasioni a volte più banali della vita quotidiana si possono tramutare in impegni precisi dello spirito costruttivo che aleggia all'interno di ognuno di noi. In questa ottica mi pare significativo l'impegno preso dal vicegovernatore del Distretto 108 Ya, Franco Scarpino in occasione di una sua visita privata nella Locride, territorio con notevoli problemi sociali ma anche ricco di un grande potenziale storico, culturale ed architettonico capace di attrarre turisti italiani e stranieri. **Di Aristide Bava**

Ecco, dunque, che Franco Scarpino in visita nel borgo antico di Siderno superiore è entrato in quello spirito di cittadinanza attiva che dovrebbe essere il perno della nostra attività. D'altra parte “Stimolare istituzionalmente la valorizzazione dei borghi antichi è un obiettivo prioritario dell'Associazione Distrettuale Lions”. Ed è questo il senso che ha voluto dare Franco Scarpino attuale vicegovernatore del Distretto 108 Ya ad una visita a sorpresa presso il borgo antico di Siderno Superiore piccolo “gioiello” della Locride.

Ad accompagnare Franco Scarpino arrivato a Siderno con la consorte Antonella Saffioti (originaria della vicina Bovaglino) e la figlia Federica, c'erano il past president del Lions Club di Locri, Giuseppe Ventra, il segretario del Lions Club di Siderno, Vincenzo Mollica, il presidente del Corsecom, una importante struttura associativa che comprende molte associazioni del territorio, Mario Diano e, soprattutto, il presidente dell'Associazione culturale “Pajisi meu ti vogghiu beni”, Claudio Figliomeni. Una associazione nata alcuni anni fa per qualificare al meglio il ridente borgo antico.

Claudio Figliomeni ha fatto da guida a Scarpino per fargli scoprire alcuni dei “tesori” di quel borgo antico. In particolare la piccola comitiva ha visitato la Chiesa di San Nicola di Bari, ubicata nella omonima piazza, un edificio legato alla nascita del paese costruito nell'XI secolo che nel corso degli anni è diventato anche un piccolo museo. Nel corso dei secoli ha subito diversi restauri e trasforma-

zioni. L'interno della chiesa è, adesso, a pianta basilicale, con tre navate divise da due file di pilastri in pietra locale che sorreggono quattro arcate. L'altare maggiore è ispirato allo stile barocco napoletano. Dietro l'altare, nella parte terminale della profonda abside, è collocato il grandioso fastigio architettonico che adorna il dipinto della Madonna della Consolazione con cornice in oro zecchino. Ai lati della grande pala d'altare sono collocate tele sei/settecentesche di bottega napoletana raffiguranti il Martirio di San Gennaro, il SS Sacramento, l'Assunzione della Madonna, l'Adorazione dei Magi, San Vincenzo Ferreri, la Madonna delle Grazie. La chiesa custodisce inoltre la statua marmorea di Santa Caterina d'Alessandria e altre sculture lignee, di pregio artistico, risalenti ai secoli XVIII e XIX, di scuola napoletana e serrese. Al suo interno, debitamente custoditi anche pregevoli oggetti, di antica fattura, in oro e argento. Poi Claudio Figliomeni ha fatto visitare al vicegovernatore Scarpino anche il Palazzo De Moja, risalente presumibilmente al periodo settecentesco. L'edificio restaurato di recente è dotato di piccola corte centrale, da dove si entra attraverso un raffinato portale bugnato e presenta artistici balconi di ferro battuto. Le finestre hanno delicati ornati barocchi con cantonali.

Scarpino è rimasto sorpreso “da tanta raffinata bellezza” ed ha espresso la sua intenzione di adoperarsi per far conoscere e valorizzare ancora di più il centro storico di Siderno Superiore nella consapevolezza che sono in molti a non conoscere i grandi “tesori” custoditi nei borghi antichi. Un impegno che calza a pennello con i dettami del “Progetto Ulisse” indirizzato anche alla valorizzazione dell'ambiente e dei territori.

A conclusione della visita guidata anche l'ottima degustazione della cucina nel tradizionale locale “Zio Salvatore”, altro privilegio, quello enogastronomico, per chi frequenta i caratteristici borghi dei centri interni. L'iniziativa di Franco Scarpino è stata favorevolmente commentata da molti soci Lions del Distretto ed è stata fortemente condivisa dal Presidente di circoscrizione Massimo Serrano che si è attivato per allargarla anche ai vari club del comprensorio e in particolare in quelli che operano in territori dove c'è la presenza di borghi antichi.



Oncologia pediatrica

una sfida possibile

Negli ultimi 100 anni la solidarietà dei Lions e dei Leo è cresciuta molto e, oltre a tentare di essere presenti ovunque ci siano dei bisogni, l'associazione ha voluto in modo particolare concentrare il proprio servizio in cinque aree che rappresentano grandi problemi per l'umanità. Una di queste aree è il cancro infantile. **Di Antonio Dezio**

Perché questo particolare interesse per questo gruppo di pazienti che apparentemente potrebbe sembrare un capitolo di nicchia della medicina? In realtà, nonostante gli ottimi risultati ottenuti nel trattamento dei tumori in età infantile, il cancro rimane ancora la prima causa di morte in età pediatrica. Ogni anno nel mondo circa 429.000 bambini e adolescenti (fino all'età di 19 anni) si ammalano di tumore. La buona notizia è che la ricerca biomedica negli ultimi anni ha compiuto progressi notevoli e ciò in particolare per l'oncologia pediatrica. Nel campo dei tumori pediatrici è in corso una sperimentazione continua, con molecole e protocolli nuovi, che porta ogni anno a un miglioramento della prognosi. La sopravvivenza a 5 anni dalla diagnosi dei 45.000 pazienti che vivono nei Paesi ricchi è oggi l'80%. Sicuramente il trasferimento delle conoscenze di biologia molecolare dei tumori pediatrici alla clinica ha consentito un progressivo miglioramento della prognosi.

Ma per migliorare ulteriormente occorre sviluppare nuovi farmaci che siano sperimentati e testati sulla popolazione pediatrica, per garantire una maggiore efficacia e un'azione più mirata.

I tumori in età infantile restano comunque un grave problema e il percorso diagnostico terapeutico è particolarmente pesante e doloroso per i piccoli pazienti e per le loro famiglie e di questi calvari ne ho visti più di uno nella mia attività professionale. Questi pazienti e le loro famiglie affrontano significative sfide, non solo



di natura fisica, ma anche psicologica e sociale e quindi è importantissimo un adeguato e precoce supporto in tal senso da parte di una équipe delle cure palliative.

Purtroppo l'obiettivo di 80% di guarigione è piuttosto lontano nei paesi poveri dove la sopravvivenza a 5 anni è inferiore al 30%. L'Organizzazione Mondiale della Sanità (WHO) ha riconosciuto tale grave disparità e con il programma "Global Pediatric Cancer" si è impegnata a portare entro il 2030 in questi paesi la sopravvivenza da tumore infantile al 60%.

I tumori in pediatria sono un capitolo particolarmente importante in cui il ruolo dei Lions è veramente determinante e penso che le iniziative in tal

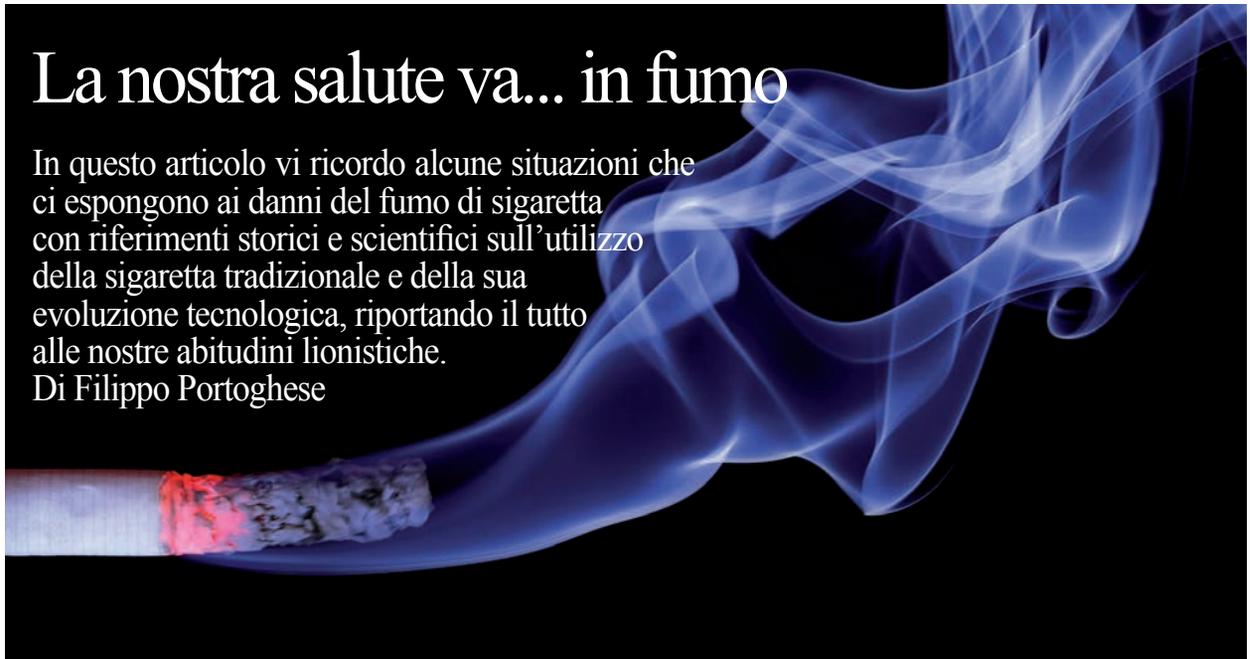
senso siano state e dovranno essere sempre più numerose; per esempio attraverso degli interventi per migliorare la prognosi nei pazienti dei paesi poveri attraverso aiuti umanitari affiancando le istituzioni.

Altro aspetto fondamentale è quello di attirare l'attenzione dell'opinione pubblica, delle istituzioni, dei pediatri e delle famiglie sulla basilare importanza di una diagnosi tempestiva, perché prima si riconosce il tumore, maggiori sono le probabilità di curarlo e di guarire definitivamente; infine incentivare iniziative lionistiche già presenti di educazione sanitaria da parte di personale sanitario nelle scuole per una prevenzione e per una diagnosi precoce dei tumori (progetto Martina).

La nostra salute va... in fumo

In questo articolo vi ricordo alcune situazioni che ci espongono ai danni del fumo di sigaretta con riferimenti storici e scientifici sull'utilizzo della sigaretta tradizionale e della sua evoluzione tecnologica, riportando il tutto alle nostre abitudini lionistiche.

Di Filippo Portoghese



Lo smoking fa parte del normale corredo di noi Lions. Impariamo ad usarlo da subito, dalla investitura alle cerimonie di club e di distretto più importanti. Eppure lo smoking è nato come una giacca speciale per i fumatori, da mettere solo durante il momento di relax e per non aspettare l'abituale abbigliamento con quel ruvido sapore tipicamente maschile.

Tuttavia la pericolosità del fumo è stata ben studiata e l'accertato rischio cancerogeno ha portato ad inventare nuove ipotesi per perpetuare il lento andirivieni della mano senza per questo inasprire quel movimento pieno di sensualità maschile che crea la intrigante nuvola dei nostri sogni, ma poi ripreso con maggior fascino e vigore anche dal gentile sesso.

Le statistiche sono impietose ed attribuiscono al fumo, direttamente o meno, più del 25% dei tumori che portano a morte. L'Istat ci dice che i decessi in Italia sono attribuibili al fumo in circa un milione di persone e che i fumatori siano più diffusi fra i 20 e 44 anni, non risparmiando anche i ragazzi fra i 14 e i 20 anni. Ecco quindi la necessità di inventare qualcosa che concedesse il vizio, assicurando maggiore spazio alla salute.

Sono stati sperimentati farmaci e divieti di ogni genere per i fumatori, ma quello che sembra più efficace in questo momento è l'utilizzo della sigaretta elettronica con risultati accettabili, visto che almeno un terzo di chi tenta di smettere di fumare utilizza con buon successo l'e.cig (sigaretta elettronica) specie se in associazione con altri presidi.

Dobbiamo ad un cinese di nome Hon Lik l'invenzione della sigaretta elettronica che consente un ottimo metodo per ridurre i danni legati alla combustione del tabacco, conservando innanzitutto la ritualità dei gesti del fumatore e soprattutto restituendo al fumatore quell'atmosfera cui affidare sogni e fantasie del tabacco.

Molti studi si sono concentrati per capire se anche questo

surrogato sia capace di fare danni alla nostra salute.

Le combustioni della vaporizzazione producono sostanze ben note e studiate dal punto di vista oncologico, fra cui aldeidi, idrocarburi aromatici, glicoli, nitrosamine che per la loro scarsa concentrazione non risultano essere state pericolose. Tante anche le variabili di profumazioni disponibili per gli incalliti fumatori che possono scegliere fra gli aromi naturali.

Menta, liquirizia, frutti vari, anice, fiori, sono i favoriti correttivi che i fumatori di e.cig preferiscono, meno intensi e non richiedenti quindi l'utilizzo dello smoking per non turbare il delicato olfatto femminile.

Ma sono frequenti le notizie che a volte ci allertano sul pericolo che anche questo surrogato tecnicamente avanzato possa determinare sulla salute e non solo sulle malattie oncologiche.

I giovani sono stati invitati a diventare una generazione "senza tabacco" dalla Organizzazione Mondiale della Sanità e il lockdown ha fatto decrescere il numero dei fumatori, sia per carenza di spazi personali fruibili che della diminuita frequentazione dei locali.

Ma questo è ancora poco. Sappiamo bene che senza altre situazioni i fumatori incalliti vanno aiutati in ogni modo, con campagne di prevenzione, assistenza di psicologi, vicinanza dei conviventi e soprattutto con l'esempio. La privazione del fumo di sigaretta determina risultati negativi dimostrati su circolazione, cuore, apparato urinario, respiratorio, sistema nervoso e digerente.

Sarebbe bello utilizzare questi dati, queste idee e i sani principi della prevenzione per effettuare service ad hoc nei club Lions, nei distretti e in ogni occasione disponibile che ci possa qualificare come difensori della salute e diffusori di buoni principi.

Non lasciamo quindi, cari amici Lions, che la nostra salute... vada in fumo.

La storia della rivista "Lion" / 13

Bruno Ferraro sta portando avanti un'iniziativa lionistica, storica e culturale che non ha precedenti. Si tratta di ripercorrere la nostra vita associativa attraverso le immagini apparse in sessant'anni sulla nostra rivista nazionale. Un "ieri" che diventa oggi informazione e formazione e che ci consentirà di conoscere (o ricordare) alcuni accadimenti lionistici di notevole importanza. Scorre le annate della nostra rivista significa anzitutto rivivere fatti, momenti, personaggi, opinioni, riflessioni, iniziative che hanno accompagnato l'evoluzione del nostro movimento associativo.

Il sesto ed ultimo biennio della direzione Martinenghi. Eccezionalmente ricco l'approfondimento delle problematiche socio politiche come pure delle tematiche associative. Una proposta di legge per l'istituzione del tribunale della famiglia. Anziani e trapianti di organi in evidenza. I distretti passano prima da 8 a 13 e poi diventano 17. Molto attivo il gruppo dei past governatori. Ci si interroga sull'ipotesi di uno o più multidistretti. Dal 1995 al 1997.

A cura di Bruno Ferraro

Nel periodo in esame, ultimo della direzione Martinenghi, l'impostazione editoriale rimane

sostanzialmente invariata. Vengono meno ovviamente gli editoriali di Pino Grimaldi e viene data la giusta

enfasi ai messaggi dei nuovi Presidenti Internazionali Wunder e Soliva. Titoli e sottotitoli sono maggiormente



evidenziati; belle le fotografie; approfonditi e stimolanti gli editoriali del Direttore; nasce la nuova rubrica “gli hobby dei Lions”; all’occorrenza si creano gli spazi per la segreteria nazionale, per i Leo, i Forum e le Convention. Nel numero di luglio 1995 Grimaldi si congeda ringraziando per “l’onore di aver servito” e “per questo anno memorabile”.

L’immagine del lionismo è affidata ad un considerevole numero di articoli, scritti e riflessioni che si soffermano sulle più importanti problematiche socio-civili-politiche, nell’ottica di un lionismo che ribadisce la sua vocazione per l’attività promozionale e propositiva. Cito, tra i più rilevanti, gli scritti sull’Europa dei popoli a firma di Giorgio La Malfa (con una riflessione dello scrivente nel numero di settembre-ottobre 1995); sul poliziotto di quartiere; sul problema degli anziani (per la Carta dei loro diritti si rimanda al numero di giugno 1996); sull’esercito “ieri, oggi e domani”; sull’URSS e sulla Russia di Yeltsin; sulla distinzione tra sudditi e cittadini; sulla bulimia burocratica; sul Tribunale della famiglia (proposta di legge e relazione illustrativa a firma dello scrivente); sull’adozione a distanza; sui trapianti di organi oggetto di un convegno multidistrettuale del 19 aprile 1997; sui rapporti tra Consiglio d’Europa e problemi del Mediterraneo; sul voto degli italiani all’estero; sulla crisi delle ideologie. Come si può notare, la gamma di studi è oltremodo vasta ed articolata.

Eccezionalmente ricco, nel periodo in esame, è l’elenco degli scritti e delle iniziative concernenti le problematiche associative. Cito gli scritti sull’umanesimo integrale; sul Multidistretto che passa da 8 a 13 e da 13 a 17 distretti (Rigone e Leopardi, ma anche Verna e Bellavista); sulla difesa dell’unità nazionale (Taranto e Iaculli); su Leo e Lions; sull’immagine del lions; sul tema “persone vere per vincere la leucemia”; sul ruolo dei Past Governatori (Stefani, Gasparretto); sul lionismo e le nuove frontiere della solidarietà (Seminario MD 1997 a Mantova); sulla casa Lions di Cagliari. Degni di nota sono altresì

FILO DIRETTO CON IL CONSIGLIO DEI GOVERNATORI

La posizione Ufficiale dei Lions per la Pace



La pace è quel prezioso oggetto che quando esiste nella tranquillità della mente e del cuore di qualcuno può riflettersi nei suoi rapporti con gli altri. Di conseguenza, questa tranquillità può creare armonia ed ordine tra le nazioni.

Ma, allorché la tranquillità è distrutta da conflitti militari; allorché milioni di persone non hanno, o per lo meno non sufficientemente, le prime necessità come cibo, acqua, vestiario e abitazioni; allorché strati della società soffrono in conseguenza di malattie e disastri naturali; come può esserci pace per tutti?

La ricerca della pace deve implicare il riconoscimento della comune dignità di tutte le persone della società del nostro mondo. La pace è generata dalla comprensione, tolleranza, amicizia e assistenza basate sulla fede che le persone, nonostante le differenze di razza, etniche, o di retaggio culturale, fanno parte della medesima umanità.

Dalla sua fondazione nel 1917, l’Associazione Internazionale dei Lions Club ha riconosciuto la fondamentale realtà che l’interesse individuale, comunitario o nazionale non può essere raggiunto senza quello mondiale. Il Primo Obiettivo del Lionismo “Creare e Stimolare uno Spirito di Comprensione fra i Popoli del Mondo” è molto simile alla “reason d’etre” delle Nazioni Unite, ed è significativo che i Lions abbiano svolto un ruolo importante durante la Conferenza Charter delle Nazioni Unite tenutasi a San Francisco, California, nel 1945.

Oggi, però, il Lionismo è preoccupato che la retorica politica che si ode così spesso in camere come quella del Consiglio di Sicurezza e di altri enti governativi di ogni parte del mondo possa portare ad azioni che violino la pace per tutto il genere umano. Per cui, l’Associazione Internazionale dei Lions Club si appella ai funzionari governativi ed a tutti i corpi legislativi affinché mettano l’interesse del pubblico al di sopra del proprio. Insistiamo che tali rappresentanti s’impegnino ancora di più per evitare azioni che provochino violenza e che quindi distruggono la pace.

Preso a sé, il singolo atto di un singolo individuo o di un singolo paese può sembrare insignificante, ma se lo si aggiunge ai progetti di centinaia di comunità e di milioni di persone che collaborano tra loro, la somma totale riflette la vastità dell’iniziativa quale strumento per la buona volontà e la pace internazionale.

Non potrà esserci progresso, non potrà esserci una vera libertà, una reale pace se dobbiamo costantemente guardarci dal pericolo della guerra in un mondo colmo di paura, diffidenza, invidia ed animosità. Il Lionismo offre una forza di 38.000 Lions Club in 168 paesi quale prova che gli individui di differenti credi e culture possono collaborare per il bene comune. I progetti di relazioni internazionali svolti in collaborazione da questi Club dimostrano che la pace non è un mero sogno ma una realtà reale e vitale.

Di conseguenza, chiediamo ai capi di governo e legislativi di essere consci del loro enorme potenziale quali validi strumenti per la promozione della pace internazionale; di essere sensibili ai bisogni umani mondiali; di essere consci della nostra interdipendenza umana nella comunità mondiale; e di riaffermare il loro impegno a collaborare per raggiungere la meta per cui noi tutti c’impegnamo: la pace universale.

Dichiarata alle Nazioni Unite a New York il 14 marzo 1988.

29

lo Speciale sui 50 anni di lionismo in Italia curato dai Past Governatori e la decisione presa nella Convention di Seoul circa la facoltatività dei Presidenti di Circoscrizione.

Quanto al momento celebrativo segnalò due eventi. Il primo concerne la posizione ufficiale dei Lions per la pace

(numero di gennaio 1996). Il secondo riguarda il commiato di Carlo Martinenghi (giugno 1997) che “con umiltà e sincerità” dichiara di aver avuto rispetto per le altrui opinioni seminando idee, promuovendo riflessioni e riaffermando i valori per vivere un lionismo in grado di migliorare tutti i soci.

1ª puntata, “Dal primo bollettino del 1957 ai 6 numeri nel 1958” (novembre 2018). 2ª, “Il distretto multiplo e la morte di Melvin Jones” (gennaio 2019). 3ª, “Eventi importanti e crescita costante tra non poche difficoltà” (aprile 2019). 4ª, “Eventi importanti ed approfondimenti sul ruolo dei lions / La morte del direttore Bianco Mengotti” (giugno 2019). 5ª, “Novità e impegno associativo nel primo periodo della direzione De Santis” (ottobre 2019). 6ª, “Il secondo quadriennio della direzione De Santis” (gennaio 2020). 7ª, “Il terzo ed ultimo quadriennio della direzione di De Santis” (marzo 2020). 8ª, “Il primo biennio della direzione Martinenghi” (giugno 2020). 9ª, “Il secondo biennio della direzione Martinenghi” (ottobre 2020). 10ª, “Il terzo biennio della direzione Martinenghi” (febbraio 2021). 11ª, “Il quarto biennio della direzione Martinenghi” (aprile 2021). 12ª, “Il quinto biennio della direzione Martinenghi” (giugno 2021).



VIVIAMO

un tempo difficile

Società e Solidarietà sono due concetti forti che si agitano all'interno del nostro tempo difficile e complicato anche dalla pandemia virale che mette a nudo - come evidenzia l'ultimo Rapporto Censis - un Paese incerto nelle sue prospettive future e un modello di sviluppo troppo fragile. Non solo la nostra realtà produttiva, le abitudini sociali sono sconvolte da un evento inatteso e dirompente, è la stessa vita che viene percepita con la sua debolezza, con la difficoltà di combattere un nemico invisibile, incontenibile che mette in discussione gli equilibri precedentemente acquisiti, gli schemi di comportamento, l'oggettività della scienza e il predominio dell'uomo sulla natura e sul creato. **Di Roberto Burano Spagnulo**

Si attraversano tempi in cui si ricercano nuovi idoli e non idee, modelli di una presunta cultura che esalta la trasgressione, l'essere fuori di testa, il vuoto a perdere, l'usa e getta, senza apertura all'altro, a una possibile dimensione autenticamente umana, a orizzonti che vadano oltre la sfera del contingente e di un esclusivo materialismo. Tutto ciò si riflette nel mondo del volontariato, che non è un'isola felice in un continente triste e, per quanto ci riguarda, nelle dinamiche associative del nostro essere Lions.

Nei momenti di crisi, in cui è facile sbandare e sbattere contro l'ostacolo oppure rendersi conto che occorre muoversi in modo nuovo, senza sprechi, senza scontri frontali, senza la paura, senza fughe in avanti o ritirate nostalgiche.

Viviamo un tempo difficile, di notevole complessità, che induce a riscoprire e a solcare modelli di civiltà che abbiano al centro la persona, un'umanità che sappia riscoprire cultura,

valori, sentimenti che facilitino l'incontro, quella fraternità che ci fa essere parte e non padroni del creato. Spesso si hanno situazioni di conflittualità e di incomprensioni che minano le relazioni di rispetto, di fiducia e di collaborazione. Non c'è vera collaborazione senza solidarietà, senza un impegno e una testimonianza personale attraverso cui si dimostra kantianamente di sapere, di saper fare e di poter sperare in un futuro in cui non smarrirsi nella selva oscura in cui si perde la diritta via e l'orientamento per un cammino di vita. (...)

Come vivere in questo nostro tempo particolarmente complesso?

Il sommo poeta Dante nella ventiseiesima cantica dell'Inferno ci indica la strada da perseguire con il famoso epifonema di Ulisse "...fatti non foste a viver come bruti ma per seguir virtute e conoscenza".

Bisogna quindi capire la contemporaneità vivendola fino in

fondo senza mai allontanarci dai nostri principi e le finalità della nostra vita e della nostra grande associazione lionistica. Nei momenti difficili è tempo di decisioni e scelte coraggiose che richiedono capacità di giudizio, tra l'educazione all'amore e alla solidarietà da una parte e l'educazione alla morte, al primato del consumismo, dell'esclusivo profitto dall'altra. L'educazione all'amore è stare con gli altri dentro la vita. Siamo tutti sul filo spinato dei giorni. Siamo afflitti dalla consapevolezza della solitudine, di esperienze puntiformi, senza legami con il passato e con il futuro, rinchiusi nella bolla del presente, nella confusione di una cultura dell'effimero. Occorre liberarsi dai labirinti in cui può smarrirsi il nostro essere per capirsi di più e per sapersi guardare di più negli occhi che non nascondono la verità. In un tempo così convulso, aggravato dalla pandemia, si è perso il dono della pazienza e della speranza. Bisogna essere vincenti o perdenti soprattutto come uomini. La nostra unica certezza è nella quotidiana presenza, che l'attesa è nella speranza e la speranza è nella salvezza. Charles Peguy, ne "Il portico del mistero della seconda virtù", scrive che "...spera solo colui che ha ricevuto una grande grazia". Su questa lezione credo che percor-

rere la vita all'insegna di una offerta di amore vuol dire donarsi. Sapersi donare senza illusioni, le quali non scrivono la storia ma raccontano inganni. Siamo su una zattera. Oppure siamo in un deserto. Immaginatevi, immaginiamoci, questa scena. Si cercano riferimenti. Ma la bussola è rotta. Dove andare? Allora bisogna trovare in noi stessi la forza dell'orientamento, del sano discernimento. C'è qualcosa dentro di noi che ci dà alla fine il senso dell'orientamento?

Ebbene penso proprio di sì. Il percorso è che la speranza porti alla solidarietà che nasce da piccoli gesti ma che hanno alla base la cultura dell'amore, del dono, dell'offrirsi. Dovremmo avere il coraggio di pensare di più, di essere di più, di apparire di meno e di fare di più per un mondo che sappia ritrovare lo spessore di un'umanità autentica e trasformare le doti in fini, gli strumenti in traguardi e le modalità di azione in obiettivi di vita.

Con quella "fraternità", richiamata da papa Francesco nella sua lettera enciclica "Fratelli tutti", noi Lions possiamo essere quel seme da cui può germogliare, con grande coraggio, la Vita, nella bellezza e nella gioia dell'Amore e della Solidarietà.

Saline e mulini nella Laguna dello Stagnone in Sicilia

"Ci dev'essere qualcosa di stranamente sacro nel sale. Lo ritroviamo nelle nostre lacrime e nel mare" (*Khalil Gibran*). Nell'Antico e nel Nuovo Testamento il sale è il simbolo dell'alleanza dell'uomo con Dio. Questo dono della natura è un alimento indispensabile per la vita degli esseri umani e degli animali. Le saline sono luoghi di grande fascino e di fondamentale importanza per motivi culturali ed economici. Un aspetto fondamentale è quello ambientale: le saline infatti garantiscono l'equilibrio ad un ecosistema fondato su una biodiversità di flora e fauna incredibile. Nelle saline terra, cielo, mare si fondono in paesaggi rossastri o dorati tra riflessi e suggestivi giochi di luce. Le piccole montagne di sale di un bianco abbagliante, fanno da contorno ad una moltitudine di fenicotteri e uccelli di palude. Un paradiso naturale, da tutelare. (*Pietro Di Natale Presidente ad interim GLFI*)



Antonella Partigliani Lions Club Finale Ligure - Loano - Pietra Ligure
Host: "Mulini a vento"

Riserva naturale dello Stagnone e i suoi mulini a vento. Luoghi di una straordinaria bellezza, i mulini a vento ancora perfettamente funzionanti, il vento che sposta le nuvole nere e dopo poco il cielo si riapre e appaiono colori straordinari. Scatti velocemente per poter fermare quell'attimo che sembra uscito dal pennello di un pittore. La natura è meravigliosa e dobbiamo imparare ad amarla e rispettarla.



Maria Grazia Sessa Lions Club Marsala: "Le saline tra terra e mare"
Il sale: oro in polvere, alimento indispensabile alla sopravvivenza dell'uomo. La produzione del sale nella Laguna dello Stagnone di Marsala è un insieme di procedimenti scanditi da momenti e arnesi ben precisi, ma è anche un rito, e l'impegno dei salinari fa sì che le spettacolari piramidi di sale raccolte, poi ricoperte da tegole antiche per proteggerle dalla pioggia, regalino in autunno visioni oniriche per chi visita questi luoghi.



Sei un socio Lions? Sei un foto amatore o un appassionato di fotografia? Iscriviti al Gruppo Lions Foto Italia, dove potrai dare un contributo, con le tue fotografie, finalizzato alla realizzazione di service lionistici. Per info e iscrizioni contatta Pietro Di Natale vice presidente al 348 4104274 e-mail pietro.dinatale@gmail.com o direttamente sulla pagina Facebook Lions Foto Italia.

Più il virus circola più ha possibilità di variare

Il premio Melvin Jones Fellow, il massimo riconoscimento per un non Lions da parte del Lions Clubs International è stato deliberato di assegnarlo al prof. Guido Silvestri, in occasione del trentennale del LC Civitanova Marche Cluana, sotto la presidenza della past Governatrice Giulietta Bascioni. Lo scienziato ha risposto alle domande di un attento pubblico.

Guido Silvestri è considerato uno dei massimi esperti al mondo per la ricerca sull'AIDS. Originario di Senigallia, figlio di medici, il professore ha conseguito la laurea in Medicina presso l'Università di Ancona, si è quindi specializzato in immunologia clinica e allergia, in medicina interna ed in anatomia patologica. Professore ordinario e capo dipartimento di Patologia alla Emory University di Atlanta, è direttore della Divisione di Microbiologia e Immunologia allo Yerkes National Primate Research Center e membro dell'Emory Vaccine Center. Dal 2010 detiene il titolo di Georgia Research Alliance Eminent Scholar in Patologia Comparata. Dopo l'introduzione del cerimoniere Piergiorgio Moschetta, ad appuntare il distintivo di "Amico di Melvin Jones" è stato il primo vice governatore distrettuale, Francesca Ramicone del Lions Club de L'Aquila e a consegnare la targa, in assenza della presidente Cristina Gorajski, Giulietta Bascioni.

Sollecitato dall'interesse del pubblico, lo scienziato ha affermato che "Il virus ha circolato molto ed è naturale che si siano formate diverse varianti. Il virus cerca di evadere le risposte immunitarie ma si trova 'tra l'incudine e il martello', per replicarsi ha bisogno di un ospite e paradossalmente si replica di più senza distruggere l'ospite; a livello strutturale è una specie di trifoglio, utilizza la proteina spike per legarsi alla cellula ospite dell'apparato respiratorio umano. La variante delta è quella più capace di legarsi e, sebbene al momento i vaccini proteggano abbastanza



bene anche da questa ultima variante, più il virus circola più ha possibilità di variare. Dal punto di vista biologico, tuttavia, il virus sta un po' esaurendo la capacità di mutare, il terrore delle varianti andrebbe controllato perché ci sono dei limiti strutturali a quello che il virus può fare. Come sempre è importante non negare il pericolo ma neanche cadere nel catastrofismo".

A una domanda personale ha risposto: "Come medico farò la terza dose con serenità; statisticamente dopo 9-19 mesi il titolo anticorpale inizia a calare quindi è plausibile effettuare il richiamo soprattutto per anziani, soggetti a rischio con patologie, personale sanitario. Ritengo che effettuarli non costituisca un problema".

Il Lion Beppe Rossi è Cavaliere di Gran Croce

Il prefetto di Ravenna Enrico Caterino ha consegnato la più alta onorificenza della Repubblica, Cavaliere di Gran Croce, a Beppe Rossi. Il riconoscimento, conferito dal Capo dello Stato Sergio Mattarella (in Romagna è stato consegnato soltanto al direttore Riccardo Muti) ha avuto questa motivazione: "Per la prolungata attività svolta a fini sociali ed umanitari".

Nel 2005 Rossi fu pure insignito, dal Presidente Ciampi, dell'onorificenza di "Commendatore" e nel 2008, dal Presidente Napolitano, di quella di "Grande Ufficiale"; nel 1962 gli fu conferita la medaglia d'oro di benemerita dal Ministro dell'Istruzione Gui.

Giornalista-Pubblicista, autore di alcuni libri e di numerosi saggi di carattere storico, ha anche ricoperto incarichi pubblici: ha fatto parte, per quindici anni, del Consiglio Superiore per i

Beni Culturali ed è stato il Vice-Presidente della Commissione ministeriale per la salvaguardia dei Centri storico-artistici; è stato il Vice-Sindaco e l'Assessore alla Cultura del Comune di Ravenna e il Presidente dell'Azienda di Promozione Turistica. Vice Presidente di Confindustria Ravenna e attualmente Consigliere di Confindustria Romagna, è Console del Touring Club Italiano e Ufficiale del Sovrano Militare Ordine di Malta. Giuseppe Rossi è impegnato nell'associazionismo del volontariato assistenziale e culturale da oltre quarant'anni. Di particolare importanza la sua elezione a Governatore Distrettuale del Lions Club e alla Presidenza della "Fondazione per la Solidarietà", che ha costruito centri di accoglienza in Italia, per il mondo del bisogno, in particolare un Villaggio della Solidarietà a Wolisso, in Etiopia, che ospita ed educa circa mille bambini.

Il guidoncino di Elena Appiani è di Mauro Brattini

“Cuore, testa e mano”, questo è il motto del direttore internazionale Elena Appiani che ha invitato l'artista Mauro Brattini a trasferire in immagine.

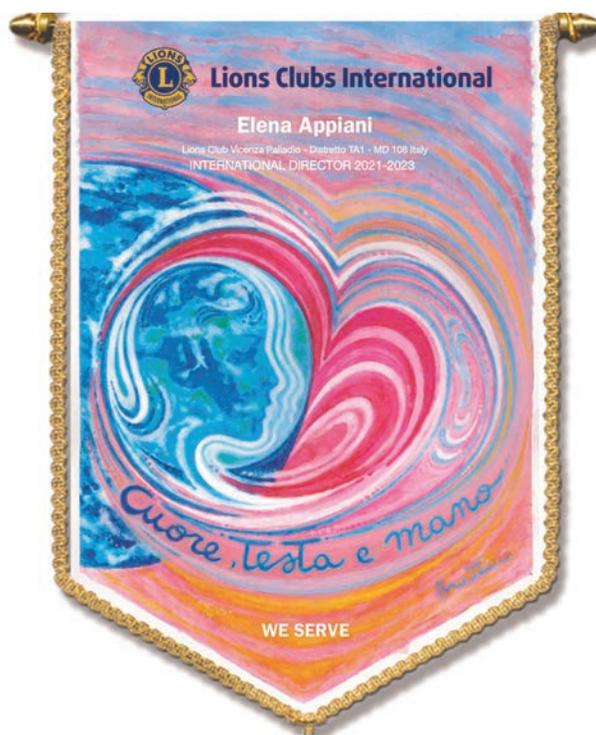
Da sempre impegnato nella ricerca e nella realizzazione di opere sulla simbologia del volo e del dinamismo, la poetica dell'artista travalica il tempo e lo spazio.

Nell'immagine Mauro Brattini ha voluto inserire, infatti, in forma cosmogonica e dinamica, un cuore avvolto da mani stilizzate e accoglienti. La composizione, apparentemente enigmatica, ingloba un volto che raffigura il nostro pianeta, nel quale si può agevolmente individuare l'Italia.

Il richiamo è all'apertura verso gli altri e verso il mondo, in difesa dei valori umani ed ambientali. Da queste suggestioni, dopo uno sguardo attento, le figure appaiono molto pertinenti. In esse si può metaforicamente leggere una visione proiettata nel fare il bene, in aiuto a chi è nel bisogno. Per fare il bene nel modo migliore, con senso pratico non si può però prescindere dalla passione, dal calore, dalla condivisione. E i risultati, come per qualsiasi altra azione, si ottengono con le idee, la conoscenza la creatività e l'impegno.

Il motto, come l'immagine, è dunque affascinante perché fa guardare lontano, a sfide difficili, di eccellenza, in piena armonia tra pensiero, sentimento e azione.

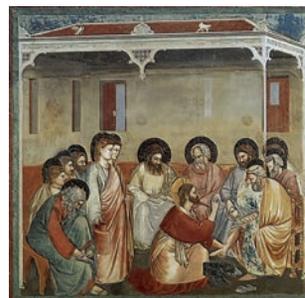
A destra l'opera grafica realizzata dall'artista.



Padova Urbs picta

Padova è stata riconosciuta Urbs picta per i dipinti del Trecento conservati in ben otto diversi siti storici della città, in primis la Cappella degli Scrovegni, dove Giotto realizza il suo capolavoro di maggior rilievo. Al maestro toscano venne affidato l'incarico di raffigurare una sequenza di immagini tratte dal Vecchio e Nuovo Testamento.

Assai pregnante la motivazione con cui l'Unesco ha voluto inserire Padova Urbs picta nella lista del Patrimonio Mondiale, dove, tra le altre si legge che, i cicli affrescati padovani illustrano l'importante scambio di idee che esisteva tra i protagonisti del mondo della scienza: della letteratura e delle arti visive nel clima preumanista di Padova all'inizio del XIV secolo, tanto da costituire la base ispiratrice per il successivo affresco rinascimentale italiano e oltre. Il riconoscimento Unesco, che vede Padova "Urbs picta" patrimonio dell'umanità, avrà sicuramente un grande impatto, non solo sul piano culturale, ma soprattutto economico, tanto che non è azzardato prevedere nei prossimi anni un grande afflusso di visitatori provenienti da tutto il mondo. (Gianfranco Coccia)



I vincitori della 17ª edizione dei campionati italiani di tennis



Si è conclusa con piena soddisfazione dei partecipanti e dell'Unione Italiana Lions Tennisti (UILT) la 17ª edizione dei Campionati Italiani di Tennis riservati a soci Lions e Leo. L'evento si è svolto a Costermano nella splendida cornice del Lago di Garda presso il locale Circolo del Tennis nei giorni dal 3 al 5 settembre, facilitata da ottime condizioni atmosferiche che hanno permesso lo svolgimento regolare di tutti gli incontri.

Un particolare ringraziamento all'Amministrazione Comunale, rappresentata dall'assessore allo Sport, Morgana Sala, ed al Governatore del Distretto 108 Ta1 Giorgio Barbacovi, che hanno presenziato alle premiazioni, e a tutti gli sponsor che, grazie al loro prezioso contributo, hanno permesso all'organizzazione di donare una significativa somma alla LCIF per i progetti che sono in corso sullo spinoso tema "Profughi dall'Afghanistan".

Ed ecco i risultati...

Singolare maschile libero:

Francesco De Vito (LC Legnano Host).

Singolare maschile under 60:

Pierfrancesco Rossi (LC Castelfranco-Nonantola).

Singolare maschile over 60:

Maurizio Massalongo (LC Verona Catullo).

Singolare maschile over 70:



Lorenzo Zenari (LC Verona Gallieno).

Singolare femminile:

Patrizia Zocca (LC Pescantina Bussolengo).

Doppio maschile:

Roberto Troncon (LC Cles) e

Massimiliano Bosa (amico Lions).

Doppio Misto:

Marco Failla (Leo Club Augusta)

e **Nadia Legnani** (amica Lions).

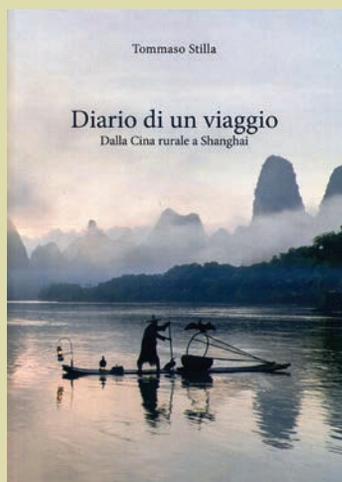
Lions, golf e solidarietà

Un aiuto alla ricerca, ai disabili psichici e agli anziani... La pandemia non ha fermato i LC Bergamo San Marco, Valle Brembana e Treviglio Fulchèria che, nell'impossibilità di organizzare la 30ª gara di Slalom Gigante sulle nevi bergamasche, hanno spostato l'evento sul verde campo da Golf Ai Colli di Bergamo organizzando la 1ª edizione dell'evento "Lions, Golf e Solidarietà".

La gara, svolta su 18 buche Stableford 4 categorie, aperta a

Lions e non Lions, ha visto la partecipazione di 76 giocatori. L'evento, sostenuto dalle quote di iscrizione alla gara, dal circolo e dai fantastici sponsor, ha raccolto fondi per un totale netto di 10.000 euro che sono stati suddivisi su tre linee di service: ricerca (Fondazione ARMIR per l'Istituto Mario Negri, sedi di Bergamo), aiuto alle persone con disabilità psichiche (La Famiglia onlus di Treviglio) e sostegno agli anziani soli (Associazione Santa Croce di San Pellegrino).

UN LION ALLA SCOPERTA DELLA CINA



Tommaso Stilla ha dato alle stampe un volume dedicato ad alcune zone della Cina da lui visitate in compagnia della fedele macchina fotografica. Il titolo è “Diario di un viaggio - dalla Cina rurale a Shanghai”.

L'autore e socio Lion del Club Milano Galleria, nel quale fa valere la sua disponibilità al servizio che interpreta con intelligenza e passione.

Il sottoscritto ha curato una breve presentazione del volume, nella quale ha messo in evidenza la felice tonalità narrativa che catura

il lettore e l'ampio corredo fotografico che consente di avere una documentazione diretta di quello che l'autore ha visitato e interpretato. In questa nota vorrei soffermarmi sul valore lionistico del volume perché, a mio giudizio, Tommaso Stilla ha inteso la visita in Cina e le pagine che ne sono conseguite come un service per i tanti Lions che non conoscono quel Paese, che offre tanti aspetti che meritano di essere conosciuti per allargare e arricchire i propri orizzonti culturali anche in un'ottica di ambito lionistico.

Certamente visitare direttamente un luogo non è la stessa cosa che vederlo attraverso le fotografie e le pagine di un resoconto. E tuttavia può essere un primo approccio per farci un pensiero e decidere di fare un viaggio per conoscerlo dal vivo.

Parlavo, dunque, di un service.

E qui devo ricorrere a una cornice entro la quale collocare il quadro rappresentato dal servizio, che si configura e attualizza nel volume apprestato da Tommaso Stilla. La cornice è data dalle due proposizioni che compaiono negli Scopi del lionismo. La prima è la seguente: creare e stimolare uno spirito di comprensione tra i popoli del mondo. La seconda è questa: prendere attivo interesse al bene... culturale... della Comunità.

Da qui scaturisce la mia convinzione, cui mi sono sempre ispirato: la convinzione è che il lionismo è anzitutto conoscenza perché solo dalla conoscenza può scaturire un service degno di questa nome, perché esso deve essere correlato alle vere esigenze di una Comunità, non può essere un esercizio ripetitivo che non soddisfa alcun obbligo, né morale né socio-culturale. La conoscenza può riferirsi a una piccola Comunità per la quale si vuole intervenire con un piccolo service, ma si può riferire alle grandi Comunità per le quali si può concepire un service più ambizioso che coinvolga anche storia, cultura e tradizione.

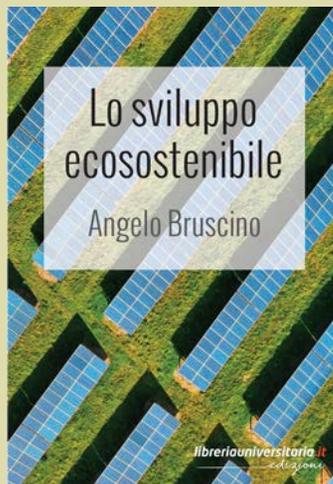
L'Associazione dei Lions ha una dimensione internazionale, ecco perché è utile avere conoscenze che valicano i confini locali, regionali e nazionali per entrare nel vivo della cultura di un Paese anche lontano dal nostro.

Il volume di Tommaso Stilla ce ne dà un esempio che si rivela illuminante perché ci fa conoscere realtà, cultura e tradizioni molto diverse dalle nostre. Quando vediamo certi campi di riso coltivati con grande precisione e cura e poi altri campi sistemati con terrazze e terrapieni ci chiediamo come siano arrivate sino a noi queste tradizioni che fanno onore a coloro che sono stati capaci di conservarle e trasmetterle alle nuove generazioni. Considerazioni analoghe vengono alla mente quando si guardano le immagini della pesca dei cormorani fatta con barche che derivano da una antica tradizione che viene tenuta in vita dalle nuove generazioni cinesi.

È da tutto questo che poi si può ricavare anche un service che veda al centro dell'attenzione il desiderio di conoscere storia e realtà molto diverse dalle nostre. È un modo efficace per avvicinare popoli diversi e operare per stabilire relazioni pacifiche capaci di generare progresso e civiltà.

Raffaele Cera

LO SVILUPPO ECOSOSTENIBILE



Un saggio interessante, capace di attrarre il lettore con la semplicità del titolo che chiarifica all'istante il tema trattato, “Lo sviluppo ecosostenibile” parla di un qualcosa che sta emergendo sempre più e richiede attenzione. Sembra un tema nato con Greta Thunberg, attenzionato con il Covid, nobilitato dai fondi stanziati dall'Unione Europea, ma l'ecologia e il conseguente sviluppo ecosostenibile esiste da un bel po' prima, e grazie ad Angelo Bruscinò possiamo comprenderlo, conoscerlo, finanche

ricordare alcune tappe importanti.

L'opera è un saggio, eppure la scrittura dell'autore ci accoglie, comprensibile e fluida come narrativa. Ben presto ci accorgiamo che chi scrive, e quindi ci parla, non è solo competente, ma capace di trasmettere ciò che sa con chiarezza, lucidità di pensiero, intrigando e, proprio per questo, istruendo senza che se ne percepisca una distanza cattedratica: i concetti passano, filtrano, restano.

La materia trattata è ampia, vasta, nell'introduzione viene messo in chiaro, eppure il libro che ci troviamo tra le mani è breve, nasce il dubbio di trovare tra le pagine delle tirate inconcludenti. Nasce, e subito muore: il dubbio viene fuggato al primo capitolo, quando si vede che la brevità è sintesi ben ponderata ed esposta senza perdere tempo, andando dritti al punto che si vuole mettere nero su bianco.

Bruscinò divulga, invitando a riflettere, parla di ecologia ed economia, di come esse siano legate; esorta a sviluppare una coscienza ecologica, senza la quale nessun cambiamento sarà possibile e ce ne dice il perché. Espone come alle parole debbano seguire le azioni e quali di queste andranno messe in atto. I capitoli sono organizzati per gradi, concisi ed esaustivi e negli argomenti non manca la tecnologia, fondamentale, come una parte davvero interessante sulle fonti di energia.

“Lo sviluppo ecosostenibile” è un saggio concreto, accattivante, facile da assorbire, pensato per tutti e costruito per veicolare un messaggio che deve essere ascoltato.

Nelle pagine conclusive, per chi volesse approfondire, è presente una precisa bibliografia, quindi chi verrà catturato in maniera profonda dall'argomento, avrà di che saziarsi.

“Lo sviluppo ecosostenibile” è un saggio che parla di noi, del nostro mondo e del nostro futuro: vale davvero la pena di prendersi un po' di tempo e iniziare a far sbocciare la coscienza ecologica.

Angelo Bruscinò
Lo sviluppo ecosostenibile
Edizioni Libreriauniversitaria

I 10 numeri di questa annata



Lion - Edizione italiana • Mensile a cura dell'Associazione Internazionale dei Lions Clubs, Multidistretto 108 Italy • OTTOBRE 2021 • Numero 8 • Anno LXIII • Annata lionistica 2021/2022

Direttore responsabile: **Sirio Marciànò**
 Vice direttori: **Franco Rasi** e **Bruno Ferraro**
 Direttore Amministrativo: **Luciano Ferrari**



Redazione: Franco Amodeo, Emanuela Baio, Giulietta Bascioni Brattini, Aristide Bava, Valentina Belluzzi (*addetta stampa MD Leo*), Giuseppe Bottino, Tarcisio Caltran, Rita Cardaioli Testa, Alessandro Emiliani, Pier Giacomo Genta, Angelo Iacovazzi, Marcello Paris, Francesco Pira, Dario Nicoli, Roberta Gamberini Palmieri, Filippo Portoghese, Riccardo Tacconi, Carlo Alberto Tregua, Virginia Viola, Pierluigi Visci, Patrizia Vitali.



Comitato della rivista 2021-2022: Elena Appiani (Direttore Internazionale), Piero Nasuelli, Donato Vito Savino, Roberto Tamburi.

Nelle foto - Sopra i componenti della redazione e del comitato della rivista. In alto i vice direttori Franco Rasi e Bruno Ferraro e il direttore amministrativo Luciano Aldo Ferrari.

Art director: Amelia Casnici Marciànò



Redazione Internet www.rivistalion.it

Collaboratori: Giuseppe Walter Buscema, Felice Camesasca, Gianfranco Coccia, Massimo Fabio, Giuseppe Gandolfo, Giuseppe Innocenti, Giuseppe Mazzarino, Gabriele Moroni, Giuseppe Pajardi, Immacolata (Titti) Parisi, Maria Pia Pascasio Carabba, Paolo Piccolo, Massimo Ridolfi, Sabato Ruggiero, Simona Vitali

Executive Officer

- Presidente Internazionale: **Duglas X. Alexander**, USA
- Immediato Past Presidente: **Jung-Yul Choi**, Busan City, Repubblica di Corea
- Primo Vice Presidente: **Brian E. Sheehan**, Minnesota, USA
- Secondo Vice Presidente: **Patricia "Patti" Hill**, Edmonton, Canada
- Terzo Vice Presidente: **Fabricio Oliveira**, Catolè do Rocha, Brasile

International Office: 300, 22nd Street, Oak Brook - Illinois - 8842 - USA

International Headquarters Personnel - Editor in Chief: Sanjeev Ahuja - Creative Director: Dan Hervey - Managing Editor: Christopher Bunch - Senior Editor: Erin Kasdin - Assistant Editor: Joan Cary - Design Team Manager: Andrea Burns - Graphics Manager: Connie Schuler - Graphic Designer: Lisa Smith

Direttori Internazionali 2° anno

Michael D. Banks, Oklahoma, USA • Nicole M. Belaud, Francia • Robert Block, Indiana, USA • Kyu-Dong Choi, Corea del Sud • Larry L. Edwards, Pennsylvania, USA • Justin K. Faber, Michigan, USA • Allan J. Hunt, Canada • Daniel Isenrich, Germania • Bent Jespersen, Danimarca • Masayuki Kawashima, Giappone • Jose A. Marrero, Porto Rico, USA • V. P. Nandakumar, India • Christopher Shea Nickell, Kentucky, USA • Marciànò Silvestre da Silva, Brasile • R. Sampath, India • Masafumi Watanabe, Giappone • Guojun Zhang, Cina.

Direttori internazionali 1° anno

Elena Appiani, Vicenza, Italia • K. Vamsidhar Babu, India • Teresa Dineen, Irlanda • Jeffrey R. Gans, New Jersey, USA • Efrén Ginard, Paraguay • Je-Gil Goo, Corea del Sud • Mats Granath, Svezia • Pai Hsiang Fang, Taiwan • Ken Ibarra, California, USA • Daisuke Kura, Giappone • Vinod Kumar Ladia, India • Kenji Nagata, Giappone • Dianne J. Pitts, South Carolina, USA • Allen Snider, Ontario, Canada • Ernesto TJ Tijerina, Texas, USA • Deb Weaverling, Kansas, USA • John W. Youney, Maine, USA.

Redazione: Lion - via Gramsci 5 - 25086 Rezzato - e-mail: rivistalion@libero.it

Organizzazione redazionale, impaginazione, distribuzione e pubblicità a cura della Magalini Editrice Due - Rezzato (Brescia). Stampa: Tiber S.p.A. - Brescia - Via Volta 179. Registrazione del Tribunale di Brescia n. 45/2000 del 23 agosto 2000.

La rivista "Lion" è una pubblicazione ufficiale del Lions Clubs International e viene pubblicata su autorizzazione del Consiglio d'Amministrazione Internazionale in 18 lingue: inglese, spagnolo, giapponese, francese, svedese, italiano, tedesco, finlandese, coreano, portoghese, olandese, danese, cinese, islandese, greco, norvegese, turco, thailandese ed hindi.

Gli articoli pubblicati rispecchiano il pensiero degli autori.



We Serve



STAMPA ROTATIVA
STAMPA OFFSET
STAMPA DIGITALE
PACKAGING
E MOLTO ALTRO.

Il team, la sinergia, una sicurezza.

TIBER
officinegrafiche


ARTIGIANELLI

 **Color Art**
STAMPA E COORDINAMENTI GRAFICI



*Ci sono persone
che sanno soddisfare
ogni richiesta.*

Nelle nostre "case" siamo sempre stati vicino alle persone e anche nell'ultimo difficile periodo abbiamo cercato di non mancare mai in aiuti, controlli, attenzione e cura.

Volete sapere come? Aumentando i nostri Dispositivi di Protezione Individuale per permettere ai nostri operatori di lavorare in assoluta sicurezza, formandoli con corsi specifici per gestire le attrezzature e le emergenze e, ancora di più, attivando un programma di screening costante bisettimanale dedicato sia al nostro personale che agli ospiti.

Abbiamo trasformato il concetto di protezione dalle gran-

di cose fino ai dettagli, per esempio arrivando addirittura a servire oltre il 250% dei pasti in più, in camera.

Così come abbiamo acquistato centinaia di tablet, gestito migliaia di telefonate e mandato oltre 20 mila email ed sms per mettere in contatto i familiari con i nostri ospiti, e tutto questo per rispondere nel migliore dei modi ad un evento eccezionale.

Facile quindi capire perché Anni Azzurri è un gruppo leader a livello italiano. Se volete saperne di più, contattateci, saremo lieti di raccontarvi il nostro concetto di protezione e sicurezza.

 **Anni Azzurri**
Benvenuti a casa.

www.anniazzurri.it - 800.131.851